



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.119

13 LUGLIO 2022



I FATTI DI ANDRIA

Sei anni fa la strage dei treni il ricordo, il dolore, la rabbia



GIORGIO INI

IL RICORDO

L'ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA

SILENZIO ALLE 11

Anche nel cantiere di interrimento della ferrovia allo scoccare dell'ora gli operai si sono fermati

Sei anni dopo, insieme per non dimenticare

I sindaci di Andria e Corato hanno ricordato le vittime del 12 luglio



DAVIDE SURIANO

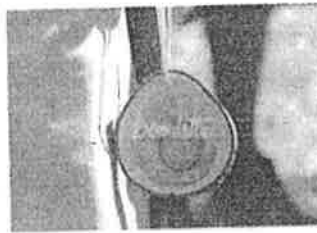
● **ANDRIA.** Il silenzio interrotto dal canto delle cicale e dal fruscio dei rami d'ulivo mossi dal vento. Il sole che splende con intensità sulla campagna. E poi il cartello del chilometro 51. Sembra essersi fermato il tempo nel punto esatto dove sei anni fa è avvenuto lo scontro dei treni sulla linea ferroviaria tra Andria e Corato.

Per la sesta volta a cadenza annuale le due città si sono fermate per commemorare un disastro che ha lasciato una cicatrice indelebile sul territorio. Indelebile perché da quel giorno su quel tratto di ferrovia non si corre più; indelebile perché dal 12 luglio 2016 le sedute processuali in aula si susseguono ma ancora senza "verità"; indelebile perché 23 persone a bordo dei due treni hanno perso la vita lasciando un vuoto incolmabile nei loro cari e nelle rispettive comunità. Ieri mattina al chilometro 51 c'erano i parenti delle vittime, parte delle istituzioni del territorio, e cittadini che non hanno mai dimenticato quel giorno.

Tra commozione, preghiera e quel silenzio interrotto dal suono "assordante" delle cicale, le città di Andria e Corato si sono riunite per ricordare le vittime del 12 luglio 2016. Presenti i

rispettivi sindaci.

«Lamentiamo spesso, dal punto di vista istituzionale, che esistono due Italie differenti - ha detto la sindaca Giovanna Bruno -. Alcune tragedie vengono trattate in un modo e altre (purtroppo per diversi motivi) vengono trattate diversamente. Ma non per questo pieghiamo la testa come



nulla fosse, non ci arrendiamo e continuiamo a denunciare il fatto che non ci sono vittime di serie A o vittime di serie B. Quando la morte arriva in questo modo, chiede giustizia comunque».

Parole intense quelle del primo cittadino andriese che ricordano quanto sia reale un sistema giudiziario a volte lento, i cui tempi spesso non sono consoni a quella necessità che fa rima con giustizia, l'ultimo appiglio di speranza di chi ha perso i propri cari

in un disastro che ancora oggi non conosce verità certe. Ma questo è un altro capitolo che, siamo certi, troverà il giusto epilogo nelle aule competenti.

A far da eco a Giovanna Bruno anche Corrado De Benedittis, sindaco di Corato: «La tratta è chiusa e manca ancora una verità su quel drammatico incidente che non restituirà le vittime ai propri cari e alle nostre città il diritto ad una mobilità di cui c'è urgente bisogno. E' un ritardo che non possiamo più tollerare. Per questo chiediamo con forza verità, giustizia e lo sblocco di questa tratta. Chiediamo anche l'intervento delle autorità locali. Restituiamo al territorio, ad Andria, Corato e Barletta, dignità e giustizia».

Il momento è stato vissuto con grande trasporto. I parenti delle vittime hanno lasciato fiori accanto ai 23 nomi scritti su altrettante traverse dei binari. Quei nomi sono stati scanditi ad alta voce. Il secondo momento più significativo della giornata è stato vissuto alle ore 11 all'interno del cantiere di interrimento della ferrovia nel centro abitato di Andria. Allo scoccare delle 11 gli operai si sono fermati per circa mezz'ora. I mezzi sono stati spenti, le attività interrotte. Il silenzio per non dimenticare, mai.



MEMORIA
Le corone di fiori depositate sui binari dai sindaci di Andria e Corato, alla presenza dei parenti delle vittime della strage ferroviaria del 2016
[foto Calvaresi]

Medaglia d'argento di Nicola Lomuscio agli Assoluti di Rieti

L'andriese sfiora l'impresa nella marcia

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Medaglia d'argento. Che vale un enorme motivo di soddisfazione, ma che lascia anche un pizzico di rammarico per il mancato successo. Piazza d'onore per Nicola Lomuscio ai campionati italiani juniores di atletica leggera, andati in scena di recente sulla pista dello stadio Guidobaldi di Rieti: il diciannovenne atleta andriese, tesserato con l'Amatori Atletica Acquaviva, è giunto secondo nei 10000 metri di marcia. Il suo

crono, 43'17", è risultato superiore solo al vincitore, Emiliano Brigante (43'07") della Trieste Atletica. «Nel complesso - ha sottolineato Lomuscio - è stata una gara molto strana, caratterizzata da un eccessivo tatticismo. Nessuno, almeno inizialmente, ha scelto di prendere l'iniziativa, anche perché in palio c'era la convocazione per i prossimi mondiali under20. A 4 km

dal termine, ci ho provato io: mi ha seguito soltanto Brigante, che poi mi ha staccato nel finale, seppur di pochi metri. La nota positiva è che ho avuto una sola proposta di squalifica: significa che alla base si sta facendo un buon lavoro con il mio allenatore, Pino Tor-

tora».

Ora l'andriese spera di indossare la maglia azzurra ai mondiali under 20 di Cali, in Colombia: la rassegna iridata è in programma dal 1 al 6 agosto. «Naturalmente - ha aggiunto Lomuscio - spero di esserci. Sarebbe un motivo di grande orgoglio per me indossare la maglia azzurra in un mondiale».

Se lo meriterebbe il portacolori dell'Amatori Atletica Acquaviva, che ad inizio anno ha conquistato a Muscat, in Oman, la prima medaglia oltre i confini

nazionali: ha vinto l'argento ai campionati mondiali di marcia a squadre. Tra le tante gioie ottenute nella prima metà del 2022, ci sono anche il secondo posto sui 5000 metri ai campionati italiani indoor e il record regionale sulla stessa distanza (migliorato il crono dell'olimpionico Massimo Stano), oltre al titolo tricolore della 20 km juniores.

Sulla 10 km, inoltre, vanta il miglior crono dell'anno (41'20") a livello nazionale. «Nicola - ha ammesso il suo allenatore - ha tutti i requisiti per meritare la convocazione per i mondiali. Noi ci sentiamo pronti, ma la scelta spetta alla Federazione».



TENACIA Nicola Lomuscio



Autore un giovane studente tranese di 23 anni, Francesco Pio Venditti

Si laurea in Olanda in International Tourism Management con una tesi su Castel del Monte

Esigenze di intervento sul percorso di visita, sul quadro facente da corollario al bene e sulle attese proprie del turista straniero, sono tratti che mirano ad esaltare sempre più il valore del monumento e la sua unicità

CULTURA

Andria mercoledì 13 luglio 2022 di La Redazione



Castel del Monte © Michele Lorusso/AndriaLive

Ancora Castel del Monte in un contesto internazionale: lo scorso 7 luglio, presso la NHL Stenden University of Applied Sciences di Leeuwarden, in Olanda, il giovane studente tranese, 23 anni, Francesco Pio Venditti, si è laureato in International Tourism Management, corso di studi quadriennale, con una tesi su Castel del Monte dal titolo "How can the customer journey of a tourist be improved at Castel del Monte", discussa in lingua inglese.

La ricerca è stata orientata verso un'azione volta a migliorare l'esperienza turistica legata a Castel del Monte, nell'ottica di un turismo internazionale. Il percorso di ricerca si è basato sull'indagine del monumento, bene di altissimo spessore sul piano storico e artistico, fondato su un'eco mediatica di grande valenza sul piano internazionale, nell'ottica di un'interazione con il fruitore rappresentato dal turista straniero. Questo è stato inquadrato non soltanto come estimatore del monumento, ma soprattutto come soggetto inserito in un contesto culturale di supporto avente peculiarità proprie, legate all'ambito territoriale di provenienza.

Il quadro culturale di partenza del turista olandese si fonda su coordinate specifiche che differiscono da quelle del turista italiano, nonché da quelle in possesso del fruitore cinese o tedesco o spagnolo. L'interazione profonda tra monumento e fruitore è la premessa imprescindibile per la costruzione del progetto di offerta turistica, per l'adeguamento del monumento alle attese, per l'intervento sulle specificità dello spazio di accoglienza e per la valorizzazione del territorio.

Il lavoro di ricerca è stato fondato sulla metodologia del qualitative research, volta ad indagare aspetti propri, differenti da quelli del quantitative research.

Esigenze di intervento sul percorso di visita, sul quadro facente da corollario al bene e sulle attese proprie del turista straniero sono tratti che mirano ad esaltare sempre più il valore del monumento e la sua unicità nel nostro territorio e nel panorama internazionale.

La costruzione di un efficace progetto turistico di successo non può discostarsi dal perno centrale di lavoro, rappresentato dall'indagine conoscitiva del modello culturale e ideologico del turista fruitore.

Nel corso della discussione della tesi, lo studente ha fatto emergere nell'aula dell'Università olandese di Leeuwarden il fascino dello splendido monumento federiciano. Francesco Pio Venditti corona, con questo tassello, un iter di apertura alla cultura internazionale, forte di esperienze in Cina, in Spagna, in Germania e in Olanda, nel corso del quale ha sempre valorizzato le sue radici pugliesi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Il fatto

Appartamento in fiamme in via Terenzio

Le fiamme si sono propagate rapidamente ma per fortuna, oltre ai danni alla casa e alle sue suppellettili, non si registrano danni alle persone

CRONACA

Andria martedì 12 luglio 2022 di La Redazione



Appartamento in fiamme in via Terenzio © AndriaLive

Molta paura ma per fortuna nessun ferito grave: è il bilancio dell'incendio scoppiato questa sera in un appartamento in via Terenzio.

Le fiamme si sono propagate rapidamente ma per fortuna, oltre ai danni alla casa e alle sue suppellettili, non si registrano danni alle persone: solo un uomo avrebbe riportato delle piccole ustioni.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco: le operazioni di spegnimento sono ancora in corso.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Alle 11.06 di questa mattina tutti i dirigenti della Filt Cgil, alla presenza del Segretario Generale della Cgil Puglia Pino Gesmundo, riuniti nella sede del Dopolavoro Ferroviario, si sono raccolti in un minuto di silenzio

12 luglio, Cgil Puglia: «Nonostante le risorse stanziare, dopo 6 anni linea non ancora ripristinata»

«Tutta la rete deve essere dotata di sistemi di telecontrollo del traffico, per evitare qualsiasi rischio. È necessario accelerare la realizzazione di infrastrutture di trasporto e logistiche»

ATTUALITÀ

Andria martedì 12 luglio 2022 di La Redazione



Cgil Puglia © n.c.

Alle 11.06 di questa mattina tutti i dirigenti della Filt Cgil, alla presenza del Segretario Generale della Cgil Puglia **Pino Gesmundo**, riuniti nella sede del Dopolavoro

Ferroviano, si sono raccolti in un minuto di silenzio per ricordare le 23 vittime dell'incidente del 12 luglio 2016, quando due treni della Ferrotranviaria si scontrarono sul binario unico della linea tra Andria e Corato. Oltre 50 furono i feriti.

«Mentre la giustizia sta facendo il suo corso circa l'accertamento delle responsabilità, siamo stati impegnati fin da subito come organizzazione sindacale affinché si intervenisse con celerità sulle infrastrutture di trasporto in modo da garantire a utenti e lavoratori del trasporto ferroviario il massimo della sicurezza nella nostra regione - commentano il segretario generale della Cgil Puglia, **Pino Gesmundo**, e il segretario generale della Filt Cgil pugliese, **Giuseppe Guagnano** -. Ebbene, nonostante le ingenti risorse stanziare, a distanza di sei anni da quella strage la linea non è stata ancora ripristinata. Vorremmo capire perché, se i lavori sono stati terminati, se la centrale operativa è pronta ad entrare in funzione. Parliamo di collegamenti importanti per territorio e numero di persone che abitualmente si spostano su quella linea, soprattutto lavoratori pendolari. Tutto questo mentre siamo destinatari di ingenti risorse dal Ministero dei Trasporti a valere sui fondi del Pnrr per ammodernare il sistema infrastrutturale di trasporto, risorse da investire in progetti e opere celermente. E quanto accade sulla Corato-Andria non lascia certo tranquilli», aggiungono Gesmundo e Guagnano.

Non certo l'unica tratta che ha bisogno di interventi, se si considera che nella regione su oltre 1.500 km di rete ferroviario 613 km sono a binario semplice, quasi il 40%, così come oltre il 40% della rete non è elettrificata, con quel che significa in termini di mancato abbattimento delle emissioni. Soprattutto, richiamano l'attenzione Cgil e Filt, «tutta la rete deve essere dotata di sistemi di telecontrollo del traffico, per evitare qualsiasi rischio. È necessario accelerare la realizzazione di infrastrutture di trasporto e logistiche per costruire un sistema regionale in grado di garantire la mobilità delle persone e delle merci, collegando meglio la Puglia al resto dell'Italia e dell'Europa, favorendo lo sviluppo e la competitività del territorio, migliorando la qualità della vita, intervenendo sulla sostenibilità ambientale, realizzando condizioni di contesto attrattive per nuovi insediamenti economici».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Pippo ha scritto ieri alle 19:24 :

Una città capoluogo che si trova in queste condizioni è una vergogna per tutti siamo ancora sotto schiaffo della regione Puglia la quale dimostra tutta la sua incompetenza. Ci vogliono uomini e mezzi vedere ponte di Genova..ma Andria ha un assessore dei trasporti??????



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Politica

Nuovo servizio rifiuti. «Inefficienza, ombre e disagi ai danni della città»

La denuncia dei consiglieri comunali del centrodestra andriese che chiede chiarimenti sull'argomento

POLITICA

Andria martedì 12 luglio 2022 di La Redazione



Palazzo di Città © AndriaLive

«In attesa che le autorità giudiziarie si esprimano sulla validità della aggiudicazione della gara ponte riguardante il servizio di raccolta rifiuti nella città di Andria, da oramai due settimane, ha

iniziato ad operare la Ditta vincitrice, che ha dimostrato, sin da subito, inefficienza, inadeguatezza e disorganizzazione»: così il centrodestra andriese in una nota inviata alla stampa. A firmare il documento Donatella Fracchiolla, Capogruppo di Forza Italia; Andrea Barchetta, Capogruppo di Fratelli d'Italia; Gianluca Grumo, Capogruppo di Lega Salvini; Antonio Scamarcio, Capogruppo della lista civica Scamarcio Sindaco.

«Tali lacune - aggiungono - stanno portando la città ad essere più sporca di prima. Basti pensare all'orario di raccolta delle frazioni che non avviene più nelle prime ore del mattino, ma in tarda mattinata, lasciando i rifiuti all'esterno nelle ore più calde della giornata; al nuovo cantiere che sembrerebbe non essere idoneo per la funzione prestabilita, come contestato dagli stessi dipendenti, costretti a lavorare in situazione di emergenza; ai nuovi mezzi che risultano troppo grandi per le stradine del nostro centro storico, costringendo gli operatori a percorrere a piedi parecchia strada, con la conseguenza che le stesse stradine non vengono mai adeguatamente pulite; alle varie violazioni al testo unico sull'ambiente denunciate dalle organizzazioni sindacali; all'isola ecologica, dove non ci sono più compattatori di carta e cartone e i diversi cassoni non vengono, dunque, svuotati con regolarità; alla zona del Castel del Monte, in questo periodo maggiormente popolata dalle famiglie trasferite dalla città in campagna, che non è stata oggetto di raccolta dei rifiuti per i primi 10 giorni del mese e dove si è intervenuti solo dopo sollecitazioni; ai dipendenti, ancora costretti ad indossare le divise della vecchia ditta, non consentendo una identificazione con la nuova società e dimostrando un grave difetto di organizzazione e l'elenco potrebbe continuare».

I consiglieri chiedono al sindaco di prendere atto di questa situazione e fornire chiarimenti: «Il nostro primo cittadino, unitamente a tutta la sua maggioranza (o quello che ne rimane) - concludono - si assuma la responsabilità della propria mala gestione della cosa pubblica e corra ai ripari, comprendendo, finalmente, che è finito il tempo della autoreferenzialità e dei proclami di finti risultati raggiunti sui social, la realtà è ben altra e chiede ascolto. "Adesso"!«».

ANDRIALIVE.IT

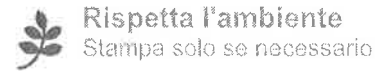
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Luca Tondolo ha scritto ieri alle 19:31 :

Se il buongiorno si vede dal mattino come cita un vecchio proverbio, siamo messi proprio male, d'altro canto nonostante si parlava dell' avvicendamento da mesi, la partenza è avvenuta senza cambio dei nuovi raccoglitori e con lo stesso vecchio programma, pare non ci siano neppure i mezzi necessari alla pulizia e raccolta, in merito aspettiamo che la



Il resoconto

12 luglio 2016-12 luglio 2022: vittime ricordate ma giustizia e verità dimenticate

Durante la cerimonia chiesta anche la parità di diritti tra nord e sud. Perché il ponte Morandi è stato ricostruito velocemente e dei lavori della tratta ferroviaria non si conosce la parola fine?

ATTUALITÀ

Andria martedì 12 luglio 2022 di Michele Lorusso



Commemorazione strage 12 luglio 2016 © AndriaLive

Si è tenuta, questa mattina, al km 51 della tratta ferrovia Andria-Corato, la commemorazione delle 23 vittime della strage del 12 luglio 2016.

Oltre ai parenti, erano presenti anche rappresentanti delle Istituzioni civili e militari.

La Sindaca di Andria, **Giovanna Bruno**, ha avviato la cerimonia sottolineando l'importanza del ricordo affinché non si ripetano più gli stessi errori e che, soprattutto, si faccia giustizia e verità. Poi è intervenuto anche il Sindaco di Corato, **Corrado De Benedittis**, che ha chiesto pari diritti tra nord e

sud, facendo il paragone con il ponte Morandi, ricostruito in poco tempo, mentre della linea ferroviaria non si conosce la fine dei lavori di ampliamento e messa in sicurezza della stessa.

Poi sono intervenuti **un rappresentante del Comune di Bari**, il Vice Presidente della Provincia Bat, **Lorenzo Marchio Rossi** e la consigliera regionale, **Grazia Di Bari**.

Al termine, dopo aver percorso 23 traversine ferroviarie su cui erano scritti i nomi delle vittime, sono state poste due corone di fiori da parte delle amministrazioni comunali presenti e sugli alberi di ulivo sono stati appesi dei dischi di legno con incisi i nomi di chi quel maledetto 12 luglio di sei anni fa ha perso la vita su quelle rotaie roventi.

Anche a Bari si è tenuto un momento in memoria del 12 luglio e il Sindaco della città, **Antonio Decaro**, ha dichiarato: «23 rose rosse per ricordare le 23 vittime del disastro ferroviario che sei anni fa ha colpito la nostra terra su quel binario tra Andria e Corato. Sei anni non sono bastati per avere giustizia. Giustizia per le vittime, per le loro famiglie e per una terra che ancora è costretta a scegliere tra la sicurezza di un viaggio in treno e l'efficienza di un sistema di trasporto che per noi al sud significa studio, lavoro, diritto alla salute. Ogni anno alle 11:05 torneremo davanti a questa stazione per onorare l'impegno alla memoria nei confronti di chi su quel treno ha perso la vita e l'impegno a un futuro migliore per chi ha diritto alla mobilità».

Il Presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, invece, ha pubblicato un post sui social: «la Puglia ricorda oggi le 23 vittime del disastro ferroviario tra Andria e Corato e si stringe alle famiglie e alle comunità colpite da questa tragedia. Uniti nel ricordo, nell'impegno e nel desiderio di giustizia e verità». Sono le parole del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano a sei anni dal disastro ferroviario nel quale hanno perso la vita 23 persone e molte altre sono rimaste ferite».

Al netto delle cerimonie, lo ricordiamo, **a distanza di sei anni la giustizia fa, lentamente, il suo corso**. Il 6 luglio scorso, nell'aula bunker del carcere di Trani si è tenuta l'udienza durante la quale sono stati ascoltati altri consulenti di difesa per ricostruire la dinamica dei fatti. Salvo imprevisti, entro luglio finirà l'istruttoria dibattimentale. Poi, tra settembre e ottobre inizieranno le discussioni: parleranno i Pubblici Ministeri, le parti civili e ci saranno le arringhe delle difese.

Oggi, se dovessimo tirare le somme di quella strage, l'unica cosa certa sono i nomi e i volti delle 23 vittime a cui ancora non è stata data giustizia e il cui sacrificio non è servito per rendere più sicuro il trasporto ferroviario.

Niente e nessuno potrà cancellare dalla nostra memoria quanto accaduto. Ci si auspica che si faccia luce quanto prima sulle responsabilità di tutto ciò e che, soprattutto, il trasporto ferroviario sia dotato dei sistemi di sicurezza necessari a prevenire tali stragi.

Le vittime: **Pasquale Abbasciano, Giuseppe Acquaviva, Serafina Acquaviva, Maria Aloysi, Alessandra Bianchino, Rossella Bruni, Pasqua Carnimeo, Enrico Castellano, Luciano Caterino, Michele Corsini, Albino De Nicolo, Salvatore Di Costanzo, Giulia Favale, Nicola Gaeta, Iolanda Inchingolo, Benedetta Merra, Donata Pepe, Maurizio Pisani, Giovanni**

Porro , Fulvio Schinzari, Antonio Summo, Ludovico Francesco Tedone e Gabriele Zingaro.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Novità

Bat. Guardia di Finanza: il Sottotenente Leonardo Coco a capo della I Sezione Operativa del Gruppo

L'Ufficiale, arruolatosi nel Corpo nel 1986, ha da ultimo ricoperto incarichi operativi a Foggia nel grado di luogotenente

Andria martedì 12 luglio 2022 di La Redazione



Guardia di Finanza © AndriaLive

La Guardia di Finanza implementa il presidio della provincia di Barletta-Andria-Trani con l'arrivo al Comando di Barletta di un nuovo Ufficiale, appena giunto al termine del 4° corso straordinario, conclusosi il 25 giugno 2022 all'Accademia di Bergamo.

Il 56enne Sottotenente Leonardo Coco ha assunto il Comando della I Sezione Operativa del Gruppo Guardia di Finanza, reparto territoriale delle Fiamme Gialle barlettana che è deputato alle attività di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali.

L'Ufficiale, arruolatosi nel Corpo nel 1986 e in possesso della laurea specialistica in Economia e Management, ha da ultimo ricoperto incarichi operativi presso il Gruppo di Foggia nel grado di luogotenente.

Il Sottotenente Coco è stato ricevuto dal Colonnello Mercurino Mattiace, Comandante Provinciale e dal Comandante del Gruppo Maggiore Luigi Leuzzi, che hanno formulato i migliori auguri per il nuovo incarico.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Andria-Corato, a distanza di sei lunghi anni ancora in attesa di Giustizia e ripristino della normalità

12 Luglio 2022



Una grande commemorazione quella svoltasi nelle ultime ore lì, dove sei anni prima, due treni si scontrarono violentemente causando **la morte di 23 persone** e il ferimento di molte altre. Tuttavia, oltre al dolore per i ricordi riguardanti le gravi perdite, tra i familiari vi è anche profondo senso di indignazione:



A distanza di sei anni, infatti, si è ancora in attesa di una vera svolta nell'ambito del lungo processo. Una richiesta di Giustizia che tarda ad arrivare mentre l'intero territorio è da anni in attesa del **ripristino di un servizio di trasporto su rotaie** decente, che possa essere all'altezza delle aspettative e della dovute misure di sicurezza. Mentre i lavori proseguono, tra i presenti all'evento – dove il Sindaco ha ricordato i nomi di tutte le vittime durante la deposizione di una corona con fascia tricolore – c'è anche chi osserva, giustamente, l'assurdità di una tragedia che, evidentemente, si poteva evitare con un minimo rispetto delle norme di sicurezza. Una **normalità** che, nonostante gli anni che scorrono, tarda ad arrivare. Un pensiero alle vittime e ai loro cari.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: incendio in un appartamento, intervengono i Vigili del Fuoco

12 Luglio 2022



Momenti di apprensione per una famiglia andriese residente nella periferia della città federiciana, sorpresa dalle fiamme:

Stando alle informazioni raccolte da *VideoAndria.com*, infatti, un **incendio**, per cause in fase di accertamento, si è sviluppato tra le mura domestiche di un appartamento situato al secondo piano di una palazzina ubicata in **via Terenzio** (in zona stadio **Sant'Angelo dei Ricchi**). Sul luogo dell'accaduto sono poi giunti i **Vigili Fuoco** che hanno provveduto a spegnere le fiamme senza gravi conseguenze. Fortunatamente, le persone coinvolte sarebbero fuori pericolo.

Riguardo il blog di *VideoAndria.com*, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #coroto #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Anche in Puglia saranno visibili Superluna gigante e stelle cadenti: gli appuntamenti astronomici del mese di luglio 2022

12 Luglio 2022



Anche in **Puglia** saranno visibili due distinti grandi fenomeni astronomici che si verificheranno a partire dalle prossime ore:

Come riporta il blog di news scientifiche **GloboChannel.com**, infatti, nel mese di **luglio** del **2022** la **Luna** sarà **grande circa il 7% in più** rispetto ai precedenti appuntamenti astronomici dell'anno. La cosiddetta **Superluna del Cervo** è infatti un fenomeno che porta il nostro satellite naturale ad essere più vicino al perigeo anche rispetto alla Superluna che ha brillato nel cielo in occasione del **plenilunio della Fragola**. Ma **quando** potremo ammirare questo spettacolo (nuvole e smog permettendo)? Ecco orario e giorno specifico dell'evento naturale:

Alle 20.38 del 13 luglio 2022, la Luna sarà piena, circa 9 ore dopo il suo passaggio al perigeo (ovvero alla minima distanza dalla Terra, a 357.263 km da noi, contro una distanza media di poco più di 384.000 km). Anche in questo caso, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, sarà possibile ammirare lo spettacolo astronomico ad occhio nudo e senza particolari strumenti. A fine luglio, ci sarà un altro spettacolo luminoso nel cielo:

Sempre a luglio 2022 ci saranno **due piogge di meteoriti**. La prima è prevista per le prime ore del **28 e 29 luglio**, con la **Pioggia a Psicis Austridis** un piccolo evento con poche meteore e una luminosità opaca, non facilmente visibile. La seconda, **Southern Delta Aquaria e Capricorn Rain** è anche la giornata più attesa dagli appassionati di astronomia. Previsto per il **30 luglio**, la pioggia presenterà due diversi tipi di meteore: una a forma di striscia nel cielo e l'altra con "esplosioni" luminose che riempiranno il cielo con la luna nuova. Occhi all'insù, dunque, anche nel caso in cui doveste trovarvi nei dintorni di **Castel del Monte!**

Francesco Giorgino lascia il Tg1 ma resta in Rai

12 Luglio 2022



A ufficializzare l'addio di **Francesco Giorgino** ci ha pensato il Comitato di redazione della **Rai** che, attraverso una comunicazione, rende noto quanto segue:

*"Care colleghe e cari colleghi, la Direttrice Maggioni ci ha comunicato che **dal 14 luglio il vicedirettore Francesco Giorgino andrà alla Direzione editoriale per l'offerta informativa. Al collega, che lascia la nostra testata dopo circa 30 anni, gli auguri sinceri di buon lavoro da tutta la redazione e in bocca al lupo per questa nuova esperienza professionale**".* La notizia giunge a distanza di poche settimane da quella che annunciava invece solo lo spostamento di fascia oraria, con la rimozione della "storica" conduzione dell'edizione serale, dopo 12 anni. La prima edizione l'aveva condotta nel 2000, alle 13:30. Nel 2010, l'allora direttore Augusto Minzolini aveva inserito il giovane giornalista stabilmente nella fascia delle 20, dopo una breve parentesi nel 2004-2005. Intanto, sui social si moltiplicano i messaggi di stima nei confronti del fratello dell'ex Sindaco di Andria, definito **"un vero professionista"** ed **"una persona perbene"**. Mentre si intensificano voci su possibili coinvolgimenti in altre conduzioni della Rai, Giorgino sta continuando la sua esperienza come insegnante: il prof. Giorgino, lo ricordiamo, è anche **Direttore del Master in Comunicazione e Marketing politico e istituzionale per la LUISS**. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad una recente intervista pubblica pubblicata nella sezione MICS del sito web della prestigiosa università romana:

L'ASSOCIAZIONE LAUREATI LUISS INTERVISTA FRANCESCO GIORGINO, DIRETTORE DEL MASTER IN COMUNICAZIONE E MARKETING POLITICO E ISTITUZIONALE

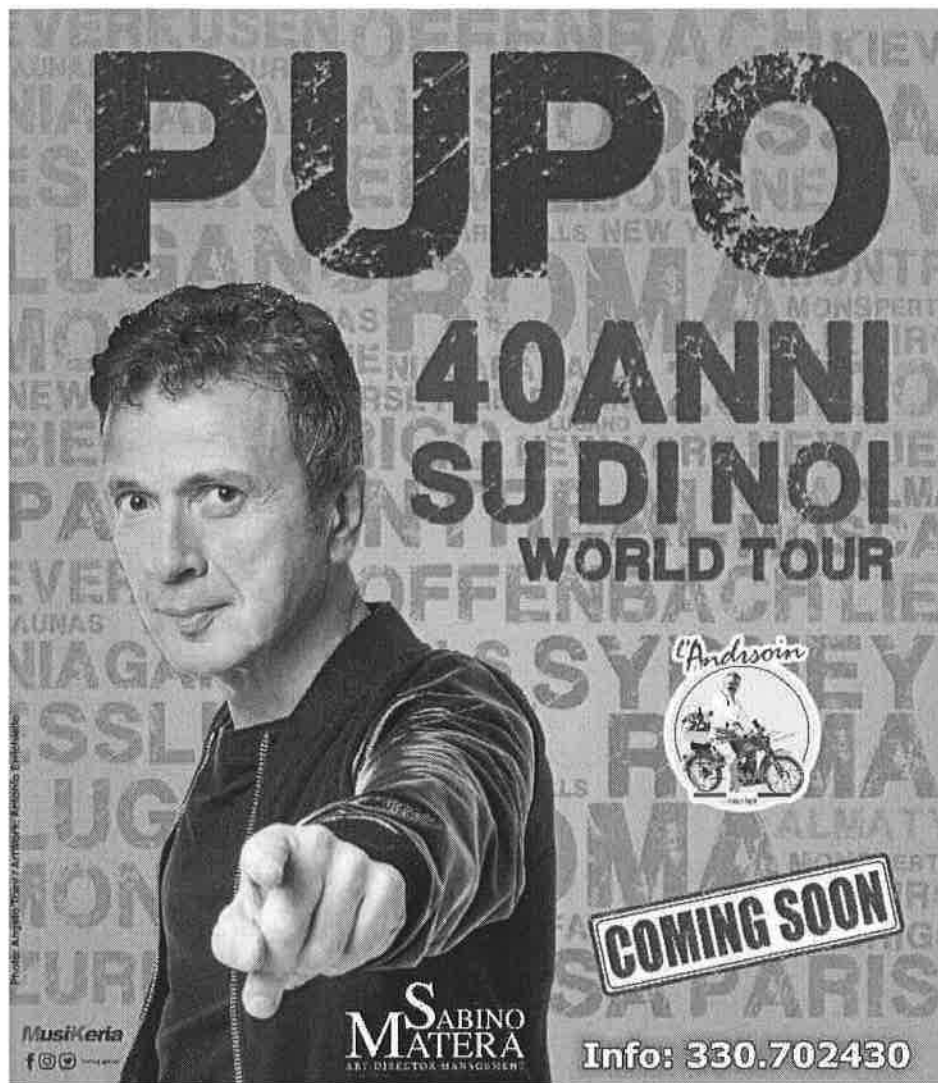
Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando **"mi piace"** su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Pupo ad Andria per un concerto al Palazzetto: info data e prenotazioni

12 Luglio 2022



Dopo **Urlask**, il cantautore **Enzo Ghinazzi**, in arte Pupo, si esibirà anche ad **Andria**. Ad annunciarlo è proprio l'art director **Sabino Matera**, il quale durante la sua incredibile esperienza vissuta per circa dieci giorni in **Kazakistan**, in qualità di promotore della cultura musicale italiana, ha avuto la possibilità di stringere amicizia con il cantante toscano e invitarlo, poi, nella nostra città federiciano:



ANDRIA 25 settembre 2022
Palazzetto dello Sport
Corso Germania, 11

Infatti, come si evincono dalle locandine - al momento diffuse solo dal sito ufficiale dell'artista andriese - si esibirà domenica 25 settembre, a partire dalle ore 21:00, presso il Palazzetto dello Sport, ubicato in via Corso Germania, 11. Ad inaugurare il concerto, patrocinato dal Comune, oltre ad essere tra le iniziative del programma "**All'Andrsoin**", ci sarà alle ore 20.00, l'esibizione del gruppo "**Le Teste di Ozzak**", che allietterà il pubblico in attesa di assistere all'evento musicale di Pupo. Per info e prenotazioni contattare: 330.702430 - asdsmproduction@gmail.com.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: secondo furto all'Officina San Domenico, rabbia e sconforto degli iscritti all'organizzazione CapitalSud APS

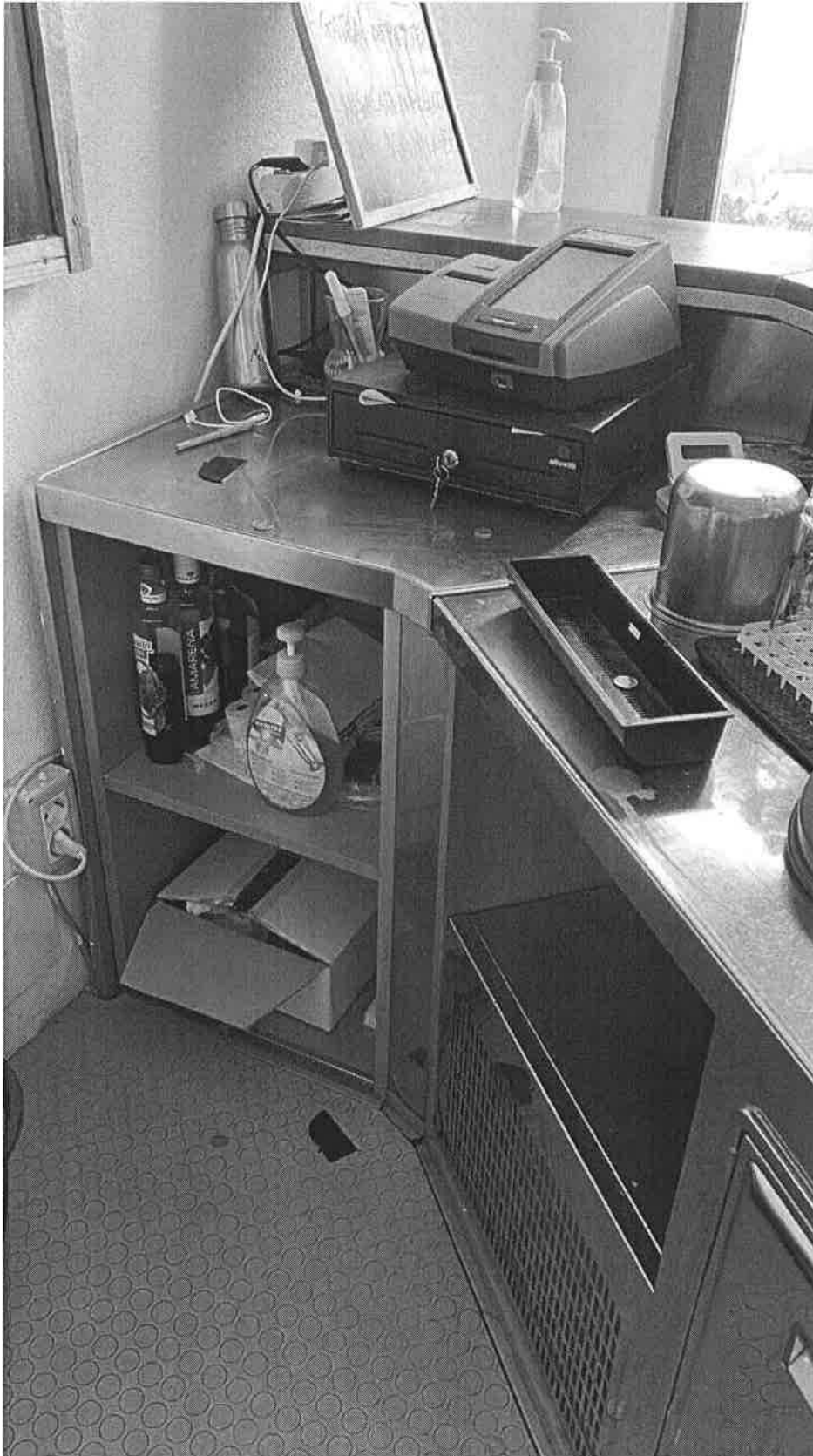
12 Luglio 2022



Lo rende noto il gestore dell'Officina (**CapitalSud APS**): *“Essere un presidio culturale e sociale è una responsabilità, un impegno e talvolta una vocazione. Non ci possiamo nascondere: è difficile. In quasi un anno di gestione, in **Officina san Domenico** ci siamo trovati a fare fronte a situazioni di tensione, vandalismo, vera e propria violenza. Abbiamo scelto una modalità educante e non punitiva. **Abbiamo cercato il dialogo, non l'esclusione.** Ma questa mattina ci siamo svegliati davvero sconfortati:*

*per la seconda volta, abbiamo subito un altro furto in meno di dodici mesi. Il danno, stavolta, è minimo. Chi è entrato nel nostro bar ha avuto una sorpresa amara e ha deciso di accontentarsi di **pochi spiccioli e qualche bottiglia di alcol.** D'altronde, lo sapeva addirittura il vecchio ministro Tremonti che con la cultura non si mangia, figuriamoci diventare ricchi con un bar in uno spazio culturale. Non è il danno che ci rattrista.*

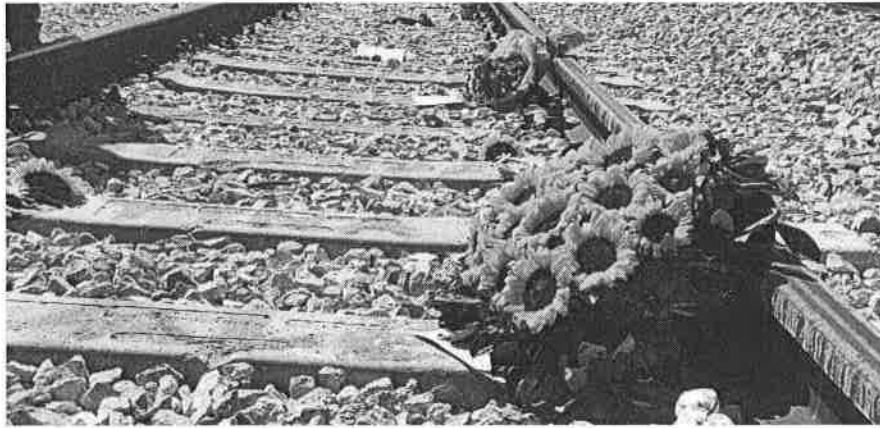
È questa sensazione di impotenza che ci amareggia”.



"Questo essere una cattedrale nel deserto, che non si può sostenere con poche pacche sulle spalle. Non ci possiamo nascondere: noi, come La Fabbrica, siamo due presidi culturali in due zone difficili. Non sarà un concerto o una bella serata a salvare il mondo, ma tutto quello che succede intorno sì. E da soli, gli spazi culturali, sono solo la preda di chi ci vede come una minaccia o un obiettivo facile. Ignorando la fatica, le ore non retribuite, la ricerca, l'entusiasmo che c'è dietro un posto come questo in cui non girano grandi soldi, ma grandi risorse, soprattutto umane" - concludono da CapitalSud APS.

Andria: "sono 6 anni che non ci sei più, sorellina. Da quel maledetto giorno..." - il racconto

12 Luglio 2022



"Sono 6 anni che non ci sei più, sorellina, da quel maledetto giorno. Sono passati 6 anni di inferno, quando al km 51 della tratta Andria - Corato del 12 luglio 2016 tutto si è fermato, il mondo né ha parlato, è una ferita che fa tanto male e non può più rimarginare" – si legge in un post diffuso sui social dalla sorella che aggiunge:

"Niente sarà più lo stesso, sono morta per la seconda volta, in più è sparita la salma di mia sorella dalla cappella di famiglia, non la potrò più rivedere. Quando ho scoperto la sparizione 5 mesi fa ho subito denunciato l'accaduto. Adesso non posso portare più un fiore sulla sua tomba e non so più dove sia. Intanto il processo procede lentamente e tutto tace. Vergogna: questa orribile tragedia non doveva accadere se le norme di sicurezza erano state adeguate mentre adesso ci ricordiamo solo del 12 luglio" – ha concluso.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriani #casteldelmonte #puglia #altamura #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

In Puglia un marchio ufficiale per riconoscere le attività storiche e di tradizione territoriali. Ecco i requisiti

12 Luglio 2022



È stato pubblicato sul BURP n. 75 del 07.07.2022 l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse finalizzato al riconoscimento delle **Attività storiche e di tradizione della Puglia**. L'obiettivo dell'Avviso, coerentemente con la Legge regionale n. 30/2021, è **riconoscere le attività storiche e di tradizione territoriali** che costituiscono testimonianza della storia, dell'arte, della cultura e della tradizione imprenditoriale del territorio pugliese. Le attività che chiedono il riconoscimento di "attività storiche" dovranno dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per l'attribuzione del marchio distintivo e per l'inserimento nell'Elenco regionale, di cui alla Legge regionale n. 30/2021 e s.m.i. e istituito con DGR n. 2002/2021. **Chi può partecipare**

Possono presentare manifestazione d'interesse le attività storiche e di tradizione della Puglia, secondo la definizione contenuta nell'articolo 2 della Legge regionale n. 30/2021. Le attività storiche e di tradizione si distinguono in **tre** categorie:

- **negozi storici**, unità locali che svolgono attività di commercio al dettaglio in sede fissa o all'interno dei mercati su aree pubbliche;
- **botteghe artigiane storiche**, unità locali artigianali che svolgono la produzione, la vendita diretta al dettaglio di beni o servizi;
- **locali storici**, intesi quali unità locali esclusivamente o prevalentemente dedite alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande.

In ragione delle loro specifiche caratteristiche e presenza storica sul territorio, le attività storiche si suddividono in ulteriori sottocategorie. I negozi storici si suddividono in:

a) **attività storica** – punto vendita al dettaglio, caratterizzato da una accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta, possibilmente anche nella stessa sede fisica, altrimenti in sedi diverse nell'ambito dello stesso quartiere. Sono richiesti almeno trent'anni di attività svolta senza interruzione di continuità.

b) **negozio storico** – punto vendita al dettaglio caratterizzato da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta nella stessa sede fisica. Sono richiesti almeno quarant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità nonché l'ubicazione del negozio in contesti urbani di pregio o di particolare interesse storico o culturale per la comunità locale, in centri storici o nell'ambito di una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio. È inoltre richiesto il possesso di **almeno uno** dei seguenti requisiti:

- attività e merceologia offerta legata alla tradizione, al territorio e all'economia locale;
- presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, storici o di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;
- presenza nel punto vendita di elementi architettonici e/o finiture originali o di pregio, interni e/o esterni;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati od oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano da tempo in modo indissolubile legati alla toponomastica locale.

c) **negozio storico patrimonio di Puglia**: qualora l'attività vanti almeno 70 anni di attività svolta senza interruzione di continuità.

Le **botteghe artigiane storiche** si suddividono in **tre** categorie:

a) **attività artigiana storica**: unità locale artigianale che si occupa di produzione e/o vendita di beni o servizi caratterizzata da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta o e/o prodotta, possibilmente nella stessa sede fisica o in sedi diverse nell'ambito dello stesso quartiere. Sono richiesti almeno trent'anni di attività svolta senza interruzione di continuità.

b) **bottega artigiana storica e di tradizione**: unità locale artigianale che si occupa di produzione e/o vendita di beni o servizi caratterizzata da una accertata continuità dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta e/o prodotta nella stessa sede fisica. Sono richiesti almeno quarant'anni di attività svolta senza interruzione, l'ubicazione della bottega in contesti urbani di pregio o di particolare interesse storico o culturale per la comunità locale, in centri storici o nell'ambito di una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio.

È inoltre richiesto il possesso di **almeno uno** dei seguenti requisiti:

- attività e merceologia offerta specificamente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;
- presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, storici o di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;
- presenza nella bottega di elementi architettonici e/o finiture originali o di pregio, interni e/o esterni;
- la bottega, l'insegna o l'impresa siano citati od oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;
- la bottega o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano da tempo legati in modo indissolubile alla toponomastica locale.

c) **bottega artigiana storica patrimonio di Puglia:** qualora l'attività vanti almeno 70 anni di attività svolta senza interruzione di continuità.

I **locali storici** si suddividono in **tre** sottocategorie:

a) **attività storica:** unità esclusivamente o prevalentemente dedicata alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande caratterizzata da una accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta nella stessa sede fisica o in sedi diverse dello stesso quartiere. Sono richiesti almeno trent'anni di attività svolta senza interruzione di continuità.

b) **locale storico:** unità esclusivamente o prevalentemente dedicata alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande caratterizzata da una accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta nella stessa sede fisica. Sono richiesti almeno quarant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, l'ubicazione in contesti urbani di pregio o di particolare interesse storico o culturale per la comunità locale, in centri storici o nell'ambito di una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio. È inoltre richiesto il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- attività e merceologia offerta specificamente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;
- presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, storici o di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;
- presenza nel punto vendita di elementi architettonici e/o finiture originali o di pregio, interni e/o esterni;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati od oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano da tempo legati in modo indissolubile alla toponomastica locale.

c) **locale storico patrimonio di Puglia:** qualora l'attività possa vantare almeno 70 anni di attività svolta senza interruzione di continuità.

Come presentare la domanda

L'istanza di riconoscimento, deve essere presentata esclusivamente tramite l'assistenza di un Centro di Assistenza Tecnica (CAT) o di un Centro di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (CATA) autorizzato a norma di legge, che provvederà ad inoltrarla a mezzo pec all'indirizzo servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

Ulteriori informazioni

Tutti i dettagli e la modulistica necessaria per presentare istanza sono in allegato. Eventuali informazioni o chiarimenti relativi all'Avviso potranno essere richiesti tramite mail alla responsabile di procedimento all'indirizzo m.schirano@regione.puglia.it.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Home > Andria > Il macabro frinio delle cicale di quel maledetto martedì

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

12 Luglio 2022

Il macabro frinio delle cicale di quel maledetto martedì

 scritto da **Alessandro Liso**


6 anni. Tristi e malinconici.

Da quel 12 luglio il suono soave ed intermittente delle cicale si è trasformato in un macabro frinio funebre.

La nostra terra piange e riversa le sue lacrime allagando le coscienze di noi tutti: non è un caso se, quel maledetto martedì d'estate, anche il cielo ha espresso tutto il suo dolore e la sua tristezza per una strage che nessuno poteva né immaginare e né prevedere.

Da quel maledetto martedì tutto è cambiato. I nostri cuori sono affranti dal dolore e dalla commozione che hanno segnato per sempre le nostre vite.

In questi giorni così nefasti ed orribili non si può non riflettere sull'accaduto: il pensiero va subito alle famiglie delle vittime, di quei 23 angeli che hanno spiccato troppo presto il volo senza nemmeno il tempo di salutare. Ventitrè anime celesti ed innocenti che in quel treno hanno effettuato il loro ultimo viaggio terreno.

In una manciata di secondi è tutto finito: sogni, speranze, progetti, futuro,....vite!
Sicuramente chi ha sbagliato starà già facendo i conti con un tribunale imperturbabile: il rimorso!

Quel rimorso di aver spezzato la vita di anime pie e pure. Ciò sarà la pena più dura e più severa che nessuna giustizia terrena potrà mai infliggere.

Ciao Fulvio, Antonio, Giuseppe, Michele, Enrico, Jolanda, Donata, Pasquale, Patty, Gabriele, Salvatore, Francesco, Alessandra, Luciano, Maurizio, Maria, Albino, Serafina, Rossella, Giulia, Nicola, Benedetta, Giovanni...che il Paradiso possa accogliervi a porte aperte affinché il vostro esempio di vita colmi di amore e fede le nostre anime ormai lacerate dal dolore per la vostra perdita...


A cura di **Alessandro Liso**

Home > Andria > Andria - Al via oggi il Campionato Europeo di pallavolo U21 femminile:...

ANDRIA EVENTI SPORT

12 Luglio 2022

Andria – Al via oggi il Campionato Europeo di pallavolo U21 femminile: si inizia con Danimarca-Polonia

 scritto da Redazione



Il **Campionato Europeo di pallavolo U21 femminile** in programma dal 12 al 17 luglio tra Cerignola e Andria, che coinvolgerà le nazionali U21 femminili di Austria, Danimarca, Israele, Italia, Polonia, Serbia, Turchia, Ucraina, prevede due gironi da quattro con gare in programma tra il Pala Tatarella di Cerignola e il **PalaSport di Andria** nelle giornate del 12, 13 e 14 luglio.

Le prime due classificate dei due gironi avranno accesso alle semifinali di **sabato 16 luglio** che si giocheranno al Pala Tatarella di Cerignola, prima delle finali per il terzo e per il primo posto in programma domenica 17 luglio nel palasport cerignolano.

BIGLIETTI – Per le gare dei gironi del 12, 13 e 14 luglio, è previsto ingresso libero mentre per le semifinali e le finali di sabato 16 e domenica 17 luglio l'ingresso sarà a pagamento.

Maggiori dettagli sulla biglietteria saranno disponibili www.fipavpuglia.it/biglietteria.asp

DIRETTA – Le partite dell'Italia saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione Italiana Pallavolo (<https://www.youtube.com/c/OvertheblockIt-Volley>).

“Questo pomeriggio inizierà ufficialmente il primo campionato europeo di pallavolo femminile under 21, e si terrà da noi, fra Andria e Cerignola” – ha commentato l'Assessore allo Sport di Andria, **Daniela Di Bari**.

“La prima gara noi andriesi l'abbiamo vinta, è stata quella contro il tempo per rendere accogliente e pronto il nostro palasport e per completare ogni cosa necessaria ad accogliere i gruppi di lavoro e le squadre nel modo più bello.

Ci siamo riusciti ed è stato bello ascoltare i complimenti del comitato organizzatore, impegno e lavoro di molti.

Adesso tutto comincia e speriamo che ciascuna squadra esprima al meglio tutta la bellissima preparazione, e che le italiane procedano con determinazione e tanta cura, per questo servirà tutto il calore del nostro tifo.

S'inizia oggi alle 17:30 con Danimarca e Polonia, per poi replicare alle 20:00 con **Turchia e Israele**, sempre ad ingresso libero e gratuito.

Se potete, siateci per godervi una pagina di sport ad altissimo livello, per ammirare l'abilità di schiere di atlete professioniste, per vedere lo spettacolo di delegazioni di nazioni diverse che si sfidano, si affrontano, e alla fine si stringono la mano.

Siateci e portate i vostri figli perché possano dire "voglio farlo anch'io", che sarebbe la vittoria più grande".

Fase a gironi – Pool 1 – Cerignola (PalaTatarella)**12-07-2022**

ore 17.30 Austria – Serbia

ore 20.00 Ucraina – Italia

13-07-2022

ore 17.30 Serbia – Ucraina

ore 20.00 Italia – Austria

14-07-2022

ore 17.30 Ucraina – Austria

ore 20.00 Serbia – Italia

Pool 2 – Andria (Palasport)**12-07-2022**

ore 17.30 Danimarca – Polonia

ore 20.00 Turchia – Israele

13-07-2022

ore 17.30 Israele – Danimarca

ore 20.00 Polonia – Turchia

14-07-2022

ore 17.30 Turchia – Danimarca

ore 20.00 Polonia – Israele

Fase finale**16-07-2022 – Cerignola (PalaTatarella)**

ore 17.30 Semifinale

ore 20.00 Semifinale

17-07-2022 – Cerignola (PalaTatarella)

ore 17.30 Finale 3/4


ore 20.00 Finale 1/2

Home > Andria > Andria - Ecco la "Festa d'Estate": una tre giorni di spettacolo, gazebo...

ANDRIA ATTUALITÀ CULTURA

12 Luglio 2022

Andria – Ecco la "Festa d'Estate": una tre giorni di spettacolo, gazebo espositivi e tanto divertimento

 scritto da Redazione



L'associazione "In & YOUNG aps" artigiane e artiste andriesi in co-organizzazione con il Comune di Andria, in occasione della manifestazione "R-ESTATE AD ANDRIA 2022" organizza in Piazza Catuma nei giorni 15 -16 – 17 luglio "FESTA D'ESTATE", una tre giorni di spettacolo, gazebo espositivi e tanto divertimento.

"La Presidente della associazione "In & YOUNG aps", **Emma MONTERISI**, ringrazia per la dedizione e la collaborazione Francesco SANSONNA e l'ispiratore della manifestazione Lello DI BARI organizzazione eventi.

Sul grande palco saliranno artisti noti anche a livello Nazionale, la conduzione sarà affidata alla bravissima **Agata PARADISO**, ci sarà la partecipazione dell'attrice comica Lilia PIERNO, gli artisti Eleonora VOLPE e Roberto PARENTE, Lia CELLAMARE attrice comica, Shintilla LABAT trasformista immitatore della grande Raffaella CARRA', Gennaro DE SANTIS (attore MR. PARACOOOL), I CLICKS (artisti).

Non mancherà la musica con la cantante Adele CARDONE, il musicista Vins SINISI, CELENTANOIDE Artista imitatore di Adriano Celentano, il gruppo musicale BANDLIVE e tanti altri personaggi.

"Si ringrazia la partecipazione dell'accademia Total Look per la cura del trucco e parruccho, il gruppo di andriesi amanti delle auto storiche "amici in 500 Andria" e le aziende che esporranno. Un doveroso ringraziamento va al Comune di Andria, alla **Sindaca Giovanna Bruno** e all'Assessore alle radici **Cesare Troia**".



Città di Andria



in&young
ASSOCIAZIONE
DI ARTIGIANE
E ARTISTI ANDRIESI



Publy
New
di Francesco SANGONNA & C.
Info: Cell. 393 9222008



LELLO DI BARI
ORGANIZZAZIONE EVENTI



SanVagando
MUSICA E SPETTACOLO

R...ESTATE AD ANDRIA 2022

Festa d'Estate

15 - 16 - 17 Luglio
Piazza Catuma Andria

Associazionismo - Gazebo Espositivi - Musica Live - Cabaret



VINS SINISI



LILIA PIERNO



CELENTANOIDE



**PRESENTA
AGATA PARADISO**



**ELEONORA VOLPE
ROBERTO PARENTE**



I CLICKS



ADELE CARDONE



SHINTILLA LABAT



**GENNARO DE SANTIS
(MR. PARACOOOL)**



LIA CELLAMARE



BAND LIVE

in diretta su




telesveva Info 389.6948021 - Ingresso libero

Home > Attualità > 12 luglio 2016 - 12 luglio 2022: 6 anni da quel maledetto...

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

12 Luglio 2022

12 luglio 2016 – 12 luglio 2022: 6 anni da quel maledetto martedì. FOTO

 scritto da Redazione

Era il 12 luglio 2016, martedì.

Alle ore 11.06 due treni della Ferrotramviaria, uno proveniente da **Corato** e l'altro da **Andria**, si scontrarono lungo la tratta ferroviaria Bari-Barletta.

23 vittime e 51 feriti. Una tragedia devastante.

"6 anni da quella maledetta strage ferroviaria. 6 anni. **Quel km 51** sulla tratta Andria – Corato entrato nelle case di tutto il mondo. Una ferita che fa tanto male. Che niente potrà cancellare" – queste le parole del sindaco di Andria, **avv. Giovanna Bruno**, per ricordare la terribile giornata che sconvolse gli animi di tutti.

Oggi, martedì 12 luglio, giorno del disastro, **alle ore 9.30** si è tenuto un incontro su quei binari, per un momento commemorativo con la partecipazione dei sindaci delle due città, **Giovanna Bruno** e **Corrado De Benedittis**.

Alle ore 11 circa, in coincidenza di quel tragico e mortale impatto, **è calato il silenzio su tutto il cantiere dell'interramento ferroviario**, oggetto di lavori di scavo che si sono interrotti per mezz'ora.

La commemorazione si è spostata poi a **Bari, in piazza Aldo Moro**, dove è stata deposta una corona di fiori vicino alla lapide commemorativa.

Per non dimenticare. Perché questo possiamo fare.




Home > Andria > Andria - Piazza Umberto I si rifà il look: al via il...

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

12 Luglio 2022

Andria – Piazza Umberto I si rifà il look: al via il cantiere

 scritto da Redazione



Presentato e illustrato ieri mattina, nel giardino di Piazza Municipio ad Andria, l'intervento di **"Riqualificazione di Piazza Umberto I"**, il quale è beneficiario del sostegno finanziario dell'Unione Europea a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020, Asse XII – "Sviluppo Urbano Sostenibile-Azione 12.1 – "Rigenerazione Urbana Sostenibile".

La conferenza è stata introdotta dall'intervento del Sindaco, **Avv. Giovanna Bruno**, che ha espresso soddisfazione per l'inizio di questo cantiere e confermato la volontà di proseguire nell'attività di riqualificazione di tutti gli spazi pubblici attraverso le varie linee di finanziamento di cui l'ente è beneficiario. Il Sindaco ha inoltre espresso soddisfazione per la partecipazione e l'intervento dei cittadini.

Ha proseguito l'intervento l'Assessore al Quotidiano, **Arch. Mario Loconte**:

"Gli interventi rientrano in una progettualità, – commenta l'Assessore al Quotidiano, Arch. Mario Loconte – che quella chiamata **"Sisus"**, Strategia Integrata e Sviluppo Urbano Sostenibile, ovvero una serie di progetti che andranno a riqualificare le piazze del centro storico.

La piazza rappresenta un polo importante del tessuto urbano cittadino perché ha un valore appunto storico, culturale, paesaggistico, ambientale e sociale.

Il progetto di riqualificazione di Piazza Umberto I è da intendersi come intervento di **"restauro urbano"**, generato dallo stratificarsi continuo delle esperienze umane nell'interazione tra luoghi vissuti e società.

L'intervento nello specifico ha l'obiettivo di restituire alla città la riconfigurazione di nuove relazioni con il tessuto urbano attraverso la riqualificazione di alcuni materiali e/o componenti della narrazione urbana:

- la sostituzione della pavimentazione esistente;
- la riconfigurazione delle pendenze al fine di eliminare le barriere architettoniche;
- nuovo arredo urbano;
- una mini velostazione per la manutenzione e ricarica di e-bike;
- restauro e rifunzionalizzazione impiantistica delle fontane ornamentali;
- risistemazione ed efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione;
- revisione dell'impianto di irrigazione e nuova riserva idrica;
- nuova piantumazione del tappeto erboso e implementazione del patrimonio arboreo;
- riqualificazione dei bagni pubblici esistenti.

Un ringraziamento agli uffici del Settore dei Lavori Pubblici al Dirigente **Arch. Rosario Sarcinelli**, al RUP **Ing. Paolo Bavaro**, e ai progettisti incaricati arch. Marco Stigliano, arch. Micaela Pignatelli, ing. Vincenzo Dicecca, arch. Adriana Caldarone.

Il faticoso e costante lavoro del primo anno – conclude l'Assessore Mario Loconte – comincia a materializzarsi e a rendere visibile alla città la proficua azione amministrativa. Andiamo avanti!".





Il 22 luglio a Castel del Monte in scena la Lenòr di Nunzia Antonino

Lo spettacolo è dedicato ad Eleonora de Fonseca Pimentel e rientra tra le iniziative del "Festival diffuso nei musei di Puglia"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2022

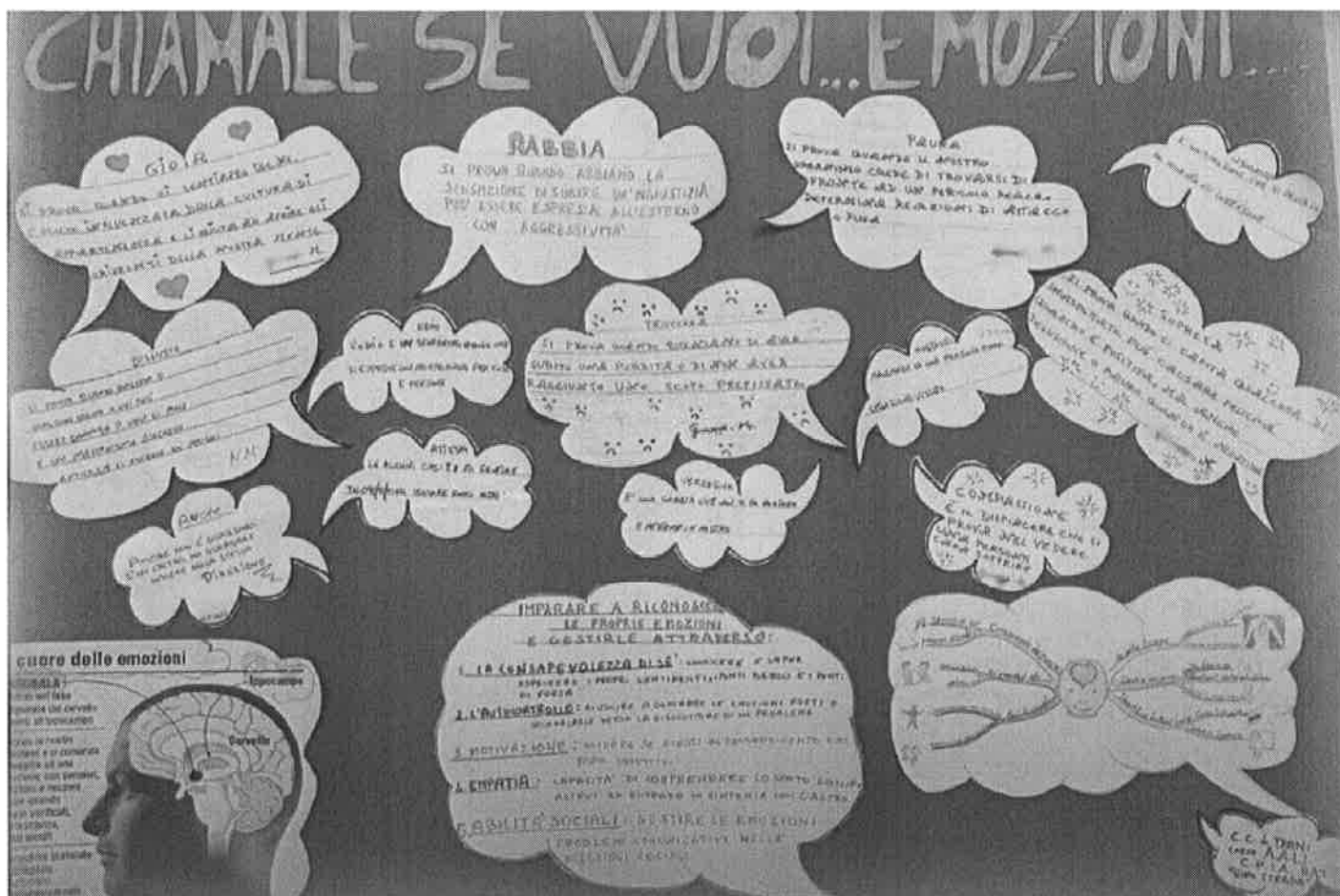
Portoghese d'origine, napoletana d'adozione, Eleonora fu poetessa, scrittrice e una delle prime donne giornaliste in Europa. Una figura decisiva per la storia del nostro paese e in particolare del sud. Protagonista nei moti partenopei del 1799 e di quell'effimera repubblica meridionale, condusse un'esistenza esemplare, appassionata e faticosa, che ci parla ancora oggi, con grande forza, di libertà e giustizia, di amore e dignità. Raccontarla significa non solo rendere omaggio a una grande antenata, ma invitarla a guidarci ancora sul sentiero di questo tempo difficile. L'emozionante monologo di Nunzia Antonino dedicato a Eleonora de Fonseca Pimentel "Lenòr" andrà in scena venerdì 22 luglio, a partire dalle ore 19.30, a Castel del Monte. Regia di Carlo Bruni.

Per maggiori info cliccare [qui](#)

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



CPIA BAT, concluso il laboratorio dei corsisti AALI della casa circondariale di Trani

Il corso si intitolava "Chiamale se vuoi...emozioni" e aveva l'obiettivo di condurre gli studenti ad una maggiore attenzione alle relazioni sociali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2022

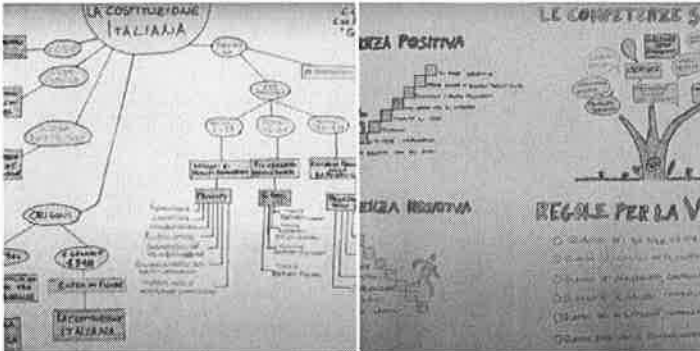
Si sono concluse le lezioni dell'a.s. 2021/22, è tempo di bilanci al CPIA BAT "Gino Strada" e quello che riguarda i corsi di alfabetizzazione tenutisi nella casa circondariale di Trani è sicuramente positivo. Tra le attività proposte, tutte con visibile soddisfazione e palpabile gratitudine dei detenuti e delle detenute, merita una menzione speciale il corso di alfabetizzazione emotiva tenuto dalla docente Amelia Mauriello.

Il corso si intitolava "Chiamale se vuoi... emozioni" e aveva il dichiarato obiettivo di condurre gli studenti ad un viaggio nel proprio mondo interiore, ma anche ad una maggiore coscienza dei comportamenti che regolano le relazioni sociali. La prof.ssa Mauriello spiega: «Imparare a riconoscere le proprie emozioni significa imparare a gestirle attraverso la consapevolezza di sé, l'autocontrollo, la motivazione, l'empatia, le abilità sociali. Per questo abbiamo voluto approfondire in particolare argomenti quali: il meccanismo dell'empatia e i neuroni specchio; la differenza tra intelligenza positiva e intelligenza negativa; le competenze sociali, le regole per la vita. Sbocco naturale di questo percorso è stato anche uno studio motivato della Costituzione Italiana».

«Sono grato alla docente Mauriello – commenta il dirigente Paolo Farina – e a tutti i docenti del CPIA BAT "Gino Strada" che, lavorando con passione e professionalità, ci hanno fatto vivere uno straordinario anno scolastico. Offro

un solo dato che credo si commenti da solo e spieghi quanti ci sia bisogno di scuola degli adulti – statale, libera e gratuita – nella nostra provincia: nell'a.s. 2021/22, le iscrizioni del CPIA BAT sono cresciute del 58% sfiorando quota 1200. Avanti così: continuiamo a seminare».

Un breve video sul canale YouTube del "Gino Strada" mostra i prodotti finali del laboratorio "Chiamale se vuoi... emozioni": <https://www.youtube.com/watch?v=YbczKjBMAD8>



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Nuove norme di attuazione: doppio appuntamento a Palazzo di Città
Questa mattina e giovedì 14 luglio aperto alla cittadinanza

ANDRIA - MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2022

🕒 0.21

Questa mattina, mercoledì 13 Luglio alle ore 12:30 nella Sala del Consiglio Comunale, si riunisce la Conferenza dei Capigruppo per parlare delle N.T.A. –Nuove norme di attuazione urbanistiche della Città di Andria–. Saranno presenti, oltre al Sindaco avvocato Giovanna Bruno, il dirigente di Settore architetto Lino Casieri, L'assessore architetto Annamaria Curcuruto e l'assessore architetto Mario Loconte.

Invece, per giovedì 14 alle ore 12:00, sempre nella Sala del Consiglio Comunale, ci sarà un incontro aperto alla Cittadinanza, agli Ordine Professionali, alle Associazioni, che costituisce l'ultimo tassello di un insieme di nuovi strumenti volti a garantire una più ampia partecipazione dei cittadini nei processi decisionali pubblici.

Notizie da **Andria**Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Incendio in via Terenzio: 35enne trasportato in ospedale per piccole ustioni e per aver inalato del fumo

Le fiamme si sono propagate al secondo piano di una palazzina. Sul posto Vigili del fuoco, Polizia Locale e di Stato e 118

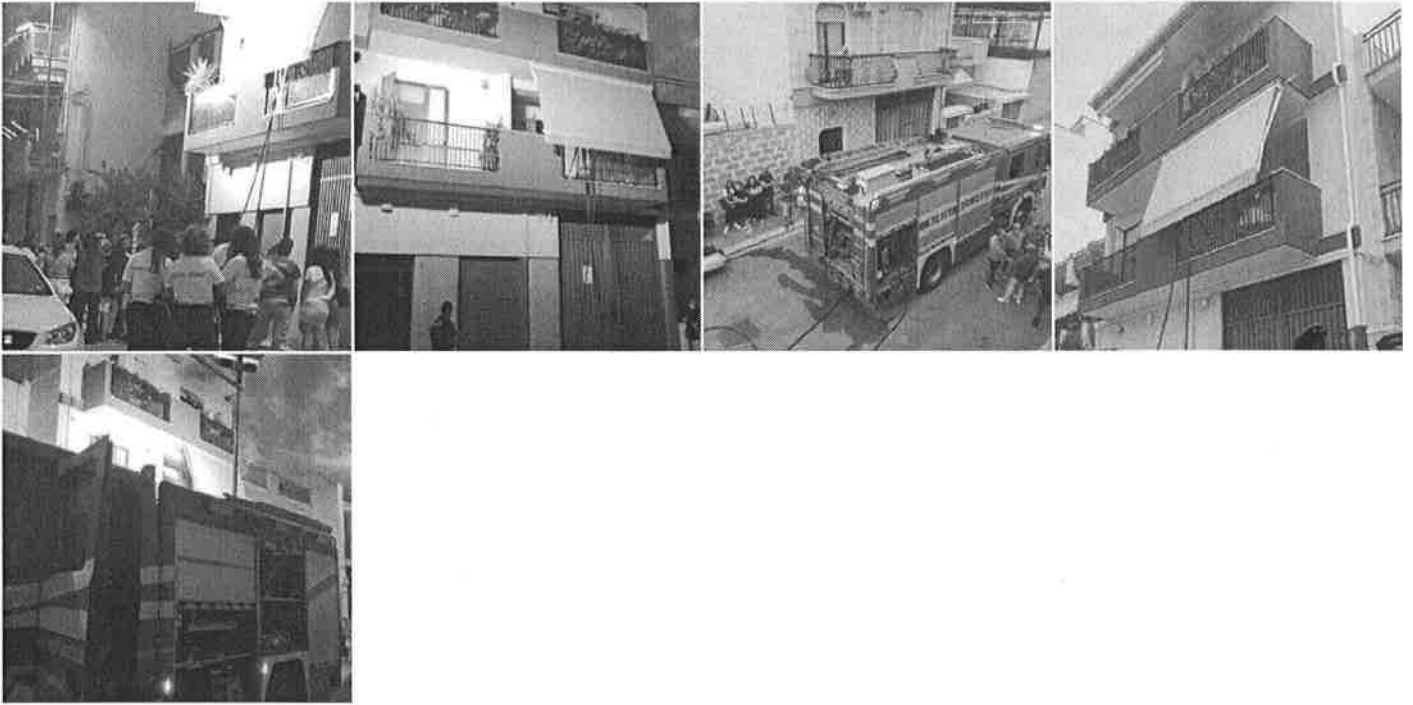
ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 21.48

Un 35enne è stato trasportato per accertamenti al pronto soccorso del "Lorenzo Bonomo" a seguito di un incendio che si è sviluppato subito dopo le ore 19,30 in via Terenzio, di martedì 12 luglio, al secondo piano di un appartamento situato in una palazzina. L'appartamento, al momento dell'incendio era vuoto e si sospetta che si sia trattato di un corto circuito. Un 35enne che si trovava nello stabile, forse alla ricerca di spegnere le fiamme, ha avuto piccole ustioni sulle braccia ed un principio di soffocamento, per aver inalato del fumo.

L'uomo, trasportato da una ambulanza del servizio 118 giunta sul posto, è stato dimesso intorno alle ore 22 dai sanitari del "Bonomo", per fortuna senza alcuna conseguenza. Come dicevamo, secondo alcuni testimoni, le fiamme si sono propagate rapidamente fuori dall'appartamento, al momento dell'incendio vuoto, ma per fortuna ci sarebbero pochi danni alle sole suppellettili della cucina.

Sul posto sono giunti, con i Vigili del fuoco da Barletta, anche pattuglie della Polizia Locale e di Stato. Alle ore 22 sono terminate le operazioni di spegnimento.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Oggi, ad Andria, al via gli Europei Volley Femminili Under 21: si inizia con Danimarca e Polonia

Assessore Di Bari: "La prima gara noi andriesi l'abbiamo vinta, è stata quella di rendere accogliente il nostro palasport"

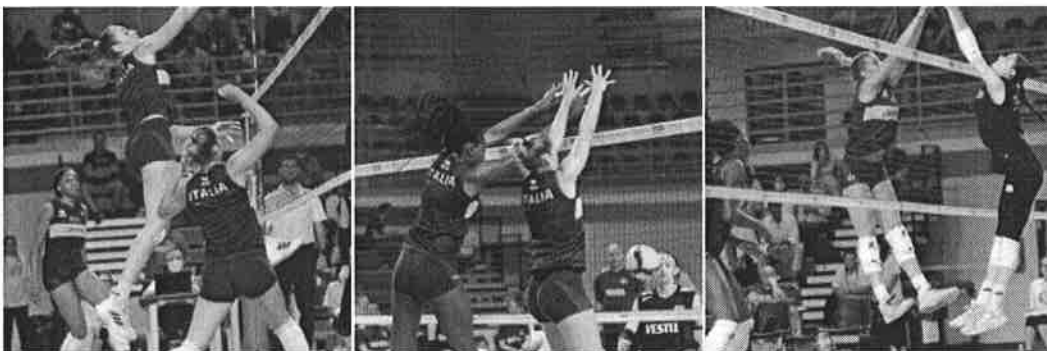
ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 17.06

Inizia questo pomeriggio, martedì 12 luglio, il Campionato Europeo di pallavolo U21 femminile in programma sino a domenica 17 luglio tra Cerignola e Andria. Alle ore 17.30 la partita verrà disputata tra Danimarca e Polonia, per poi replicare alle 20:00 con Turchia e Israele.

"Ci siamo quasi! La prima gara noi andriesi l'abbiamo vinta, è stata quella contro il tempo per rendere accogliente e pronto il nostro palasport e per completare ogni cosa necessaria ad accogliere i gruppi di lavoro e le squadre nel modo più bello". Così si esprime in una nota l'assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari. "Ci siamo riusciti ed è stato bello ascoltare i complimenti del comitato organizzatore, impegno e lavoro di molti. Adesso tutto comincia e speriamo che ciascuna squadra esprima al meglio tutta la bellissima preparazione, e che le italiane procedano con determinazione e tanta cura, per questo servirà tutto il calore del nostro tifo.

Se potete, siateci per godervi una pagina di sport ad altissimo livello, per ammirare l'abilità di schiere di atlete professioniste, per vedere lo spettacolo di delegazioni di nazioni diverse che si sfidano, si affrontano, e alla fine si stringono la mano. Siateci e portate i vostri figli perché possano dire "voglio farlo anch'io", che sarebbe la vittoria più grande".



Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



12 luglio, strage dei treni tra Andria e Corato: il ricordo delle 23 vittime

Cerimonia commemorativa anche a Bari con Decaro

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 11.40

"In cielo c'è una stella per ciascuno di noi, sufficientemente lontana perché i nostri errori non possano mai offuscarla" (C. Bobin).

Per non dimenticare. Al km 51 della tratta ferroviaria tra Andria e Corato la sindaca Giovanna Bruno, il collega Corrado De Benedittis, parenti e amici delle vittime della tragedia del 12 luglio del 2016 si sono dati appuntamento per ricordare questo luttuoso giorno.

Alle ore 11 si sono interrotti i lavori lungo il cantiere dell'interramento della ferrovia. Ed è calato il silenzio, rotto solo dal frinire delle cicale. Neanche più tante, almeno non tante come 6 anni fa quando il caldo era torrido. Oggi c'era anche un leggero venticello ad accarezzare i capelli e i ricordi di chi piange ancora per quelle vite innocenti spezzate senza una ragione. Senza un perché.

"Lo stesso silenzio che, anche solo simbolicamente per un minuto, chiediamo a tutti di rispettare, ovunque ci si trovi", ha scritto la sindaca Bruno.

"Il Comune di Corato è, tutt'oggi, segnato da quella tragedia, che rimane una ferita aperta.

Quell'incidente ha strappato alla vita persone innocenti, che viaggiavano o che stavano svolgendo il proprio lavoro. Contestualmente, sono diventati problematici i collegamenti tra Comuni limitrofi, con conseguenti disagi e danni a lavoratori, lavoratrici, studenti, studentesse, famiglie. Oggi, con forza, chiediamo verità e una accelerazione sui lavori di ripristino, raddoppio e messa in sicurezza della tratta ferroviaria. Avrebbe dovuto esserci una legge speciale,

come si è fatto per il ponte di Genova. Evidentemente, si paga il prezzo di essere Comunità del Sud che, quindi, possono aspettare. Noi Sindaci, però, da sempre in prima linea, non abbiamo più voglia di aspettare. Questo incidente ferroviario può essere considerato, a ragione, un capitolo di Questione meridionale. Ritardi, disattenzioni, mancate verità. Serve una voce unitaria, autorevole e non populista, che affermi diritti e restituisca dignità al Mezzogiorno e all'intero Paese", aggiunge **De Benedittis**.

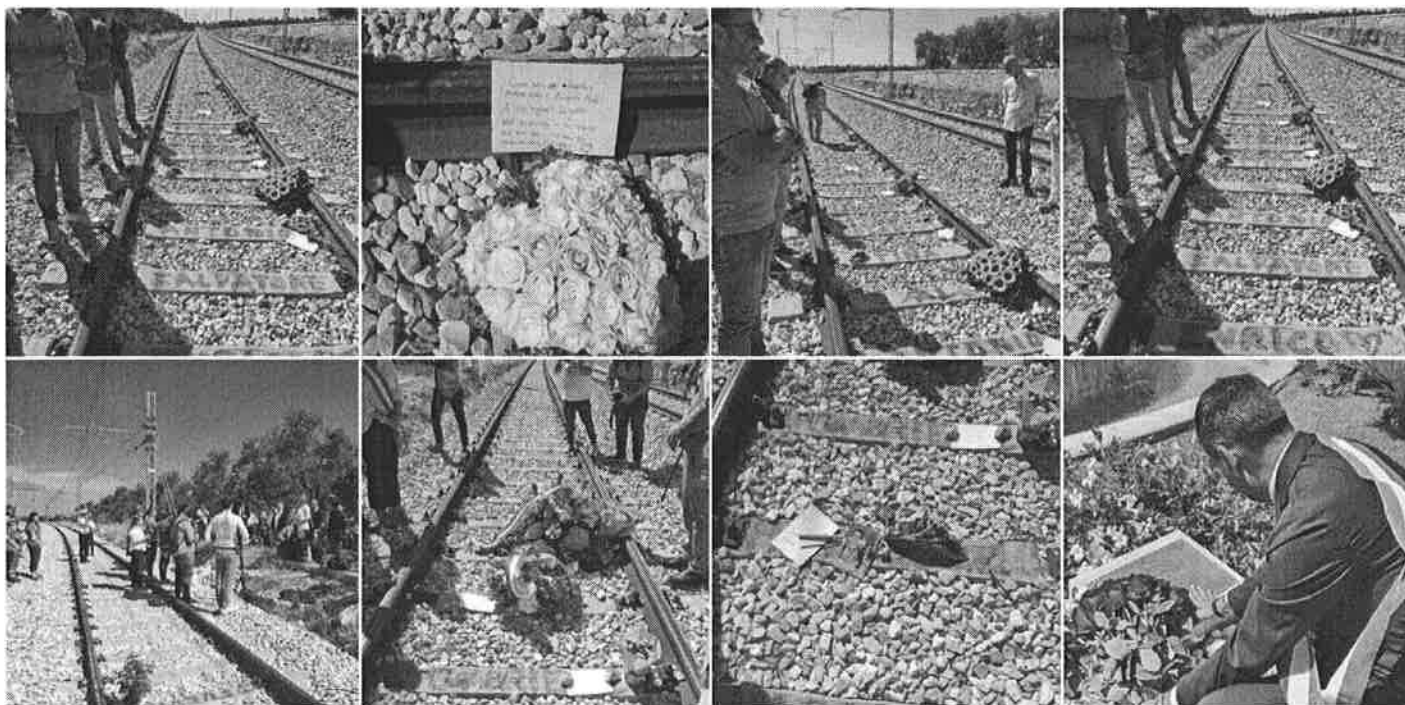
E anche Bari non dimentica, presso la lapide commemorativa all'interno del perimetro della fontana di piazza Moro - di fronte alla stazione centrale di Bari - si è tenuta la cerimonia in ricordo delle ventitré persone decedute a causa del disastro ferroviario del 12 luglio 2016 sulla tratta Andria-Corato.

Alle ore 11.05, orario dello scontro tra i due convogli, il sindaco Antonio Decaro, insieme ai sindaci delle comunità coinvolte, ha deposto una corona di fiori e osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime.

"Ricordare il disastro ferroviario sulla tratta Andria Corato, costato la vita a 23 persone, tante quante sono le rose che oggi ho deposto in questo luogo simbolico - ha dichiarato Antonio Decaro - significa per noi mantenere l'impegno alla memoria con le famiglie delle vittime e prendere un impegno per il futuro con la nostra comunità. Una comunità fatta di studenti, lavoratori, famiglie, donne e uomini proprio come le vittime di quella terribile giornata di luglio di sei anni fa.

Il nostro impegno deve essere quello di ottenere giustizia che ancora non c'è perché il processo non si è ancora concluso. E allo stesso tempo quello di migliorare le condizioni del servizio ferroviario. Da allora sono stati fatti diversi passi avanti: sicuramente sono aumentati gli standard di sicurezza ferroviaria ma questo, nella maggior parte dei casi, è avvenuto a discapito della velocità dei treni. Non dobbiamo scegliere tra la sicurezza e la velocità dei treni, credo che il diritto alla mobilità sia un diritto di tutti, soprattutto, in alcune zone del nostro Paese. La mobilità rappresenta concretamente una leva per lo sviluppo del nostro territorio.

Per questo chiediamo che si continui ad investire per far sì che, anche al Sud, studenti, lavoratori, famiglie e turisti possano contare su infrastrutture sicure ed efficienti, cosicché i sacrifici fatti fino ad oggi non siano inutili e le famiglie delle vittime non sentano che il tempo trascorso o il sacrificio dei loro cari sia stato vano".





Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Francesco Giorgino lascia la redazione del Tg1 dopo circa 30 anni

Il noto giornalista andriese avrà un nuovo incarico alla Direzione editoriale per l'offerta informativa

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 15.01

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Dopo una lunga carriera di conduzione, **Francesco Giorgino** lascia la redazione del Tg1: dal 14 luglio, infatti, svolgerà un nuovo incarico alla **Direzione editoriale per l'offerta informativa**. A renderlo noto è Un comunicato del Cdr diffuso nelle scorse ore: *"Care colleghe e cari colleghi, la direttrice Maggioni ci ha comunicato che dal 14 luglio il vicedirettore Francesco Giorgino andrà alla Direzione editoriale per l'offerta informativa. Al collega, che lascia la nostra testata dopo circa 30 anni, gli auguri sinceri di buon lavoro da tutta la redazione e in bocca al lupo per questa nuova esperienza professionale"*.

Gli spettatori salutano, dunque, uno dei simboli della rete ammiraglia della Rai, dove Giorgino è arrivato nel 1991 come praticante nella redazione di **UnoMattina** subito dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bari. Dal 2000 è stato conduttore del Tg1 delle ore 13:30, poi nel 2010 (sotto la direzione di **Augusto Minzolini**) è tornato a condurre l'edizione delle ore 20:00 dopo la prima esperienza nel 2004-2005. Per oltre dieci anni, il giornalista andriese è stato uno dei volti più noti del Tg serale fino ad oggi: alla base di questo cambiamento c'è la rivoluzione nelle rotazioni per la conduzione del telegiornale voluta dalla nuova direttrice **Monica Maggioni**. La decisione ha interessato anche **Laura Chimenti** ed **Emma D'Aquino**, che insieme a Giorgino hanno condotto per molti

anni il TG1 delle ore 20:00. Il 15 giugno scorso il giornalista andriese ha condotto l'edizione serale per l'ultima volta passando poi il testimone a Giorgia Cardinaletti, Valentina Bisti, Alessio Zucchini ed Elisa Anzaldo, secondo i cambiamenti voluti dalla direttrice.

*«Dopo decenni di vita e crescita professionale fianco a fianco, - commenta **Leonardo Metalli**, componente del Cdr del Tg1 - mi mancherà un amico e un collega a volte troppo puntiglioso, forse spigoloso per le sue convinzioni in modo particolare se in disaccordo con me che ho un carattere impulsivo e molto diverso dal suo , ma comunque un punto di riferimento con la sua esperienza umana e professionale. Io sono stato più volte sul punto di lasciare quando le delusioni mi hanno tolto la voglia di proseguire il viaggio e ho ritrovato la strada solo mettendo la mia esperienza a disposizione dei colleghi cercando di rendermi utile. A Francesco vanno i miei migliori auguri di buon lavoro in un altro settore della Rai, sono sicurissimo che questo passaggio porterà a nuovi grandi successi professionali in breve tempo. A Francesco Giorgino vanno i miei migliori auguri di buon lavoro in un altro settore della Rai».*

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Guardia di Finanza Bat, il Sottotenente Leonardo Coco a capo della I Sezione Operativa del Gruppo

L'Ufficiale, arruolatosi nel Corpo nel 1986, ha da ultimo ricoperto incarichi operativi presso il Gruppo di Foggia nel grado di luogotenente

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

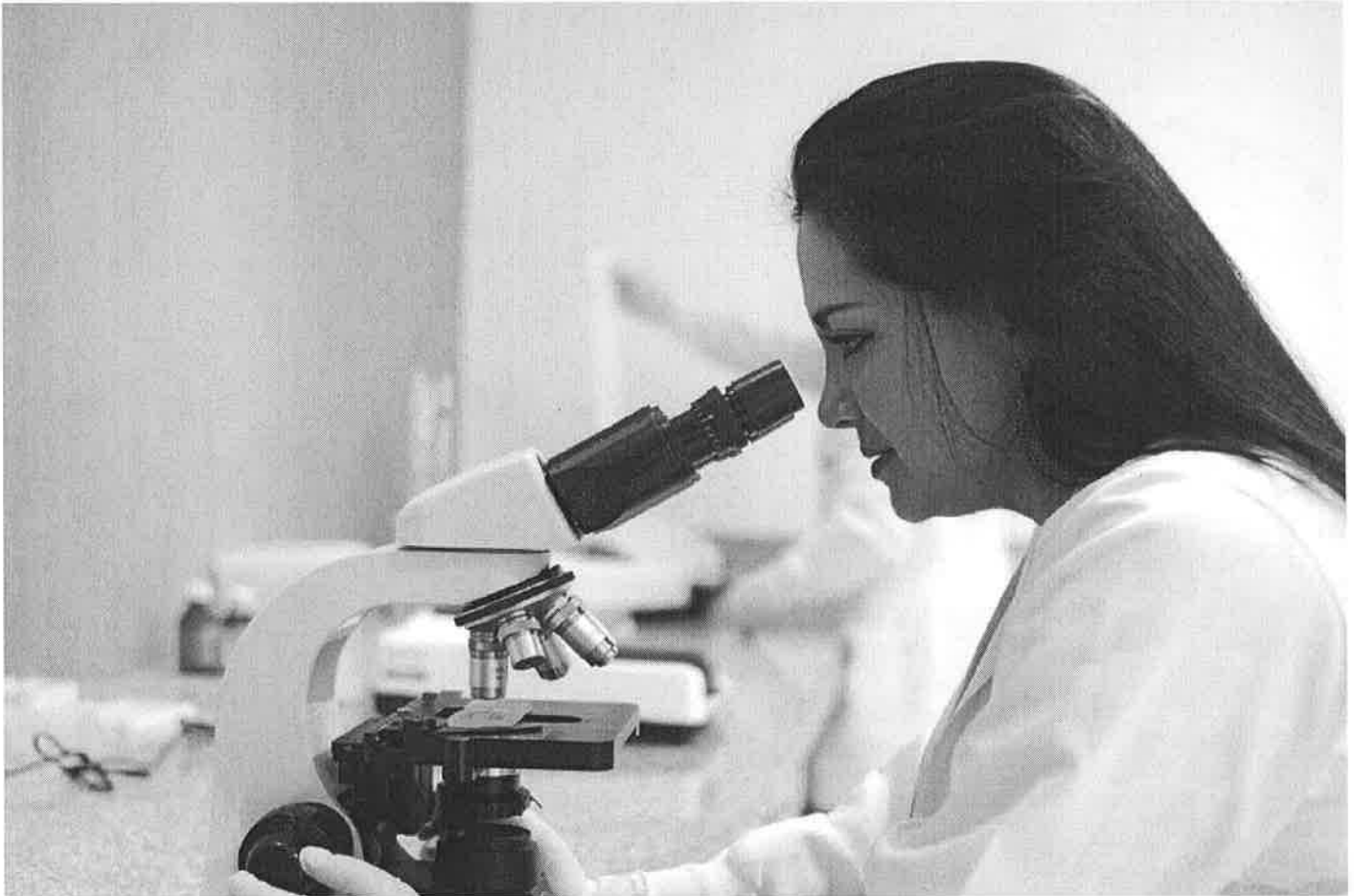
🕒 17.29

La Guardia di Finanza implementa il proprio presidio presso la Provincia di Barletta Andria Trani con l'arrivo al Comando Provinciale di Barletta di un nuovo Ufficiale, appena giunto al termine del 4° corso straordinario, conclusosi il 25 giugno 2022 presso l'Accademia di Bergamo. Il 56enne Sottotenente Leonardo COCO ha assunto il Comando della I Sezione Operativa del Gruppo Guardia di Finanza, reparto territoriale delle Fiamme Gialle barlettana che è deputato alle attività di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali. L'Ufficiale, arruolatosi nel Corpo nel 1986 e in possesso della laurea specialistica in Economia e Management, ha da ultimo ricoperto incarichi operativi presso il Gruppo di Foggia nel grado di luogotenente. Il Sottotenente Coco è stato ricevuto dal Colonnello Mercurino Mattiace, Comandante Provinciale e dal Comandante del Gruppo Maggiore Luigi Leuzzi, che hanno formulato i migliori auguri per il nuovo incarico.

Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Covid in Puglia, boom di casi nelle ultime ore: oltre 13 mila

Registrati 13 decessi

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 15.05

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato a martedì 12 luglio 2022.

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

423329 Area Metropolitana di Bari
261071 Provincia di Lecce
187668 Provincia di Foggia
173185 Provincia di Taranto
121773 Provincia di Brindisi
114247 Provincia Bat
11085 residenti fuori regione
4218 provincia di residenza non nota
Totale casi Puglia: 1296576
Test effettuati in Puglia: 11681751

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

Negativizzazioni: 1199050
Decessi: 8697 (13 nelle ultime ore)

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Attualmente positivi in Puglia: 88829

Ricoverati: 465 (14 in più rispetto a ieri), compresi i 22 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri)

I dati relativi alle ultime 24 ore

Test effettuati in Puglia: 47170

Casi positivi: 13150 (tasso di positività del 27.88%)

Il dettaglio per provincia dei casi positivi nelle ultime ore

4193 Area Metropolitana di Bari

3087 Provincia di Lecce

2017 Provincia di Taranto

1406 Provincia di Foggia

1328 Provincia di Brindisi

873 Provincia Bat

204 casi di residenti fuori regione

42 casi di provincia in via di definizione

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Furto all'Officina San Domenico, è il secondo in meno di un anno

A raccontare l'accaduto è l'associazione CapitalSud, che gestisce la struttura

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 14.41

«Essere un presidio culturale e sociale è una responsabilità, un impegno e talvolta una vocazione. Non ci possiamo nascondere: è difficile. In quasi un anno di gestione, in Officina San Domenico ci siamo trovati a fare fronte a situazioni di tensione, vandalismo, vera e propria violenza. Abbiamo scelto una modalità educante e non punitiva. Abbiamo cercato il dialogo, non l'esclusione.

Ma questa mattina ci siamo svegliati davvero sconfortati: per la seconda volta, - scrive l'associazione CapitalSud - abbiamo subito un altro furto in meno di dodici mesi. Il danno, stavolta, è minimo. Chi è entrato nel nostro bar ha avuto una sorpresa amara e ha deciso di accontentarsi di pochi spiccioli e qualche bottiglia di alcol. D'altronde, lo sapeva addirittura il vecchio ministro Tremonti che con la cultura non si mangia, figuriamoci diventare ricchi con un bar in uno spazio culturale. Non è il danno che ci rattrista. È questa sensazione di impotenza che ci amareggia. Questo essere una cattedrale nel deserto, che non si può sostenere con poche pacche sulle spalle.

Non ci possiamo nascondere: noi, come La Fabbrica, siamo due presidi culturali in due zone difficili. Non sarà un concerto o una bella serata a salvare il mondo, ma tutto quello che succede intorno si. E da soli, gli spazi culturali, sono solo la preda di chi ci vede come una minaccia o un obiettivo facile. Ignorando la fatica, le ore non retribuite, la ricerca, l'entusiasmo che c'è dietro un posto come questo in cui non girano grandi soldi, ma grandi risorse, soprattutto umane».



All'Università di Andria si ritorna a discutere le Tesi di Laurea

Nella sede di Musa Formazione i laureandi delle Università Telematiche Pegaso e Mercatorum ritrovano l'emozione "dell'abbraccio accademico"

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 10.18

Ci sono emozioni che dobbiamo ritornare a vivere nel modo giusto, con le persone giuste. Una di queste è il raggiungimento di un traguardo come quello della laurea. Un obiettivo che, seppur condiviso con i propri familiari e amici, è frutto del proprio impegno. Se c'è qualcuno a cui rivolgere un ringraziamento, è se stesso!

Ci siamo disabituati a vivere certe sensazioni e ormai diamo per scontato qualsiasi cosa, così finiamo per attribuire poca importanza ad avvenimenti importanti come la proclamazione. Era ora che qualcuno prendesse l'iniziativa e riportasse la situazione a com'era. Perché a volte ritornare al passato è la cosa migliore da fare.

Questo ha fatto Musa Formazione. Ha riaperto i riflettori su questa buona abitudine di festeggiare nel modo giusto un figlio, un amico, una persona cara che ce l'ha fatta. Una possibilità concessa anche ai laureandi di altre città limitrofe, compreso Bari, visto che Musa Formazione è l'unica sede d'esame e di discussione di Laurea nel Nord e nel Sud Barese per i corsi di laurea Pegaso e Mercatorum.



Come si dice in questi casi, la Laurea non è il traguardo, ma solo il punto di inizio verso il futuro lavorativo. Un percorso che inevitabilmente passerà attraverso corsi di specializzazione utili ad acquisire e rafforzare le proprie competenze per diventare la figura professionale a cui si aspira tanto, e che le aziende, effettivamente, stanno cercando. Già, perché oggi, i ragazzi vivono con disagio il post laurea e l'impatto con la vita reale, sfiduciati da una situazione economica ed occupazionale abbastanza arida.

E nuovamente ci si trova ad avere la necessità che qualcuno prenda il comando e rimetta il treno sulle rotaie giuste. E di nuovo siamo a scrivere di Musa Formazione e di come sta lavorando per superare questo empasse attraverso il MUSA Job. **Un hub** tra aziende e figure formate/certificate/laureate, già sperimentato con ottimi risultati. Oggi è una realtà fortemente incardinata nella value proposition offerta al pubblico.

Uno strumento che facilita la ricerca di figure professionali da parte delle aziende, che hanno la possibilità di chiedere a Musa Formazione gente preparata, o da formare sulla base delle proprie esigenze lavorative, considerando le tecnologie impiegate in azienda. Il MUSA Job orienta i nostri giovani figli, ma anche chi è alla ricerca di un riscatto professionale, verso le competenze giuste da possedere per rispondere alle richieste del mercato del lavoro ed accedere ad un impiego.

Oltre ad essere guidati verso il corso di Laurea o verso il percorso professionale più adatto alle proprie ambizioni, gli orientatori didattici di Musa Formazione sapranno prendersi cura del neo laureato anche nel prosieguo formativo e lavorativo.

Rivolgetevi a Musa Formazione per un orientamento gratuito e senza impegno. Contattali via telefono o wapp al 320 786 3374. Oppure visita il sito musaformazione.it

PUBBLIREDAZIONALE

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuovo servizio rifiuti, centrodestra: «Inefficienza, ombre e disagi ai danni della città»

La nota dei consiglieri comunali Donatella Fracchiolla, Andrea Barchetta, Gianluca Grumo e Antonio Scamarcio

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 13.52

«In attesa che le autorità giudiziarie si esprimano sulla validità della aggiudicazione della gara ponte riguardante il servizio di raccolta rifiuti nella città di Andria, da oramai due settimane, ha iniziato ad operare la Ditta vincitrice, che ha dimostrato, sin da subito, inefficienza, inadeguatezza e disorganizzazione.

Tali lacune stanno portando la città ad essere, anche per l'occhio meno attento, ben più sporca di prima! Basti pensare all'orario di raccolta delle frazioni che non avviene più nelle prime ore del mattino, ma in tarda mattinata, lasciando i rifiuti all'esterno nelle ore più calde della giornata; al nuovo cantiere che sembrerebbe non essere idoneo per la funzione prestabilita, come contestato dagli stessi dipendenti, costretti a lavorare in situazione di emergenza; ai nuovi mezzi che risultano troppo grandi per le stradine del nostro centro storico, costringendo gli operatori a percorrere a piedi parecchia strada, con la conseguenza che le stesse stradine non vengono mai adeguatamente pulite; alle varie violazioni al testo unico sull'ambiente denunciate dalle organizzazioni sindacali; all'isola ecologica, dove non ci sono più compatattori di carta e cartone e i diversi cassoni non vengono, dunque, svuotati con regolarità; alla zona del Castel del Monte, in questo periodo maggiormente popolata dalle famiglie trasferite dalla città in campagna, che non è stata oggetto di raccolta dei rifiuti per i primi 10 giorni del mese e dove si è intervenuti solo dopo sollecitazioni; ai dipendenti, ancora costretti ad indossare le divise della vecchia ditta, non consentendo

una identificazione con la nuova società e dimostrando un grave difetto di organizzazione e l'elenco potrebbe continuare.

Al sindaco, con delega all'ambiente, chiediamo di prendere atto di questa incresciosa situazione e di fornire i dovuti chiarimenti, gli stessi che chiedeva in passato da consigliere comunale di opposizione, in favore dei cittadini che oggi pagano un servizio che, con tutta evidenza, non funziona e che ci si augura non comporterà ulteriori costi per le casse comunali! Il nostro primo cittadino, unitamente a tutta la sua maggioranza (o quello che ne rimane) si assuma la responsabilità della propria mala gestio della cosa pubblica e corra ai ripari, comprendendo, finalmente, che è finito il tempo della autoreferenzialità e dei proclami di finti risultati raggiunti sui social, la realtà è ben altra e chiede ascolto. "Adesso"!». La nota è a firma dei consiglieri comunali di centrodestra: Donatella Fracchiolla (capogruppo Forza Italia), Andrea Barchetta (capogruppo Fratelli d'Italia), Gianluca Grumo (capogruppo Lega Salvini), Antonio Scamarcio (capogruppo lista civica Scamarcio Sindaco).

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vaccini, al via la quarta dose per gli over 60 e fragili

L'Aifa ha dato l'ok alla somministrazione. Ministro Speranza: cominciamo subito

ANDRIA - MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

🕒 8.03

Al via la quarta dose di vaccino per over 60 e fragili.

La Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ha infatti dato l'ok alla somministrazione.

Ad indicarlo è la nota congiunta di ministero della Salute, Aifa e Istituto Superiore di Sanità (Iss) pubblicata in serata.

La decisione è stata presa "tenuto conto sia dell'attuale condizione di aumentata circolazione virale con ripresa della curva epidemica, associata ad aumento dell'occupazione di posti letto nelle aree mediche e, in minor misura, nelle terapie intensive, sia delle evidenze disponibili sull'efficacia della seconda dose di richiamo nel prevenire forme gravi di Covid-19".

A raccomandare la somministrazione del secondo richiamo del vaccino anti-Covid a tutti coloro che hanno più di 60 anni e alle persone vulnerabili è stata l'Europa, con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e l'Agenzia europea dei medicinali (Ema).

E in Italia "si comincia da subito", ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza al Tg1, precisando che è stata inviata alle Regioni la relativa circolare del ministero della Salute.

"Guai a pensare - aveva avvertito il ministro - che la battaglia contro il Covid sia vinta, è ancora in corso e dobbiamo tenere un livello di attenzione e di prudenza".

"Non c'è tempo da perdere" sulla nuova campagna di vaccinazione per gli over 60 e le persone vulnerabili", ha detto la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides, dopo le nuove raccomandazioni di Ecdc ed Ema. "Invito gli Stati membri a lanciare immediatamente un secondo richiamo per tutte le persone di età superiore ai 60 anni e per tutte le persone vulnerabili, ed esorto tutti coloro che hanno diritto a farsi avanti e farsi vaccinare", sottolinea Kyriakides, aggiungendo che "è così che proteggiamo noi stessi, i nostri cari e le nostre popolazioni vulnerabili".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

SP2, ecco la determina: approvata la perizia di variante per l'accesso a Montegrosso, 20 giorni per riaprirla

Questo il tempo concesso per concludere le ultime opere di cantiere prima della riapertura dell'asse principale

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 13 Luglio 2022



La determina dirigenziale 562 del settore viabilità e lavori pubblici della Provincia BAT datata 12 luglio mette, probabilmente, il tassello finale alla riapertura dell'asse principale della Sp2 nel tratto tra Andria e Montegrosso. Senza entrare troppo nei tecnicismi, infatti, da questa determina dovranno passare, al massimo, altri 20 giorni per l'esecuzione delle opere restanti visto il via libera alla perizia di variante con le indicazioni per la predisposizione della rotatoria provvisoria che darà l'accesso alla borgata andriese.

Il tempo concesso all'ATI aggiudicataria dei lavori composta dalla mandataria "D'Oria oltre alle ditte Debar e Pagone, servirà in sostanza per apporre la segnaletica e le barriere di sicurezza nei tratti restanti, il potenziamento provvisorio dello svincolo per Montegrosso e la viabilità di servizio. Al termine di queste opere l'asse principale dovrebbe essere definitivamente riaperto tra Andria e la borgata mentre resterebbero da completare i lavori del secondo stralcio e cioè gli ultimi 500 metri di raccordo con il raddoppio già effettuato. Quella resterà per ora area di cantiere in attesa di reperire il finanziamento promesso dalla Regione Puglia e completare il progetto di accesso definitivo alla borgata di Montegrosso. Assieme a questo potranno essere completate le complanari che comunque restano importanti viste comunque le intersezioni con diversi accessi.

La storia della SP2 resta comunque costellata di problemi. I lavori di ammodernamento dei circa 10 chilometri erano un'esigenza irrinunciabile anche a causa dei tanti incidenti anche mortali su quell'arteria. Progetti, idee ed un finanziamento ministeriale da oltre 24 milioni di euro risalente ormai al 2011 completato anche da una quota di finanziamento provinciale tale da far arrivare l'opera a circa 29 milioni di euro.

A fine 2011 l'approvazione di un progetto preliminare redatto dalla Provincia BAT, dopo quasi cinque anni il via libera al progetto definitivo. A luglio del 2016 la sottoscrizione del contratto con le ditte appaltatrici per i lavori. Sei anni esatti in cui ci sono state diverse le perizie di variante ma, soprattutto, ci si è resi conto che il progetto tagliava sostanzialmente fuori l'accesso alla borgata di Montegrosso. Nel mezzo anche le procedure espropriative con 550 tra terreni ed immobili espropriati per un numero complessivo di 315 persone fisiche ed aziende coinvolte.

Dall'8 marzo scorso i lavori sono ufficialmente sospesi a causa dell'impossibilità di trovare una soluzione alla vicenda dell'accesso alla borgata. Questione sbloccata da un incontro il 1 aprile in Prefettura alla presenza di tutte le parti in causa compresi i rappresentanti della borgata ed il comune di Andria. Da allora si è lavorato per collaudi e perizia finale di variante il cui via libera è arrivato ieri. Ultimo atto, speriamo, di una storia comune di lavori pubblici che speriamo tra 20 giorni possa restituire sicurezza e dignità ad un tratto di strada molto importante per la BAT.

Nuovi brand per i Musei di Puglia: Castel del Monte diventa luogo senza identità, Canosa "simpatico e fuori di testa"

16 nuovi loghi disegnati da Tommaso Sacco per uniformare la comunicazione, ma restano le criticità

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 13 Luglio 2022

La famiglia dei Musei di Puglia



Da circa due mesi la Direzione Regionale dei Musei di Puglia ha una nuova identità visiva. Svelata solo sui canali social è composta da 16 brand differenti realizzati dall'artista italo-americano Tommaso Sacco. Per ogni singolo monumento o museo di Puglia c'è una grafica con un cambio radicale che coinvolge anche la comunicazione social. Il comune denominatore dei brand, spiegano dalla Direzione, è il "richiamo a un volto dai tratti iconografici che rimandano al legame identitario con il territorio". I loghi sono stati tutti pubblicati anche se, periodicamente, si stanno approntando le varie spiegazioni.

Di positivo c'è un tentativo di uniformare la comunicazione degli importanti siti di interesse culturale della regione. Di negativo, però, resta ancora una volta il mancato ascolto dei territori, la mancanza di comunicazione con i territori ma soprattutto diversi errori di interpretazione. Partiamo, per esempio, da Castel del Monte: bene Unesco dal 1996 e monumento più importante in termini di visite e di prestigio di tutta la Puglia. Relegato dalla Direzione Regionale dei Musei di Puglia ad un luogo senza identità. Castel del Monte, è bene ricordarlo ai più distratti, si trova ad Andria e con la città ha un legame fortissimo come importante è il legame con Federico II di Svevia. Nel logo rispetto a tutti gli altri non è indicata la città di appartenenza. Una identità senza luogo. Tra le altre cose per la realizzazione

grafica è stata scelta una bifora tralasciando, per esempio, l'unica trifora che invece è simbolo reale di quel legame e dell'identità di Castel del Monte. L'ottagono, altro simbolo essenziale per il maniero federiciano, viene trasformato in una bocca.

Decisamente più logica l'idea ispiratrice del logo del Museo Archeologico di Canosa di Puglia e cioè l'olla listata con collo ad imbuto, una delle anfore più antiche e pregiate della collezione. Anche se tutta da comprendere è, invece, la spiegazione pubblicata su facebook a corredo del logo. Brand definito "simpatico e fuori di testa". Si attende la pubblicazione del logo del Castello Svevo di Trani.

Anche i commenti sulla pagina facebook della Direzione Regionale dei Musei di Puglia non sono molto lusinghieri e c'è una netta spaccatura tra chi apprezza e chi no con molte e circostanziate critiche alle scelte effettuate.

Incendio in una abitazione di via Terenzio, ferito un giovane

E' accaduto nel tardo pomeriggio

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022

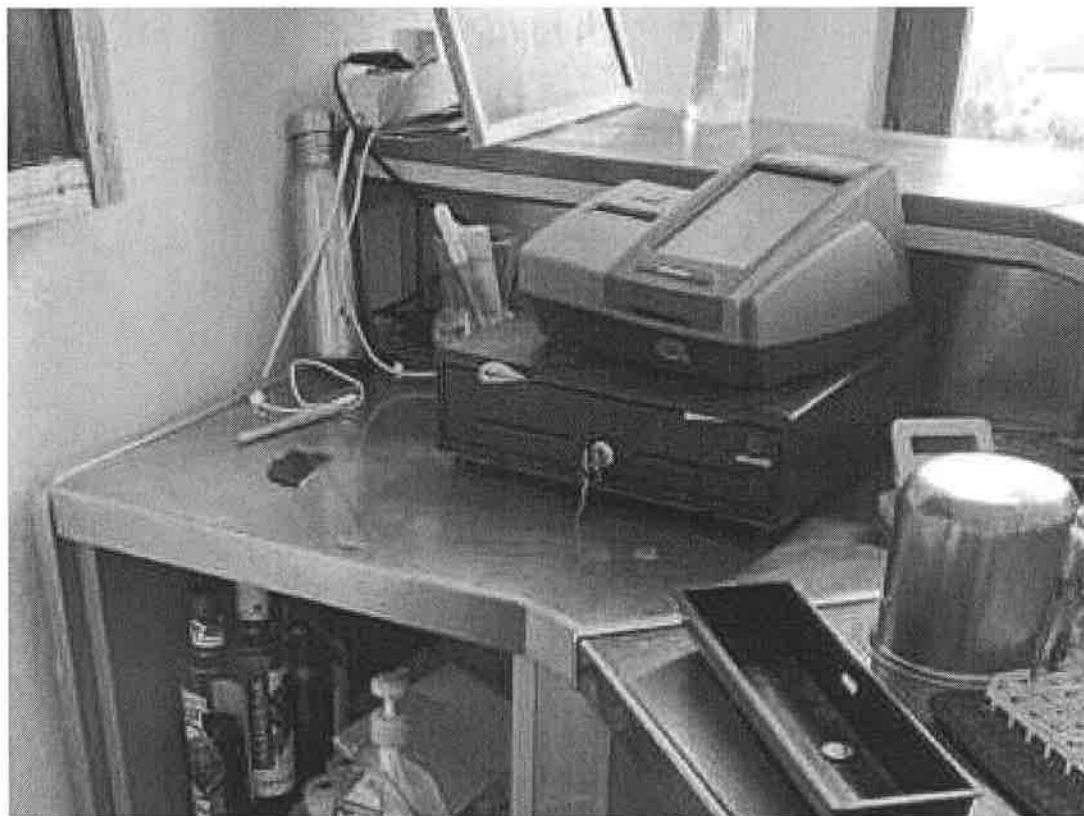


Paura nel tardo pomeriggio alla periferia di Andria. In una abitazione di via Terenzio, nei pressi di via Vecchia Barletta, si è sviluppato un incendio che ha provocato tanto fumo, ben visibile anche a distanza e molti danni. Nessuno era presente all'interno dell'abitazione anche se, allertati dai vicini, sul posto si sono precipitati padre e figlio rimasto ferito a causa del tentativo di domare le fiamme con un estintore. Piccole ustioni che ne hanno reso necessario il trasporto in ambulanza, da parte di una equipe sanitaria del 118 di Andria, al "Bonomo" per medicazioni ed accertamenti. Sul posto l'arrivo anche dei vigili del fuoco per spegnere completamente le fiamme e mettere in sicurezza l'area. A provocare le fiamme potrebbe esser stato il cortocircuito di un elettrodomestico ma questo sarà un elemento al vaglio degli inquirenti.

Furto all'interno dell'Officina San Domenico: ladri via con pochi spiccioli e bottiglie alcoliche

L'allarme da Capital Sud: «È questa sensazione di impotenza che ci amareggia. Questo essere una cattedrale nel deserto»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022



Secondo furto in meno di un anno all'interno dell'Officina San Domenico di Andria. L'allarme di Capital Sud, ente gestore della struttura, che parla di impegno sempre più difficile in un contesto complesso.

«Essere un presidio culturale e sociale è una responsabilità, un impegno e talvolta una vocazione. Non ci possiamo nascondere: è difficile. In quasi un anno di gestione, in Officina san Domenico ci siamo trovati a fare fronte a situazioni di tensione, vandalismo, vera e propria violenza. Abbiamo scelto una modalità educante e non punitiva. Abbiamo cercato il dialogo, non l'esclusione. Ma questa mattina ci siamo svegliati davvero sconfortati: per la seconda volta, abbiamo subito un altro furto in meno di dodici mesi».

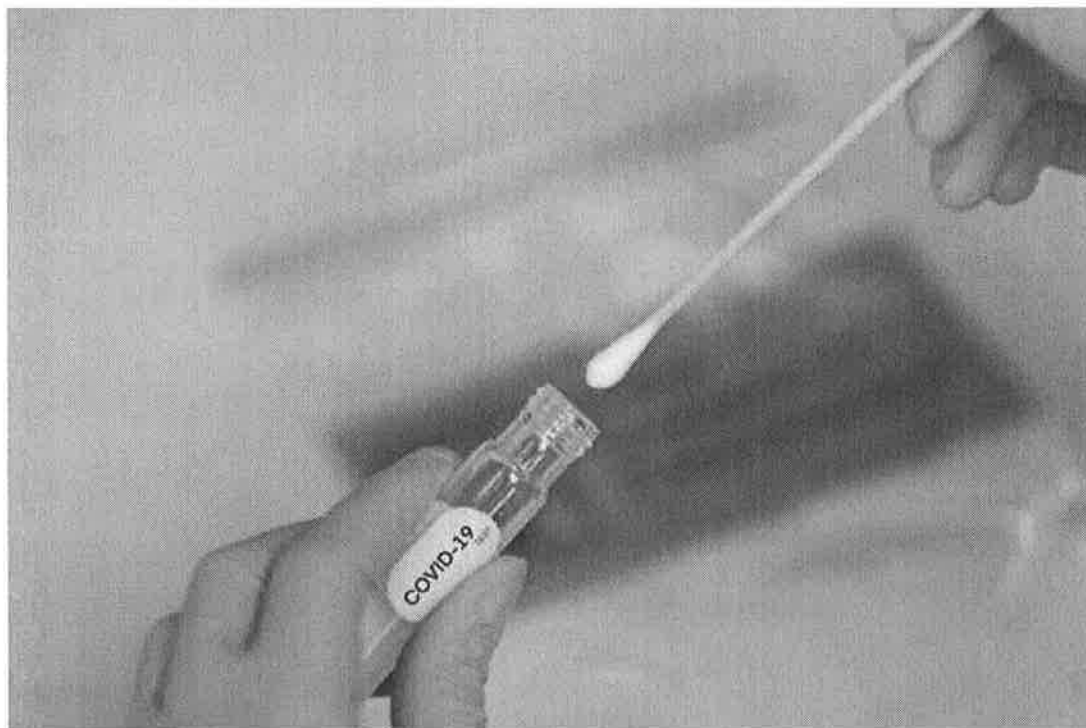
«Il danno, stavolta, è minimo. Chi è entrato nel nostro bar ha avuto una sorpresa amara e ha deciso di accontentarsi di pochi spiccioli e qualche bottiglia di alcol. D'altronde, lo sapeva addirittura il vecchio ministro Tremonti che con la cultura non si mangia, figuriamoci diventare ricchi con un bar in uno spazio culturale. Non è il danno che ci rattrista».

«È questa sensazione di impotenza che ci amareggia. Questo essere una cattedrale nel deserto, che non si può sostenere con poche pacche sulle spalle. Non ci possiamo nascondere: noi, come La Fabbrica, siamo due presidi culturali in due zone difficili. Non sarà un concerto o una bella serata a salvare il mondo, ma tutto quello che succede intorno si. E da soli, gli spazi culturali, sono solo la preda di chi ci vede come una minaccia o un obiettivo facile. Ignorando la fatica, le ore non retribuite, la ricerca, l'entusiasmo che c'è dietro un posto come questo in cui non girano grandi soldi, ma grandi risorse, soprattutto umane».

Bollettino Covid, oltre 13mila nuovi contagi ma anche 50mila test e 10mila guariti. I numeri della pandemia in Puglia

Risalgono leggermente attualmente positivi e ricoveri. 13 i decessi registrati

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022



Sono 13150 i nuovi casi di contagio da Covid-19 registrati in Puglia nell'ultimo bollettino epidemiologico. Un rialzo che, tuttavia, come avvenuto martedì scorso, sconta una sommatoria di contagi del weekend. A fare da contraltare infatti c'è l'alto numero di test, quasi 50mila, ed i 9391 negativizzati che permettono di sfiorare ormai il milione e 200mila guariti. In lieve risalita gli attualmente positivi che arrivano a circa 89mila ed anche i ricoveri: 443 i pazienti in area non critica mentre 22 sono le persone in terapia intensiva.

Sono 13, invece, i deceduti che portano il totale a 8697. I numeri provincia per provincia: nel barese si aggiungono altri 4193 casi di contagio mentre nella provincia di Lecce sono 3087. Il tarantino segue con 2017 casi, Foggia 1406, Brindisi 1328 e la BAT con 873 nuovi contagi. Si registrano anche 204 residenti fuori regione e 42 con provincia in via di definizione.

Tragedia 12 luglio, Emiliano: «Uniti nel ricordo, nell'impegno e nel desiderio di giustizia e verità»

La nota del Presidente della Regione a sei anni dal disastro ferroviario in cui persero la vita 23 persone

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022



«La Puglia ricorda oggi le 23 vittime del disastro ferroviario tra Andria e Corato e si stringe alle famiglie e alle comunità colpite da questa tragedia. Uniti nel ricordo, nell'impegno e nel desiderio di giustizia e verità».

Sono le parole del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano a sei anni dal disastro ferroviario nel quale hanno perso la vita 23 persone e molte altre sono rimaste ferite.

Tragedia del 12 luglio 2016, CGIL Puglia: «Se i lavori sono finiti perchè la linea non è stata ancora ripristinata»

A sei anni di distanza da quell'incidente parla il sindacato guidato da Pino Gesmundo

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022



Pino Gesmundo, Segretario Generale Cgil Bari

«Nonostante le ingenti risorse stanziate, a distanza di sei anni» dalla strage ferroviaria tra Andria e Corato del 12 luglio 2016 nella quale morirono 23 persone, «la linea non è stata ancora ripristinata. Vorremmo capire perché, se i lavori sono stati terminati, se la centrale operativa è pronta ad entrare in funzione».

Lo dichiarano in una nota il segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, e il segretario generale della Filt Cgil regione, Giuseppe Guagnano, che in occasione della commemorazione della strage hanno organizzato un incontro nella sede del Dopolavoro ferroviario e osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

«Quanto accade sulla Corato-Andria non lascia certo tranquilli» continuano, ricordando che «siamo destinatari di ingenti risorse dal Ministero dei Trasporti a valere sui fondi del Pnrr per ammodernare il sistema infrastrutturale di trasporto, risorse da investire in progetti e opere celermente».

La Cgil Puglia ritiene che quella della strage non sia «l'unica tratta che ha bisogno di interventi, se si considera che nella regione su oltre 1.500 km di rete ferroviario 613 km sono a binario semplice, quasi il 40%, così come oltre il 40% della rete non è elettrificata, con quel che significa in termini di mancato abbattimento delle emissioni. Tutta la rete deve essere dotata di sistemi di telecontrollo del traffico, per evitare qualsiasi rischio. È necessario accelerare la realizzazione di infrastrutture di trasporto e logistiche – concludono – per costruire un sistema regionale in grado di garantire la mobilità delle persone e delle merci, collegando meglio la Puglia al resto dell'Italia e dell'Europa, favorendo lo sviluppo e la competitività del territorio, migliorando la qualità della vita, intervenendo sulla sostenibilità ambientale, realizzando condizioni di contesto attrattive per nuovi insediamenti economici».

Nuovo servizio raccolta rifiuti, il cdx di Andria: «Inefficienza, ombre e disagi per la città»

La nota a firma di Fracchiolla (Fi), Barchetta (Fdi), Grumo (Lega) e Scamarco

Pubblicato da Redazione news24.city - 12 Luglio 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma del centrodestra andriese.

«In attesa che le autorità giudiziarie si esprimano sulla validità della aggiudicazione della gara ponte riguardante il servizio di raccolta rifiuti nella città di Andria, da oramai due settimane, ha iniziato ad operare la Ditta vincitrice, che ha dimostrato, sin da subito, inefficienza, inadeguatezza e disorganizzazione.

Tali lacune stanno portando la città ad essere, anche per l'occhio meno attento, ben più sporca di prima! Basti pensare all'orario di raccolta delle frazioni che non avviene più nelle prime ore del mattino, ma in tarda mattinata, lasciando i rifiuti all'esterno nelle ore più calde della giornata; al nuovo cantiere che sembrerebbe non essere idoneo per la funzione prestabilita, come contestato dagli stessi dipendenti, costretti a lavorare in situazione di emergenza; ai nuovi mezzi che risultano troppo grandi per le stradine del nostro centro storico, costringendo gli operatori a percorrere a piedi parecchia strada, con la conseguenza che le stesse stradine non vengono mai adeguatamente pulite; alle varie violazioni al testo unico sull'ambiente denunciate dalle organizzazioni sindacali; all'isola ecologica, dove non ci sono più compatattori di carta e cartone e i diversi cassoni non vengono, dunque, svuotati con regolarità; alla zona del Castel del Monte, in questo periodo maggiormente popolata dalle famiglie trasferite dalla città in campagna, che non è stata oggetto di raccolta dei rifiuti per i primi 10 giorni del mese e dove si è intervenuti solo dopo sollecitazioni; ai dipendenti, ancora costretti ad indossare le divise della vecchia ditta, non consentendo una identificazione con la nuova società e dimostrando un grave difetto di organizzazione e l'elenco potrebbe continuare.

Al sindaco, con delega all'ambiente, chiediamo di prendere atto di questa incresciosa situazione e di fornire i dovuti chiarimenti, gli stessi che chiedeva in passato da consigliere comunale di opposizione, in favore dei cittadini che oggi pagano un servizio che, con tutta evidenza, non funziona e che ci si augura non comporterà ulteriori costi per le casse comunali! Il nostro primo cittadino, unitamente a tutta la sua maggioranza (o quello che ne rimane) si assuma la responsabilità della propria mala gestione della cosa pubblica e corra ai ripari, comprendendo, finalmente, che è finito il tempo della autoreferenzialità e dei proclami di finti risultati raggiunti sui social, la realtà è ben altra e chiede ascolto. «Adesso!».

Donatella Fracchiolla – Capogruppo Forza Italia

Andrea Barchetta – Capogruppo Fratelli d'Italia

Gianluca Grumo – Capogruppo Lega Salvini

Antonio Scamarco – Capogruppo lista civica Scamarco Sindaco

Francesco Giorgino lascia il Tg1, avrà un nuovo ruolo in Rai

Il giornalista andriese era stato rimosso dalla conduzione poche settimane fa

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022



Francesco Giorgino lascia ufficialmente il Tg1 e dal 14 luglio assumerà l'incarico di Direzione editoriale per l'offerta informativa, sempre in Rai. Il giornalista andriese, volto divenuto noto anche grazie alla conduzione dell'edizione serale del telegiornale di Stato, cambia ruolo dopo circa 30 anni. Recentemente era stato nominato vicedirettore del Tg1 dalla neo direttrice Monica Maggioni. Proprio la nuova organizzazione portata da quest'ultima ha creato non pochi grattacapi all'interno dei massimi vertici della redazione. «Dopo decenni di vita e crescita professionale fianco a fianco, mi mancherà un amico e un collega a volte troppo puntiglioso ma comunque un punto di riferimento con la sua esperienza umana e professionale – commenta Leonardo Metalli, componente del Cdr del Tg1 -. A Francesco Giorgino vanno i miei migliori auguri di buon lavoro in un altro settore della Rai».

12 luglio ed il ricordo al km 51, si ferma anche il cantiere. I sindaci di Andria e Corato in coro: «Non esistono morti di Serie B»

Una mattinata di memoria e commemorazione a sei anni di distanza con familiari, istituzioni, forze dell'ordine e soccorritori

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 12 Luglio 2022

Difficile contenere le emozioni del momento soprattutto per i parenti delle vittime che rivivono tristemente ogni giorno ma soprattutto in questa giornata. Di certo c'è che ora quei binari sono diventati due anche al chilometro 51, anche se la tratta è ancora chiusa. Di certo c'è che proseguono di gran lena anche i lavori di interrimento della ferrovia nell'abitato di Andria. Un grande progetto per il cui termine, teoricamente, mancano circa 470 giorni. In segno di rispetto e commemorazione però questa mattina anche il cantiere con tutti gli operai ed i tecnici si è fermato per circa mezz'ora, dalle 11 alle 11,30.

Un momento di stop voluto per non far passare inosservato anche in chi lavora su quel cantiere questa immane tragedia. Per il resto però si aspetta il ritorno dei treni in città ad Andria dopo sei anni. Ed il grido delle istituzioni, in questa mattinata di ricordo, non poteva mancare nelle parole dei sindaci di Andria e Corato, comunità così tanto colpite dalla tragedia del 12 luglio 2016.



Il servizio di News24.City.

Tragedia ferroviaria sulla Andria-Corato: anche a Bari la commemorazione per le 23 vittime

Presso la lapide commemorativa all'interno del perimetro della fontana di piazza Moro

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2022

23 rose per ricordare 23 vittime con l'impegno di ottenere giustizia che ancora non c'è perché il processo non si è ancora concluso. Si è tenuta questa mattina, presso la lapide commemorativa all'interno del perimetro della fontana di piazza Moro – di fronte alla stazione centrale di Bari – la cerimonia in ricordo delle ventitré persone decedute a causa del disastro ferroviario del 12 luglio 2016 sulla tratta Andria-Corato.

Alle ore 11.05, orario dello scontro tra i due convogli, il sindaco Antonio Decaro, insieme ai sindaci delle comunità coinvolte, ha depresso una corona di fiori e osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime.

Il servizio.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

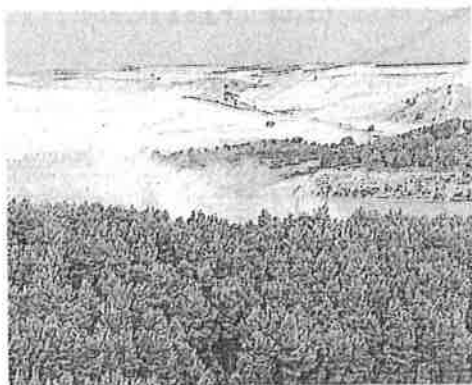
DALLA PROVINCIA

MINERVINO MURGE

Fiamme vicino alla diga a rischio il boschetto

● L'Alta Murgia, dopo nemmeno una settimana, torna ancora una volta a bruciare. Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio 12 luglio, nel bosco in territorio di Minervino. E precisamente in contrada Cornutiello, nei pressi della Diga Locone. Sul posto sarebbe intervenuto un solo canadair, per cercare di domare le fiamme. Come infatti avrebbe riferito anche la pattuglia delle Guardie Ambientali d'Italia, Gadit Spinazzola. La pattuglia sarebbe giunta sul posto intorno alle 16.15 quando in realtà era già presente il rogo. Da quanto si è appreso, per domarlo sarebbero intervenute tutte le squadre dell'Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestali, Arif Puglia.

[maila tritto]



BUOCO L'incendio in contrada Cornutiello [foto Calvaresi]

ASCOLTIAMO I BISOGNI DEI CITTADINI DI BARLETTA

di SANTA SCOMMEGNA
 EX CANDIDATO SINDACO

Lavorare insieme al servizio della comunità. Questo sarà il manifesto della nostra azione in consiglio comunale. Nei giorni scorsi insieme ai consiglieri eletti nelle liste del centro sinistra, ho tracciato quelle che saranno le linee guida della nostra attività. Si è trattato di un primo passo verso la composizione di quel tavolo politico (formato da segretari e referenti dei partiti e delle liste civiche che costituiscono la nostra coalizione) alla base dell'articolo 11 del codice etico sottoscritto nello scorso mese di marzo al fine di evi-

tare gli errori del passato quando i consiglieri sono diventati partiti di se stessi.

Ponendo al centro la comunità di Barletta torneremo a girare la città per mantenere il contatto con i cittadini, ascoltare i loro bisogni e trasformarli in atti concreti.

Siamo pronti a rimboccarci le maniche per il bene della nostra città. La volontà espressa da tutti è quella di lavorare in modo costruttivo nell'esclusivo interesse del bene comune e proprio per questo chiediamo al sindaco e alla sua amministrazione la massima trasparenza, a partire dalla organizzazione del JovaBeach2022.

Qualsiasi atto venga compiuto deve essere reso noto, i cittadini hanno il diritto di sapere e di comprendere al meglio gli impegni organizzativi e finanziari a cui sia l'amministrazione che la Bar.s.a. sono chiamati a rispondere.

Siamo certi di poter svolgere il nostro lavoro nel migliore dei modi ed in un clima di grande collaborazione. L'obiettivo comune è quello di costruire una Barletta migliore.

INCOMPIUTE

La «ex» Regionale 6 era stata pensata per evitare l'isolamento delle due comunità

MAILA TRITTO

● **SPINAZZOLA.** Si torna a parlare dell'incompiuta strada provinciale 3.

La faccenda è, ancora una volta sotto la luce dei riflettori, anche sui social e, in particolare, per il suo completamento. Cosa che già si discuteva esattamente otto anni fa, e cioè il 15 luglio 2014 nella Sala Consiliare di Minervino Murge com'è stato riportato anche su Facebook.

Anche se, a dirla tutta, la storia sembrerebbe lasciare quell'amaro in bocca giacché se ne parlerebbe da almeno vent'anni. Proprio ieri martedì 12 luglio, però, l'enigma è tornato sul tavolo del Consiglio provinciale laddove pare sia stato deliberato anche il Piano delle Opere Pubbliche.

Così, fra i vari punti, ci sarebbe anche il completamento della storica regionale 6, oggi Strada provinciale 3.

LA PREVISIONE - Nel piano triennale, quindi, sarebbe previsto anche questo progetto oltre ai lavori legati all'altra tranche e cioè quelli per fare l'asfalto nell'altro senso. Somme, perciò, che sarebbero previste per ripristinare il manto stradale.

Ad oggi, infatti, il piano regionale prevede come opera degna di nota per il territorio pugliese, dal punto di vista della viabilità, il completamento della SP3.

«Il mio impegno è stato quello di chiedere al Consiglio provinciale di porre all'attenzione la questione legata al completamento e di porre in essere tutti gli atti tecnici e propedeutici affinché si possa partire con la



DIMENTICATA Il tratto spinazzolano o, a destra, l'interruzione prima di Minervino Murge



Strada provinciale 3, resta un miraggio il completamento tra Minervino e Spinazzola

Per il tratto tra le due cittadine murgiane ci sarebbero 18 milioni di euro ma è tutto fermo

gara. Inoltre, porre all'attenzione anche la viabilità ordinaria e straordinaria sulle nostre strade», spiega il consigliere provinciale di Avanti Spinazzola, Lino Di Noia.

E quindi che cosa accade? In effetti, si tornerebbe sempre al punto di partenza e cioè le procedure per avviare il completamento finora sarebbero solo presente sulle carte.

Il risultato? Sarebbero stati

approvati i 18 milioni di euro per realizzare l'incompiuta, previsti nel piano regionale come unica opera per la viabilità nel territorio.

Ma qual è quindi il problema?

L'INTERRUZIONE - Finora quel viaggio, nel tratto che da Minervino Murge raggiunge Spinazzola, continua ad essere una vera e propria odissea per tutti. E non solo per i

tanti lavoratori ma anche per chi avrebbe la necessità di recarsi ai presidi ospedalieri più vicini, come Andria e Barletta ad esempio.

Senza contare che il manto autostradale di queste arterie è particolarmente dissestato, oltre ad esserci disconnessioni e buche.

Ma non è tutto. A pensarci bene, quella strada era stata realizzata per evitare l'isolamento delle due cittadine

murgiane. Con l'evidente possibilità anche di valorizzare (e collegare!) meglio il territorio, abbracciando il futuro anche dal punto di vista del turismo.

IL PROGETTO - L'inghippo sarebbe quindi nel capire se ci sia il progetto definitivo, se sia stato depositato o meno e che quindi ci sia quel passaggio fra la Provincia e la Regione.

Neanche fosse quella matassa da dover da dover risolvere, si dovrebbe cercare di capire se siano stati avviati tutti i passaggi tecnici oppure latitano ancora. Bisognerebbe, quindi, capire quando e come si possa effettivamente procedere al completamento della SP3.

Insomma, una storia infinita.

DOMANDE SOTTO IL SOLE

AI VIP DELLA SESTA PROVINCIA



Bernardo Lodispoto, avvocato penalista, sindaco di Margherita di Savoia e presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani. È il sesto presidente della Provincia Baf e il primo di centrosinistra.

1. Nome e Cognome

Bernardo Lodispoto.

2. Data di nascita

11 maggio 1951.

3. Luogo di nascita

Margherita di Savoia.

4. La tua famiglia

Mia moglie Eva, che ho sposato nel 1979, i miei figli Domenico (40 anni) e Marco (36 anni), i miei adorati nipotini Benny, Alessio, Evita più un altro maschietto che arriverà a fine luglio.

5. L'amico/a del cuore

L'avvocato Peppino Brandi di Trinitapoli: ci accomuna la professione forense, il fatto di essere stati entrambi sindaci nei rispettivi comuni e soprattutto il fatto di andare sempre in vacanza assieme.

6. Professione

Avvocato penalista.

7. Il libro preferito

Amo molto le biografie dei personaggi dello sport: l'ultima che ho letto è quella dell'ex calciatore di Foggia, Bari e Roma Maurizio Iorio, "Dallo scudetto al beach soccer".

8. Il film preferito

In generale i film d'azione e le spy-stories.

9. La trasmissione televisiva preferita

Senza ombra di dubbio Report di Sigfrido Ranucci.

10. Lo sport preferito

Il calcio, che ho praticato in gioventù, ed il calcio a cinque che ho scoperto in età matura e che mi ha dato l'opportunità di essere anche consigliere della Divisione Calcio a 5.



Passione nerazzurra

11. La squadra del cuore

Sono uno sfegatato tifoso dell'Inter.

12. L'hobby

Posso dire che il mio unico vero hobby è da sempre la politica, che ho cominciato a seguire in gioventù sotto l'ala protettrice del mio mentore Michele Lattanzio, più volte consigliere provinciale per il PSI. E posso dire con orgoglio di essere sempre rimasto coerente con gli ideali socialisti

13. Il viaggio indimenticabile.

Una crociera nei fiordi norvegesi in compagnia di mia moglie Eva, e con gli amici Peppino e Grazia Brandi, in occasione delle nostre nozze d'argento.

14. Il piatto preferito

La pasta, in tutti i modi.

15. La bevanda preferita

Coca cola.

16. Il luogo del cuore

Venezia, città straordinaria in cui ha vissuto a lungo mia sorella Maria, scomparsa di recente.

17. L'animale domestico

Amo molto i cani di piccola taglia: abbiamo avuto per tanti anni uno yorkshire terrier.

18. Mare o montagna

Quando ero più giovane sicuramente il mare; ora, con il passare degli anni, mi piace la tranquillità delle montagne.

19. Il ricordo scolastico

Ero alle scuole medie e



Viva la pasta



Venezia

La politica? Il vero hobby del presidente «supernonno» della sesta Provincia

quando pioveva la mia aula si allagava sempre: un giorno ci fu un acquazzone così abbondante che fummo costretti ad evacuare l'aula uscendo dalle finestre e dovetti prendere di peso la professoressa per aiutarla ad uscire.

20. La prima cotta

Mia moglie Eva, l'unica donna che abbia mai amato.

21. Il capo di abbigliamento preferito

La cravatta.

22. Il genere musicale preferito

La musica anni Ottanta.

23. L'album preferito

"Basta chiudere gli occhi" del 1964 di Gino Paoli che contiene il mio brano preferito, "Sapore di sale". E i dischi di Massimo Ranieri.

24. Il compagno/a di scuola

Ricordo con affetto particolare un vecchio compagno di scuola negli anni delle superiori quando frequentavo l'istituto per ragioni "Cassandro" di Barletta: si chiama Salvatore Lattanzio, è anche lui di Margherita di Savoia.

25. La gaffe

Durante una campagna elettorale di una decina di anni fa in un comizio elettorale feci confusione con le cifre e cominciai a sparare numeri a casaccio.

26. L'incubo ricorrente

L'esame di maturità.

27. Il rito scaramantico

Toccare ferro.

28. La prima macchina

Una Fiat 500 che mi fu regalata da mio fratello Saverio in occasione dell'avvio della mia professione di avvocato.



Gino Paoli

29. L'oggetto da cui non ti separi mai

Anche se non posso portarli sempre con me, sono molto affezionato ai disegni dei miei nipotini che mi descrivono come nonno.

30. Il personaggio pubblico più amato

Sandro Pertini, il presidente partigiano. Tra i personaggi tuttora in vita indubbiamente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

31. Il personaggio pubblico più odiato

Odiare è una parola che non mi piace. Diciamo che mi è particolarmente indigesto Matteo Salvini.

32. Il traguardo importante

Essere diventato sindaco e poi presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani: lavorare per il mio territorio è un onore e un'esperienza bellissima anche se molto difficile.

33. L'auspicio

Spero di vedere entro breve tempo affermarsi definitivamente un adeguato sviluppo delle capacità turistiche e culturali del nostro territorio.

Intervista a cura di Mafla Tritto

RACCOLTA RIFIUTI

AMBIENTE E SALUTE

I DETTAGLI

A giugno prodotti 240.000 chilogrammi di carta e cartone, 188.000 di vetro e 57.000 di plastica

Trani prima in Puglia per la «differenziata»

Riconoscimento nella classifica dei capoluoghi di Provincia



IMPEGNO Un ottimo risultato che fa ben sperare per il futuro

NICO AURORA

⇒ **TRANI.** Al giro di boa del 2022 Trani si conferma capoluogo regionale della raccolta differenziata, fra i comuni capoluogo di provincia, con una percentuale della 74,64%, risalita grazie al quasi identico 74,66 di giugno 2022.

Nel sesto mese dell'anno la città ha fatto anche registrare un calo della produzione pro capite dei rifiuti, scesa da 42 a 40,2 chilogrammi per cittadino.

Nella prima metà dell'anno la città ha prodotto quasi 13 milioni di chilogrammi di rifiuti, di cui oltre 9 milioni e mezzo sono stati differenziati e la parte restante conferita agli impianti di di-

scarica.

Per quanto riguarda le voci più dettagliate, a giugno Trani ha prodotto 240.000 chilogrammi di carta e cartone, 188.000 di vetro e 57.000 di plastica. Molto alto il volume dei rifiuti stradali, fra quelli conferiti alle postazioni di cestini e quelli spazzati su strade e suolo pubblico: in totale oltre 620.000 chilogrammi.

A Trani la raccolta differenziata porta a porta si tiene a pieno regime da novembre 2020 e subito, da quel mese, ha fatto registrare numeri molto alti senza mai scendere sotto il 70%, ma piuttosto sfiorando in alcune occasioni l'80. L'obiettivo dichiarato dall'ammi-

nistrazione comunale era il 70% e, dunque, non soltanto è stato raggiunto, ma si è consolidato nel tempo.

A favorirlo, un servizio sempre più capillare da parte dell'azienda partecipata Amiu, che fino a settembre sta vedendo i suoi operatori raccogliere le frazioni già a partire dalle 4 del mattino. Inoltre il supporto di due isole ecologiche mobili, rispettivamente in via Superga e via Andria, e del centro comunale di raccolta, in via Finanziari, aperto anche la domenica e sempre più largamente utilizzato dai cittadini per il conferimento di rifiuti anche ingombranti, portati lì con i propri mezzi. Peraltro Amiu organizza sempre il ri-

MARGHERITA IL FENOMENO

Balordi scatenati contro le panchine del lungomare

⇒ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Continua, purtroppo, a persistere a Margherita di Savoia la vergognosa "inciviltà". L'ultimo caso di inciviltà si è registrato sul lungomare Cristoforo Colombo. Ad essere oggetto della persistente inciviltà di cittadini, siano essi residenti o villeggianti, è stata una panchina allocata sul citato lungomare all'altezza dello stabilimento termale. Balordi, certamente a sera inoltrata, si sono accaniti su una panchina (una delle tante panchine messe a dimora

negli ultimi tempi dalla civica amministrazione) schiodando le traverse in legno, posizionate sullo scheletro in ferro della panchina per dar modo a chiunque di sedersi, buttandole non si sa dove. Il sindaco margheritano, Bernardo Lodispoto ha lamentato la mancata denuncia da parte dei cittadini residenti e non che certamente hanno assistiti, senza intervenire, alla vergognosa inciviltà degli ancora sconosciuti balordi. Con lo stesso comunicato il primo cittadino salinaro ha, nel contempo, ricordato che l'intera città è sottoposta a sistema di video sorveglianza, con telecamere posizionate in diverse parti dell'abitato.

A quando la visione dei filmati?

[griff]



PERCHÉ? Ecco la panchina

tiro degli stessi ingombranti, a domicilio, previa fissazione di appuntamenti con l'azienda, telefonando al numero 0883582993.

Per quanto riguarda gli altri comuni capoluogo di provincia nella Bat, Barletta è aggiornata a maggio e ha una media del 68,31 per cento di differenziata con una produzione pro capite di 36 kg. Ad Andria la percentuale, sempre aggiornata a maggio, è 61,17 con 37 kg di rifiuti per utente.

Questo il quadro degli altri comuni capoluogo di provincia in Puglia: Bari 40,12% con 47,9 kg; Foggia 19% con 40,7; Brindisi 41,6 con 37,9; Taranto 27,07 con 41,47; Lecce 66,67 con 40,14, ma nei ca-

poluogo salentino sono stati rilevati soltanto gennaio e marzo 2022, mentre mancano all'appello tutti gli altri mesi.

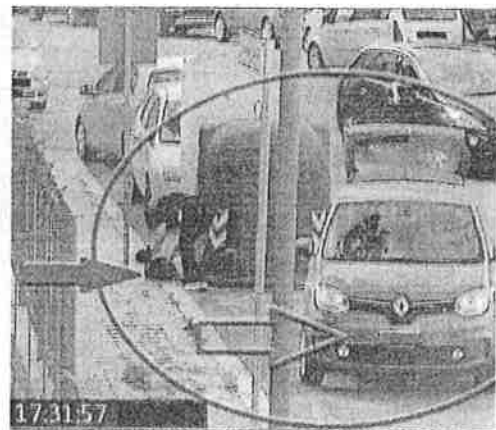
Tornando alla Bat, questo è il quadro degli altri sette comuni: Trinitapoli (aggiornato a febbraio) 48,3 con 30,2; San Ferdinando di Puglia (aggiornato a marzo e senza gennaio) 63,5 con 27,6; Margherita di Savoia (aggiornato a dicembre 2021) percentuale differenziata 39,85%, produzione procapite 36,18 kg al mese; Spinazzola 58,7 con 27,5; Minervino Murge non pervenuta (ultimo dato 72,6 con 26,92 nel 2021); Bisceglie (aggiornato a febbraio) 67,8 con 34,9.

Tutti i dati sono tratti dall'Osservatorio regionale dei rifiuti Puglia.

BARLETTA L'AMMINISTRATORE UNICO MICHELE CIANCI INVITA AD AVERE COMPORTAMENTI CIVILI PER LA SALVAGUARDIA DELL'IGIENE PUBBLICA IN CITTÀ

Sacchetto selvaggio, pugno duro

Scene di alta inciviltà «immortalate» dalle fototrappole posizionate dalla Barsa



ZOTICONI
Ecco cosa accade ad ogni ora del giorno e anche della notte per le vie di Barletta

GIUSEPPE DIMICCOLI

■ **BARLETTA.** Vi è chi, senza perdersi d'animo, posa giù un piede dal suo monopattino e «scarica» il sacchetto.

Quasi tutti, anche, scendono dalla propria auto - sempre accesa, in mezzo alla strada e con sportello e cofano aperto, e non curanti di nulla e di nessuno buttano i propri rifiuti come se nulla fosse.

È desolante «ammirare» il comportamento di cittadini e cittadini che sono stati «immortalati» dalle fototrappole posizionate in vari punti della città da parte della Barsa.

«Sporcaccioni di ogni genere continuano le loro censurabili attività in spregio a ogni pensiero cosciente di civiltà nonostante la pressa esercitata anche dalla Polizia municipale nel redarguire economicamente quello che è un vero e proprio crimine. Le forze dell'ordine, giova ricordarlo, ricevono queste immagini al fine di identificare chi sporca impunemente la città», è scritto in un comunicato.

«Abbiamo notato tantissimo trasporto nella passata tornata

elettorale, cittadini che credevano nel cambiamento a partire dalla politica, qualsiasi sia la parte e l'idea in cui credevano». Sono parole di conforto quelle dell'amministratore unico di Bar.S.A. S.p.A. avv. Michele Cianci a margine di un periodo piuttosto turbolento ma significativo per l'intera città. «Ciò faceva ben sperare in una maggiore attenzione anche verso la propria città, sempre più pulita,

civile ed educata e ne abbiamo trovato riscontro in tanti, tantissimi. Ma alcuni portano le vette dell'inciviltà in punti inarrivabili - precisa Cianci - con un senso civico posizionato davvero sottoterra in maniera avvilente. Non potevo credere in ciò che abbiamo visto in un piccolo spezzone che abbiamo deciso di pubblicare sui nostri canali social: per quanto abbia poca voglia di scherzare, qui

siamo al primo posto olimpionico di lancio dell'immondizia (e menzione d'onore per la più bassa, arrogante e criminale coscienza civica possibile). Questo fenomeno lancia dalla sua bici immondizia con una precisione degna di ben altri agoni sportivi, di fatto mostrandoci quanto sia bassa la percezione che ha della propria città; per ciò che ci riguarda si tratta di un criminale qualsiasi. Sono si-

curo che anche la Polizia sarà dello stesso avviso e siamo certi in una veloce identificazione».

«Puntiamo tutti sulla parte più virtuosa di questa città - conclude l'amministratore di Bar.S.A. - quella che ragiona. Puntiamo a loro, ai nostri ragazzi, ai cittadini più coscienti. Non posso fare altre che invocare il massimo sdegno per individui come quello immortalato».

Barletta, litoranea di Ponente presa d'assalto dai vandali

■ **BARLETTA.** «Non potevo credere ai miei occhi quando ieri mattina, durante la solita passeggiata mattutina lungo la litoranea di Ponente, mi sono ritrovato praticamente in una discarica a cielo aperto. È stato a dir poco disgustoso dover effettuare un vero e proprio zig-zag tra tutti quei rifiuti puzzolenti».

Così alla Gazzetta il nostro lettore Giuseppe in merito ad «uno spettacolo che mortifica il senso civico di una città che purtroppo continua ad arrancare in maniera più che vistosa».

In realtà quanto accaduto altro non è che il frutto di comportamenti incivili durante la

fiesta della Madonna.

È chiaro che quando vi è tanta gente è sempre difficile sperare in un ambiente lido e pinto, tuttavia è indispensabile riflettere sul perché non vengano utilizzati sistemi di raccolta che evitano questo «triste spettacolo».

Lo «spettacolo indecente», in realtà, è stato del tutto ripulito dagli operatori della Barsa che con abbondante «olio di gomito» hanno ristabilito l'ordine.

Perché non organizzarsi diversamente per il futuro?

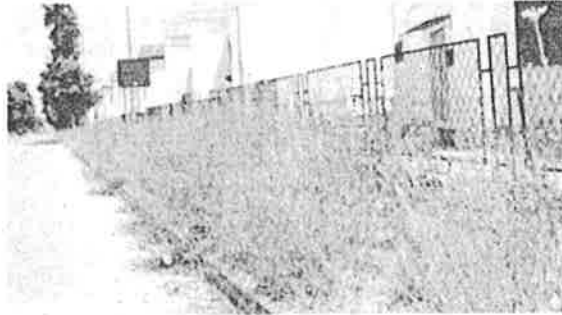
[Giu. Dim.]

MINERVINO TAMBURRANO ATTACCA UNA GESTIONE DELLA MANUTENZIONE ORDINARIA CARENTE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Troppe erbacce lungo le strade la sindaca dovrebbe intervenire»

ROSALBA MATARRESE

* **MINERVINO.** Disagi a causa dell'erba alta nelle strade. Una gestione della manutenzione ordinaria carente da parte dell'amministrazione comunale. Lo sostiene il consigliere comunale di opposizione, Michele Tamburrano (Minervino più) che punta l'indice contro l'amministrazione guidata dalla sindaca, Maria Laura Mancini. "In un incontro pubblico - ha detto il consigliere Tamburrano - la sindaca tesseva le lodi della sua amministrazione, facendo riferimento anche a lavori eseguiti da altri Enti (come il rifacimento della rete dell'Acquedotto Pugliese). Non voglio rincarare la dose riferendomi a ciò che non è stato fatto, vedi il programma regionale per oltre 700mil euro sulle strade (uno dei pochi Comuni che non ha avuto il progetto validato), o il mega progetto del rifacimento di Corso Matteotti ancora fermo, tuttavia voglio segnalare il mancato di espletamento dei servizi da parte della ditta Raccolgo, che si occupa della gestione del servizio rifiuti nel nostro Comune, ed in modo particolare lo sfalcio delle erbe infestanti nelle strade della cittadina. Già dalle prime settimane dall'insediamento dell'amministrazione Mancini, il nostro gruppo consigliere ha segnalato che la ditta affidataria del servizio rifiuti non svolgeva alcuni servizi previsti dal capitolato d'appalto, producendo un danno economico alla nostra comunità, che già paga una tassazione elevata aumentata del 30% dall'amministrazione Mancini e colpita negli ultimi mesi da accertamenti da parte della società che gestisce la riscossione tributi per oltre un milione di euro".



INFESTANTI Le strade contornate da erba alte un po' dappertutto

E dunque: "Le foto scattate nella cittadina - prosegue Tamburrano - mettono in rilievo come l'erba infestante siamo ormai ad altezza d'uomo e sia ricettacolo di rifiuti, insetti, animali ed escrementi, la sua presenza costringe i cittadini a non utilizzare i marciapiedi, obbligandoli a

camminare sulla careggiata. Eppure la ditta deve garantire, secondo quanto previsto da un articolo del capitolato d'appalto "la rimozione delle erbe infestanti cresciute spontaneamente sui marciapiedi e lungo le zanelle stradali", senza specificare il numero degli interventi e quan-

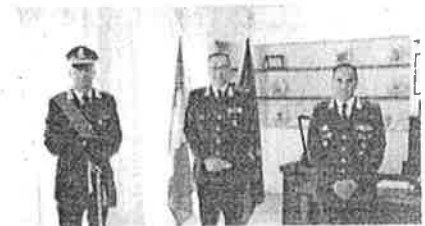
do devono essere eseguiti, quindi in modo continuativo durante l'anno". Ancora. "Va detto - prosegue - che in alcune occasioni l'amministrazione Mancini ha incaricato altre ditte per eseguire i lavori di sfalcio (pagando due volte il servizio) e non si riscontrano sanzioni secondo quanto previsto dal capitolato "mancato taglio dell'erba presente su strade e aree pubbliche" che invece le prevede. La conclusione di Tamburrano: "Ancora una volta questa amministrazione non fa rispettare i contratti, a discapito dei minervinesi tartassati e che non ricevono i servizi dovuti. Confidiamo in una presa di coscienza della nostra comunità, affinché si mobiliti per pretendere una efficienza amministrativa e una corretta gestione della manutenzione ordinaria".

Il sottotenente Coco al comando della sezione operativa della Gdf

* **BARLETTA.** La Guardia di Finanza implementa il proprio presidio presso la Provincia di Barletta Andria Trani con l'arrivo al Comando Provinciale di Barletta di un nuovo Ufficiale, appena giunto al termine del 4° corso straordinario, conclusosi il 25 giugno 2022 presso l'Accademia di Bergamo.

Si tratta del 56enne Sottotenente Leonardo Coco, che ha assunto il Comando della I Sezione Operativa del Gruppo Guardia di Finanza, reparto territoriale delle Fiamme Gialle barlettana che è deputato alle attività di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali.

IL CURRICULUM - L'Ufficiale, arruolatosi nel Corpo nel 1986 e in possesso della laurea specialistica in Economia e Management, ha da ultimo ricoperto incarichi operativi presso il Gruppo di Foggia nel grado di luogotenente.



Il sottoten. Coco, il col. Mattiace e il magg. Leuzzi

Il Sottotenente Coco è stato ricevuto dal Colonnello Mercurino Mattiace, Comandante Provinciale e dal Comandante del Gruppo Maggiore Luigi Leuzzi, che hanno formulato i migliori auguri per il nuovo incarico.

Al nuovo comandante della I Sezione Operativa del Gruppo Guardia di Finanza, gli auguri di buon lavoro della Gazzetta. [red. bat]

BISCEGLIE
IL TURISMO SU DUE RUOTE

LA SEGNALEZIONE
Il tracciato conduce i cicloamatori attraverso un percorso molto rischioso costellato di buche e discariche abusive



Ciclovìa Adriatica «Così non ci piace»

Pro Natura boccia il percorso del «road book» regionale

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** «Com'è bello pedalare da Trieste in giù... si potrebbe così parafrasare una delle note canzoni di Raffaella Carrà e poi trovarsi realmente in sella ad una bicicletta in tale itinerario. Infatti è in fase di progettazione a livello nazionale una «Ciclovìa Adriatica» al fine di collegare la provincia di Trieste con il Salento.

Il percorso della ciclovìa nel territorio nord-barese, è stato previsto nel tratto costiero di Bisceglie. Ma, in merito al progetto in questione, gli ambientalisti dell'associazione di Pro-Natura esprimono perplessità. Secondo,

infatti, il «Road book» (pubblicato dall'Assessorato alle Infrastrutture regionale), l'itinerario n. 6 rete di Bicalitalia partirebbe da Trani: sulla via Pozzo Piano, al sottopasso della SS 16, ci si immetterebbe a sinistra, sulla compianura che diventa via Crosta poi via Cavour ormai in Bisceglie.

Si segue quindi un percorso urbano (via Imbriani) attraversando la parte meridionale della città fino agli ultimi nuovissimi quartieri, prima di raggiungere la zona commerciale. «È un percorso piatto e alquanto movimentato - sostiene Mauro Sasso, coordinatore di Pro Natura - un tratto della SS 16 che costeggia la zona commerciale di

Bisceglie, soggetto a traffico notevole anche per la presenza di vari accessi alla SS 16 bis». Secondo invece il sito di Bicalitalia la ciclovìa arriverebbe a Bisceglie attraversando il Ponte Lama per poi continuare, seguendo la costa di ponente, attraversando l'area portuale fino a giungere alla zona Bi Marmi, dove si devia per via Pantano fino alla via Imbriani (ex SS16) verso Molfetta.

«Bocchiamo il «Road book» in quanto conduce i cicloamatori attraverso un percorso accidentato, costellato di buche, discariche abusive e particolarmente rischioso - dice Pro Natura - il percorso di Bicalitalia costringe il ciclista a passare dalla pericolosa strozzatura

Invasione di alghe dopo la mareggiata

● **BISCEGLIE.** Bagnanti beffati dal moto ondoso marino che ha trasportato sulle spiagge del litorale di Bisceglie quintali di alghe sradicate dai fondali. Le spiagge erano state sistemate e pulite proprio in questi giorni con lavori disposti dall'amministrazione comunale, dstando il compiacimento dei cittadini.

Ma l'implacabile mareggiata ha reso, al momento impraticabile un ampi tratti di spiagge dove si è formato un tappeto di alghe che, se non rimosse vanno incontro alla putrefazione. Penalizzato, dunque, l'accesso al mare dalla spiaggia «Conca dei monaci» riservata ai soggetti diversamente abili, in cui da un paio di settimane è stata montata un'apposita ed adeguata rampa per facilitare l'accesso al mare. Le alghe alla deriva hanno colorato di marrone i ciottoli bianchi.



MARE Le alghe sono dappertutto

Non sarà facile ora rimediare in tempi brevi. A palazzo di città si riunirà una task force, con a capo il sindaco Angelantonio Anarano, per decidere quali provvedimenti assumere, per frenare tale fenomeno che si ripete ogni anno. Raramente nei mesi estivi degli ultimi anni si è raggiunta una quantità così notevole di alghe morte.

«Ma la loro asportazione, in quanto ripascimento naturale delle spiagge - dice il sindaco - durante la stagione balneare può avvenire per ragioni igienico-sanitarie, possono essere rimosse e possibilmente trasportate in luoghi di stoccaggio, se previsti dai singoli Comuni, o in mancanza o in mancanza a discarica». Molto più complicato è, tuttavia, l'intervento di pulizia nella zona impervia della litoranea di levante».

[Luca De Ceglia]

del ponte Lama Paterno e a percorrere le disastrose piste ciclabili urbane, che sono utilizzate come parcheggio dalle automobili o addirittura non esistono o sono scomparse. Entrambi i percorsi ignorano completamente i tratti paesaggisticamente più belli e interessanti, ovvero la pista ciclopedonabile di 1,3 km delle grotte di Ripalta (in deplorabile abbandono), via Ripalta e carrara le Difese, nonché Lama Santa Croce Croce e della Lama di Macina che risponderebbero ai criteri ispiranti la stessa ciclovìa - conclude Sasso - proponiamo innanzi tutto una cartellonistica che guidi i cicloamatori lungo i luoghi più suggestivi ed interessanti per

la mobilità lenta. A nostro avviso è da preferire il percorso costiero, in previsione del completamento del lungomare sud di Trani e del prolungamento della pista ciclabile di Levante sino a Molfetta, per questo è auspicabile che il tratto ciclopedonabile delle Grotte di Ripalta sia indicato nelle mappe, affinché il visitatore possa deviare dal percorso per conoscere le nostre bellezze paesaggistiche. Proponiamo nuovamente un percorso «Dalla Murgia a Ripalta. Un percorso Eco-Logico», e chiediamo che il confronto ritorni nella sede istituzionale della Consulta comunale dell'Ambiente, affinché questa non sia l'ennesima occasione persa».



CULTURA & SPETTACOLI



TRANI ANNUNCIO DELLA FONDAZIONE. CERIMONIA DI PREMIAZIONE IL 23 SETTEMBRE DURANTE I «DIALOGHI»

Premio letterario Megamark i cinque esordienti in finale

Annunciata la cinquina dei romanzi finalisti della settima edizione del «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi» promosso dalla Fondazione Megamark di Trani e rivolto agli autori di romanzi alla loro prima pubblicazione.

Sono state 75 le opere prime, proposte da oltre 60 case editrici di tutta Italia, lette dalla giuria degli esperti, presieduta dallo scrittore Cristian Mannu, vincitore della prima edizione del premio, e composta da altri cinque membri scelti tra personalità del mondo della cultura e dell'informazione pugliese.

I cinque finalisti sono: *Altro nulla da segnalare* (Ed. Unici di Einaudi) di Francesca Valente, *La casa capovolta* (Ed. Hacca) di Elisabetta Pierini, *La vita sessuale di Guglielmo Sputacchiera* (Ed. Quodlibet Storie) di Alberto Ravasio, *Nonostante tutte* (Ed. Unici di Einaudi) di Filippo Maria Battaglia e *Oceanides* (Ed. Il Saggiatore) di Riccardo Capoferro.

Tra i partecipanti a questa edizione anche una ragazza romana di soli sedici anni, la più giovane autrice delle sette edizioni del Premio.

Dopo la valutazione della giuria tecnica, toccherà alla giuria popolare composta da 40 lettori decretare il vincitore del concorso, al quale sarà riconosciuto un premio di 5 mila euro; ognuno degli altri quattro finalisti riceverà 2 mila euro. La cerimonia di premiazione è in programma in Piazza Quercia a Trani il prossimo 23 settembre nella suggestiva cornice dell'evento culturale de



GIURIA Cristian Mannu

«Dialoghi di Trani».

Il «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi» ha visto la partecipazione, nelle passate edizioni, di oltre 330 titoli di scrittori esordienti provenienti da tutta Italia, affermandosi come uno dei premi letterari di riferimento del Sud Italia.

«Anche quest'anno non è stato facile ridurre a cinque i romanzi finalisti - ha dichiarato il presidente della Giuria degli esperti, Cristian Mannu - Erano almeno una dozzina le opere me-

ritevoli, molte delle quali pubblicate da piccole case editrici, che continuano a svolgere un ruolo fondamentale nella scoperta di nuovi talenti, investendo sulle nuove voci con un'attenzione particolare alla qualità, cosa che il Premio Megamark ha fatto e continua a fare sin dal 2016. Riprova ne è anche il fatto che dal nostro premio sono passate autrici e autori che hanno poi confermato tutto il loro valore; penso, tra gli altri, a Fabio Bacà e Veronica Galletta, entrambi finalisti nell'ultima edizione del Premio Strega».

«Continua con grande entusiasmo il nostro cammino nel mondo della cultura e dei libri, desiderosi ogni anno di scovare nuovi talentuosi scrittori - commenta il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico presidente della Fondazione Megamark - Il nostro obiettivo, sin dalla prima edizione del Premio, è diffondere e promuovere il valore e il piacere della lettura, appoggiando e valorizzando il genio creativo di nuovi autori e autrici».

VIVILACITTA'

Il «Museo dei vescovi» si evolve e diventa 3.0

Canosa, dopo l'esperienza degli studenti liceali avviate nuove indagini e lo sviluppo tridimensionale

di PAOLO PINNELLI

Canosa, Museo dei Vescovi, una realtà in evoluzione. Proseguono infatti le indagini archeologiche in previsione di un «salto» al 3.0.

Il Museo dei Vescovi, infatti, da alcune settimane è chiuso al pubblico per consentire importanti lavori di restauro e di completamento e allestimento dei vani sotterranei di Palazzo Fracchiolla-Minerva, che andranno ad impreziosire l'offerta culturale del museo.

«Grazie ad importanti finanziamenti regionali è stato possibile avviare tutto un iter di operazioni complesse, tra cui dal mese di marzo scorso, una vasta operazione di scavi archeologici, necessari all'inserimento di sottostrutture, i quali, in collaborazione e su autorizzazione della Soprintendenza nella persona del Dott. Italo Muntoni, si sono evoluti in un cantiere didattico - racconta Sandro Sardella, curatore del museo - Quest'ultimo, grazie alla collaborazione tra il liceo Fermi di Canosa, diretto dal prof. Gerardo Totaro, e dell'archeologo Ruggero Lombardi, ha visto in azione 16 studenti del primo anno di liceo classico con indirizzo Beni Culturali di Canosa (CLABEC), dando loro la possibilità di «sporcarsi le mani», partecipando ad attività estremamente professionali ed apprendendo il mestiere dell'archeologo e il rispetto per il proprio patri-

monio culturale».

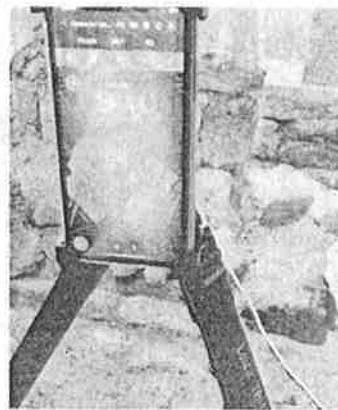
Dall'azione degli studenti, ai nuovi allestimenti. «L'entusiasmo dei giovani partecipanti si è tradotto in una serie di eventi mirati ed una ulteriore evoluzione è rappresentata, in questi giorni, dalla fase della documentazione di scavo. Infatti, dopo aver completato le operazioni di rinvenimento e pulitura di quanto

rinvenuto, forse un edificio con finalità produttive/conservative di epoca romana, su cui sono ancora in corso gli studi e le valutazioni, si è passati alla fase del rilievo» continua Sardella.

Ma non solo: il grande interesse che si è mosso attorno al metodo didattico/scientifico di conduzione dello scavo, ha spinto la società Archimeter, specializzata nei rilievi di alta precisione, ad avviare una operazione di digitalizzazione, tridimensionalizzazione e rilievo dello scavo che condurrà una



IN AZIONE
 Un momento dei rilievi «3D» e, sotto, gli studenti all'opera nei vani sotterranei il Museo dei vescovi»



MONS. BACCO
 «Un esperimento di
 archeologia pubblica
 sviluppata a 360 gradi»

serie di lezioni sperimentali con i 16 ragazzi che hanno partecipato alle attività didattiche.

«Il contributo formativo di Archimeter permetterà a questi giovani di apprendere una parte fondamentale del lavoro archeologico: la realizzazione del rilievo, ormai sempre più digitale e la fondamentale partecipazione delle strumentazioni elettroniche di precisione nella diagnostica, tutela e valorizzazione dei Beni Culturali» conclude Sardella.

Il Museo dei Vescovi diviene luogo in

cui fare una formazione continua e professionale anche al di fuori delle ore scolastiche. «Una piacevole partecipazione attiva che in alcuni casi rappresenta il futuro - dice Mons. Felice Bacco, direttore del Museo - Un esperimento di archeologia pubblica a 360 gradi certamente».

Il Museo dei Vescovi si evolve, puntando sulle tecnologie ed aprendosi alla formazione continua, a partire dai più giovani.

L'arch. Giuseppe Matarrese, responsabile del progetto di completamento del Museo, conferma che «al termine delle operazioni formative, i partecipanti avranno appreso tutte le fasi fondamentali di uno scavo archeologico professionale a cui seguirà, con la ripresa delle attività didattiche, il lavaggio e la schedatura dei reperti rinvenuti, sempre sotto la guida della Soprintendenza. Questo genere di attività, certamente può condurre allo sviluppo di un tipo di turismo esperienziale alternativo che punta alla divulgazione, attraverso la partecipazione attiva. Il Museo dei Vescovi si avvia verso questa strada attraverso l'ausilio del capitale umano, delle sempre maggiori collaborazioni con aziende partecipanti, cercando di stimolare e di soddisfare un turismo sempre più esigente».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

DECRETO AIUTI

GOVERNO IN BILICO

LA PROVA DELLA CRISI

L'incognita voti al Senato. «Chiedete a Mattarella, ho già detto che per me non non c'è un Esecutivo diverso dall'attuale»

Draghi parla chiaro ai Cinquestelle

«Non si governa con gli ultimatum»

Il premier apre a Conte sul salario minimo: «Ci sono molti punti di convergenza»

PAOLA LO MELE

◀ ROMA. Mario Draghi apre ai 5 stelle sul salario minimo, rilancia il patto sociale con i sindacati e annuncia un nuovo decreto corposo entro fine mese per far fronte alle «urgenze» sociali ed economiche del Paese. Ma avverte: il governo esiste per poter lavorare, «con gli ultimatum perde il suo senso».

L'occasione per fare il punto sulla tensione nella maggioranza e sulla tenuta dell'esecutivo è una conferenza convocata dopo l'attesissimo incontro con i sindacati. L'ipotesi che i pentastellati domani escano dall'Aula del Senato quando sarà votata la fiducia sul dl aiuti, agita lo spettro della crisi. E il presidente del Consiglio, alla domanda se sia pronto a ripresentarsi alla Camere, nel caso dell'uscita del Movimento, per verificare se sussista ancora una maggioranza, risponde: «Chiedete al presidente Mattarella, io ho già detto che per me non c'è un governo senza 5S e non c'è un governo Draghi altro che l'attuale».

L'estrema sintesi del ragionamento del premier è questa: «Se il governo riesce a lavorare si va avanti, altrimenti no». Per ora, chiarisce, l'esecutivo «ha affrontato abbastanza bene questa situazione di fibrillazione» perché «continua a lavorare». Poi lancia un messaggio chiarissimo, che sembra rivolto anche alla Lega: «Parlo a tanti altri che dicono che a settembre faranno sfracelli, che minacciano cose terribili. Il governo non lavora con gli ultimatum. Se si ha la sensazione che sia una sofferenza stare in questo governo, bisogna essere chiari». La risposta di Matteo Salvini non tarda ad arrivare: «Da un anno e mezzo siamo responsabili e leali. Io lascio agli altri gli strappi. Noi non mandiamo le letterine di Babbo Natale come qualcuno aspettando che succeda qualcosa».

L'ipotesi che domani i 5 stelle optino per il non voto sulla fiducia a Palazzo Madama non è affatto sfumata, anzi. Draghi sceglie di non sbilanciarsi su cosa farà in questo caso. Ma è possibile che l'argomento sia stato affrontato con Enrico Letta, che il capo del governo

vede nel pomeriggio a Palazzo Chigi. Il segretario del Pd riunirà la congiunta dei parlamentari dem. E sempre nella stessa giornata, ma alle 8.30 del mattino, è convocato anche un Consiglio nazionale del M5S in cui Giuseppe Conte illustrerà la sua posizione sulle misure annunciate da Draghi. Il ruolo che «l'avvocato del popolo» giocherà all'interno del Movimento, a forte rischio spaccatura, sarà fondamentale. Intanto, dalle parole del ministro pentastellato Stefano Patuanelli trapela ottimismo: «Penso che sarò ministro stasera, ma anche domani e dopodomani».

Le parole di Draghi sul documento in nove punti presentato da Conte aprono al M5S: «Molti i punti di convergenza» con l'agenda di governo. Sul salario minimo, uno dei cavalli di battaglia del Movimento, il premier spiega che intende muoversi sulla scia della direttiva approvata oggi a livello europeo. Un annuncio che non passa inosservato in ambienti pentastellati.

Il governo, nella riunione mattutina a cui prendono parte anche quattro

ministri (Orlando del Pd, Giorgetti della Lega, Brunetta di FI e Patuanelli del M5S) propone ai sindacati di aprire tavoli sul cuneo fiscale, lotta alla precarietà e salario minimo. La Cisl parla di una svolta «forse decisiva» nei rapporti con le parti sociali, la Cgil apprezza il cambio di metodo ma aspetta risposte concrete anche sulle pensioni. Sulla richiesta di scostamento arrivata tanto dal M5S quanto dalla Lega, il capo del governo resta fermo: «Al momento non è necessario». «Ci sarà un intervento prima della fine di luglio che riguarderà mezzi e strumenti per mitigare gli effetti dell'aumento del prezzo dell'energia - dice Draghi -. Le aree sono simili a quelle già trattate in passate: bollette, accise, ma anche interventi proporzionati alla ricchezza e al reddito dell'individuo. La determinazione del governo ad aiutare le famiglie in questo momento difficile c'è». La situazione delle imprese sarà affrontata in un nuovo incontro del premier anche con il mondo imprenditoriale, a partire da Confindustria. [Ansa]

DECRETO AIUTI

GOVERNO IN BILICO

LA PROVA DELLA CRISI

L'incognita voti al Senato. «Chiedete a Mattarella, ho già detto che per me non non c'è un Esecutivo diverso dall'attuale»

MARTI (LEGA PUGLIA)

«La linea del leader 5S? Appare schizofrenica»

«**Senatore Roberto Marti, leader della Lega Puglia, che succede alla maggioranza che sostiene il governo Draghi?**

«Il Carroccio insieme a Forza Italia ha chiesto un chiarimento al presidente Draghi sull'alleanza di governo, trovando l'atteggiamento schizofrenico di Conte e del M5S non più tollerabile e mancante di rispetto nei confronti degli italiani che vivono oggi una situazione molto delicata e difficile».

Il tema è il voto sul Dl Aiuti, ma gli scenari sono più ampi.

«La Lega ha difeso e difenderà il Dl aiuti che prevede stanziamenti per 20 miliardi a favore delle imprese e dei cittadini. Tra l'altro è incredibile come Conte a giorni alterni minacci l'uscita dal governo Draghi e invece in Puglia tiene in maggioranza con Emiliano i suoi consiglieri anche di fronte all'esplosione di una questione morale che ormai pervade molti settori dell'amministrazione regionale».

Voi salviniani rimarrete nella maggioranza?

«La Lega continuerà a portare avanti all'interno del governo Draghi i provvedimenti di crescita e contenimento degli effetti della crisi con senso di responsabilità e con la determinazione che è giusto che sia propria del primo partito oggi in parlamento».

Il ridimensionamento dell'area populista dei grillini, anche per la scissione, ha un impatto sugli equilibri governativi?

«Ora la Lega è ancora più centrale che in passato e sentiamo più che mai sulle

nostre spalle l'onere e l'onore dell'azione di governo, che porteremo avanti finché sarà possibile nell'esclusivo interesse degli italiani. La politica dei no di Conte e dei 5S non aiuta gli italiani e questo adesso è chiaro a tutti i cittadini che sono certo premieranno la Lega nelle urne per pragmatismo e affidabilità».

Intanto in Puglia ci sono nuove inchieste che riguardano il mondo della Regione Puglia e l'ex assessore di Michele Emiliano, Totò Ruggeri.

«La questione morale esplosa nell'amministrazione Emiliano sta distruggendo la reputazione della Puglia a livello nazionale eppure il M5S di Conte, che solo qualche anno fa gridava "onestà-onestà", siede ancora silente in maggioranza».

Il tema è politico?

«Il fallimento è politico, ma anche amministrativo e valoriale: l'emilianismo sta emergendo nella sua rappresentazione sotto gli occhi di tutti, in tutte le sue forme: dall'inadeguatezza del finto civismo creato ad arte per catturare voti, fino alla marginalità dei partiti come Pd e M5S».

Cosa si aspettava dai partiti cardine del centrosinistra extra-large che governa la Regione?

«Almeno per onestà intellettuale ci aspettiamo un segnale di discontinuità».

A cosa si riferisce?

«A un ravvedimento operoso che chiuda definitivamente questa pagina di cattiva politica in Puglia».

Michele De Feudis



LEGA Roberto Marti

DECRETO AIUTI

GOVERNO IN BILICO

LA PROVA DELLA CRISI!

L'incognita voti al Senato. «Chiedete a Mattarella, ho già detto che per me non non c'è un Esecutivo diverso dall'attuale»

DECRETO AL VOTO ORA HA DUBBI ANCHE L'EX PREMIER, IN SILENZIO DOPO L'INCONTRO DEI GIORNI SCORSI A PALAZZO CHIGI

I senatori grillini verso l'Aventino
gli ortodossi guardano a «Dibba»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Dopo la conferenza stampa di Mario Draghi, Giuseppe Conte ha scelto il silenzio. Un atteggiamento che sembra quello di chi non vuole cedere alle lusinghe, di chi non considera gli annunci del premier risposte al M5S ma alle urgenze degli italiani poste dal M5S. La sua posizione, il leader del Movimento, la esporrà stamattina alle 8.30 al Consiglio nazionale, chiamato a coadiuvarlo «nella definizione della linea politica». Da lì si capirà come si comporterà il M5S domani in Senato sulla questione di fiducia posta dal governo sul di aiuti.

Nel frattempo «vista la delicatezza del momento», ogni «dichiarazione o posizione espressa da singoli membri del M5S è da intendersi come espressione di una opinione personale», chiarisce una nota del Movimento. Come quella del sottosegretario Carlo Sibilia: «Da giorni ci definiscono irresponsabili perché chiediamo con forza il salario minimo. Oggi Draghi annuncia un provvedimento sul salario minimo. L'azione politica del M5S è seria ed efficace». Se c'è qualcuno che sale subito sul «carro», non è Conte. È il bivio più complicato per la leadership dell'avvocato pugliese, di fronte a un momento spartiacque per la maggioranza, per l'esecutivo Draghi e anche per il suo partito, già messo alla prova dalla diaspora di Ipf.

Sono forti le pressioni che arrivano da fuori, e non meno quelle interne. Almeno una decina di senatori 5S sono pronti a uscire dall'Aula, a prescindere dall'indicazione dei vertici. Per quasi tutti gli altri sarebbe «una doccia fredda», se la linea dovesse essere diversa da quella di un nuovo Aventino, dopo quello della Camera. Anche se in molti sarebbero comunque disposti a «turarsi il naso» fidandosi del leader davanti a una «spiegazione motivata» a favore della



M5S Sostenitori di Giuseppe Conte con stendardo pro avvocato di Volturara

fiducia. Non è escluso un nuovo incontro fra l'ex premier e il suo successore. Intanto, se quella di Palazzo Chigi è una mano tesa, non sembra fare breccia fra i parlamentari: lo scetticismo diffuso sulla capacità del premier di dare risposte al documento in 9 punti presentato settimana scorsa da Conte, non è stato mitigato dalla conferenza stampa dopo l'incontro con i sindacati. Perché - sono i ragionamenti ricorrenti - quello delineato da Draghi non è il salario minimo come lo aveva pensato il M5S, dietro la prospettiva di un «provvedimento corposo» entro luglio bisogna capire cosa c'è realmente. E, non ultimo, resta forte la convinzione che sia indispensabile uno scostamento di bilancio, ancora una volta definito «non necessario» dal presidente del Consiglio.

A sentire i discorsi e leggere i messaggi sui social, sono insomma decisamente barricaderi gli animi nel gruppo a Palazzo Madama, dove da settimane è forte il pressing dei parlamentari a fare un passo fuori da un esecutivo che «umilia il Movimento», per dirla con un se-

natore «stufo e pronto ad andare a casa». I malumori vanno ben al di là del di aiuti, provvedimento ormai blindato su cui il M5S è stato praticamente l'unico partito di maggioranza a presentare emendamenti «bandiera», su superbonus e termovalorizzatore a Roma. Alcuni 5S ortodossi iniziano a guardare ad Alessandro Di Battista. I più irremovibili hanno condiviso sui social l'editoriale di Marco Travaglio sul Fatto quotidiano, «(la pistola scaricchi)», sui «ricatti tentati da Draghi e dalle sue cheerleader per trattenere i 5Stelle». «L'unico vero motivo per trattenerci dentro e che fuori facciamo paura», ha osservato ad esempio Marco Croatti. A chi li accusa di irresponsabilità, i grillini rispondono che comunque il governo avrebbe i numeri per andare avanti, e che a quel punto la responsabilità di farlo cadere sarebbe degli altri partiti. Tutti concetti destinati a emergere nella riunione dei senatori in programma stasera, a cui potrebbe partecipare anche Conte. C'è chi ipotizza anche di consultare gli iscritti online, ma i tempi sono piuttosto stretti. (Ansa)

IL VOTO AL SENATO

«La nostra eventuale non partecipazione al voto coinciderebbe con il negare la fiducia»

LE CRITICHE DI RENZI E DI NIAIO

«Non sono credibili: il primo ha fatto cadere Conte per ripicca. Il ministro? Diceva "dimissioni" ai cambiacaasacca»

SENATO IL 5S AIROLA: «LE RISPOSTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON POSSONO CHE ESSERE IL NULLA O IL NULLA RELATIVO»

Senza i ribelli contiani numeri ok ma non regge più la maggioranza

◉ **ROMA.** Una eventuale astensione o non partecipazione al voto sulla fiducia al Di Aiuti nell'Aula di Palazzo Madama dei 62 senatori del Movimento Cinque Stelle non comprometterebbe, almeno tecnicamente, la sopravvivenza del governo Draghi.

Il nuovo regolamento di Palazzo Madama, entrato in vigore in questa legislatura, ha eliminato al Senato la precedente equiparazione degli effetti del voto di astensione con quella del voto contrario. Di conseguenza, tecnicamente il voto di astensione al Senato adesso equivale ad una mancata partecipazione al voto, e nulla più. Prima della riforma del regolamento di Palazzo Madama, le astensioni avevano in più occasioni fatto scattare la crisi di governo, specie quando i numeri erano risicati. La Costituzione, infatti, prevede che il governo debba avere la fiducia in entrambe le Camere, e bastava che qualcuno si astenesse perché il suo voto pesasse come un no, e il gioco era fatto.

Quanto alle effettive «forze in campo», peraltro, quand'anche i 62 senatori di M5s si tirassero indietro, il governo Draghi tecnicamente non rischierebbe. Potrebbe, contare sul consenso di altri 223 voti (su 321), escludendo dal conto sei senatori a vita che non sono sempre presenti e che comunque quando votano si schierano normalmente a sostegno dell'Esecutivo. La maggioranza assoluta a Palazzo Madama è di 161, attualmente sulla carta i voti per il governo sarebbero, pentastellati compresi, 285.

◀ Nel dettaglio, FdI ha 51 senatori, Ipf 10, Iv

15, la Lega 61, il Pd 39, il gruppo Autonomie 8, il Misto 39. Nel Misto di palazzo Madama confluiscono i parlamentari di Leu, Azione/+Europa, Italia al Centro, NcI, Noi di Centro.

Intanto si moltiplicano i segnali di fragilità della maggioranza. Riferisce il senatore William De Vecchis, di ItaliExit: «In Commissione lavoro, durante la di-

potrà comunque andare in discussione. Quanto successo dimostra però che non esiste più unità in questa unione eterogenea di partiti che hanno deciso di formare un governo completamente sottomesso a Draghi. Le divisioni appaiono chiare partendo dalle commissioni di rappresentanza. Il Movimento 5 Stelle, sempre più confuso e senza identità, si è

scollato da una maggioranza che si rivela fragile e attaccata solo alle poltrone in un momento in cui il Paese rischia il disastro economico», conclude De Vecchis.

Il clima nel gruppo a Palazzo Madama grillino emerge nitido dal post su facebook del senatore Alberto Airola: «Oggi chi dice che giochiamo sulla pelle degli Italiani, evidentemente non ha letto o capito le richieste fatte da Giuseppe Conte. Richieste fatte per evitare un autunno di crisi inimmaginabile: aumenti dell'energia, disoccupazione, imprese chiuse, salari da schiavi, fine del credito bancario, aumento esponenziale della povertà. Nessun coinvolgimento del Parlamento sulla guerra. Tutti argomenti e proposte per salvare il tessuto sociale ed economico nazionale».

«Sappiamo invece molto bene da chi attinge il potere la maggioranza della classe politica: da multinazionali, lobby, gruppi finanziari e a quanto pare, a cominciare da Draghi, il Popolo italiano non è all'altezza delle suddette categorie. Non merita attenzione. Le risposte di Draghi non possono che essere il nulla o un nulla relativo, altrimenti ce le avrebbe date molto tempo fa», conclude il pentastellato Airola.



scussione sul Di aiuti, il Movimento 5 Stelle non ha partecipato al voto. Di fatto la maggioranza si è spaccata e ItaliExit ha chiesto subito la verifica del numero legale. Dopo alcuni minuti di discussione si è votato e la maggioranza si è salvata solo per pochi voti». La commissione aveva all'odg il provvedimento in sede consultiva. «ItaliExit ha votato compattezza contro la maggioranza insieme ai FdI e ad Alternativa, ma il Di aiuti

IL VOTO AL SENATO

«La nostra eventuale non partecipazione al voto coinciderebbe con il negare la fiducia»

LE CRITICHE DI RENZI E DI MAIO

«Non sono credibili: il primo ha fatto cadere Conte per ripicca. Il ministro? Diceva "dimissioni" al cambiacasacca»

«Basta promesse ora segnali concreti»

Brescia (5S): ora ci aspettiamo delle rassicurazioni



Michele De Feudis, deputato 5S

MICHELE DE FEUDIS

● Giuseppe Brescia, presidente della Commissione Affari istituzionali, tra i grillini più vicini al precedente Roberto Fico. Che posizione ha il Movimento sul Dl Aiuti?

«Contiene tante cose positive e tanti soldi per aiutare famiglie e imprese, come affermato nella dichiarazione di voto del nostro capogruppo alla Camera».

Alla fine però non l'avete votato. «A causa di alcuni temi inseriti».

Quali? «L'inceneritore di Roma e alcune norme mancanti sul Superbonus. Se è vero che grazie ad un nostro forcing si è risolta in parte la questione dei crediti, non si è fatto tutto il dovuto e così molte imprese rischiano di fallire, per una azione messa in piedi dal governo contro una nostra misura».

Da qui la richiesta di un chiarimento. «Noi abbiamo chiesto al premier una verifica in nove punti. Vogliamo capire se Palazzo Chigi ci vuole nella maggioranza o meno».

Si riferisce a Mario Draghi? «Sì».

Cosa non torna? «Eravamo la prima forza del parlamento, ora siamo la seconda. In ogni provvedimento c'è qualcosa che non va, si attaccano tutte le nostre misure più importanti e le nostre conquiste. È passato un emendamento che va a indebolire il reddito di cittadinanza».

Giuseppe Conte ha incontrato il premier.

«Il nostro leader ha posto dei punti e non possiamo attendere troppo per avere risposte. A partire dal salario minimo. Ne chiederemo conto ad Andrea Orlando. Non ci accontentiamo di promesse, vogliamo segnali concreti. Decreti se ne fanno uno a settimana».

Cosa può succedere fino a domani?

«Dobbiamo avere rassicurazioni importanti. Conte tiene i rapporti con Draghi: se a Giuseppe sembreranno serie le parole del premier andremo avanti, ancora per un po'. Altrimenti confermeremo la nostra mancata partecipazione, anche al Senato, su questo decreto».

Con che effetti?

«A Palazzo Madama non partecipare al voto coincide con il non votare la fiducia: un ulteriore possibile passaggio verso una uscita. Vediamo cosa succede».

Avete presentato emendamenti al Dl Aiuti. «Cerchiamo di fare il meglio per i cittadini. Difficilmente per il Dl al Senato sarà riaperto. Il nostro è un tentativo in extremis di cogliere la volontà del governo di modificare il decreto all'ultimo istante. Se dovessero essere approvati non potremmo che essere contenti. Il termovalorizzatore a Roma non è la soluzione».

Chiedete modifiche anche sul Superbonus? «Ci sono problemi giganteschi, che vanno risolti. Ci vuole una misura per non far fallire le imprese».

Il M5S è diviso tra falchi e colombe? «No. Tutti i parlamentari sono determinati al fianco di Conte. C'è un fortissimo disagio a rimanere con Draghi, a queste condizioni. C'è chi spinge per lo strappo definitivo. Anche io sono molto critico, ma credo che bisogna provare fino all'ultimo a far cambiare la linea a questo governo, per responsabilità verso il Paese. Se non riusciremo nell'impresa, usciremo dalla maggioranza».

Molti alleati vi criticano. Quale obiezione risulta inaccettabile?

«Quelle di Di Maio e Renzi non le prendo in considerazione. Hanno dimostrato con i fatti di non avere credibilità. Renzi ha fatto cadere un governo per una ripicca personale verso Conte Di Maio diceva che chi lascia il proprio partito dovrebbe dimettersi».

Forza Italia? «Gli azzurri pongono una questione di responsabilità: noi non discutiamo di capricci, ma di questioni di merito, sul salario minimo e taglio del cuneo fiscale. Il sospetto più forte è che queste forze ci vogliono fuori, per occupare qualche poltrona in più».

Il vostro «no» all'invio di armi a Kiev pesa in questa fase? «È una questione geopolitica. Per noi l'Italia doveva avere un posizionamento diverso, non troppo succube degli Usa, sempre nella Nato, ma volta a dare all'Europa un ruolo di mediazione tra le ragioni dell'Occidente e la follia di Putin. Per questo l'invio di ulteriori armi a Zelensky, non avendo noi un arsenale significativo, lo ritenevamo inutile. Era necessario invece svolgere un ruolo diplomatico più centrale. Ci accusano di essere filoputiniani, ma non è così. Purtroppo si è passati dalle pressioni per avere il premier Conte ogni giorno nelle Camere all'era Draghi, che - quasi con una delega in bianco - gestisce una guerra senza passare dal Parlamento».

QUESTIONE UCRAINA

«Per noi l'Italia non doveva essere succube degli Usa ma rilanciare la mediazione Ue»

L'INCHIESTA
OPERAZIONE RE ARTÙ

IL FATTO

Ultimo round di interrogatori di garanzia dinanzi al gip Panzera nell'ambito dell'indagine sul «Sistema Ruggeri»

LA PRECISAZIONE

Il vice segretario di Puglia Popolare Carlo Laurora spiega che «Mario Romano non è un nostro militante, né un nostro iscritto»

LINDA CAPPELLO

LECCE. Respingono le accuse le persone raggiunte dalla richiesta di misure interdittive nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Lecce che giovedì scorso ha visto finire agli arresti domiciliari l'ex assessore regionale al Welfare Totò Ruggeri.

Interrogatorio fiume di oltre tre ore - davanti al gip Simona Panzera e al pm Alessandro Prontera - per Mario Pendenelli, ex consigliere regionale di centrosinistra e attuale sindaco di Scorrano, sottoposto all'obbligo di dimora con l'accusa di falso ideologico in concorso.

La vicenda è quella che ruota attorno ai presunti illeciti nel rilascio dell'autorizzazione per il ripascimento dell'arenile del lido «Atlantis» di Otranto, di proprietà di Totò Ruggero. Secondo la Procura, il comune di Otranto avrebbe falsamente giustificato con l'emergenza Covid la tardiva trattazione dell'istanza di autorizzazione per il ripascimento oltre il termine ultimo previsto dalle linee guida della Regione.

Ma secondo Pendenelli, assistito dagli avvocati Corrado Sammarruco e Antonio Mariano, nessun illecito sarebbe stato commesso. A suo dire, Ruggeri gli avrebbe chiesto di trovare una soluzione per lo stallo della pratica. Così chiede un appuntamento al comandante della Capitaneria di Porto di Gallipoli, il quale gli avrebbe suggerito di verificare se a livello normativo ci fossero delle deroghe rispetto ai termini di presentazione delle istanze a causa della pandemia. E così si è successivamente interfacciato con Costanza Moreo (dirigente regionale del Demanio, pure lei indagata) e Pierpaolo Cariddi per capire come fare.

Pendenelli però è andato anche oltre, e ha chiarito la sua posizione in merito alla contestazione di corruzione elet-

torale, ipotesi per la quale non è stata disposta alcuna misura cautelare e che quindi non era oggetto di interrogatorio. Ha spiegato di essere totalmente estraneo alle logiche di mercimonio dei voti, che sono lontane dal suo modo di vedere la politica.

Anche il sindaco di Otranto Pierpaolo Cariddi (sospeso dalla Prefettura dopo la misura del divieto di dimora nel comune) conferma la versione dei fatti fornita da Pendenelli per quanto riguarda la vicenda del lido «Atlantis». Nessun favoritismo a Ruggeri, ma semplicemente è stata attuata una



INTERROGATORIO L'Avvocato Massimo Manfreda con l'ex direttore generale della Asl di Lecce Rodolfo Rollo

Lecce, voti e assunzioni
la difesa degli indagati

L'ex dg Asl Rollo: «I miei provvedimenti tutti legittimi»

norma emessa in periodo emergenziale che prevedeva lo slittamento dei termini delle pratiche amministrative. Tanto perché, dopo un confronto con la dirigente regionale del Demanio e con il comandante della capitaneria di Porto, viene posta in evidenza l'esistenza di una disposizione normativa a livello nazionale, emessa nel periodo della pandemia: tutti i termini per trattazione delle pratiche amministrative erano prorogati oltre il 15 maggio. Il primo cittadino - assistito dagli avvocati Gianluca D'Orta e Mauro Finocchito - ha fatto presente, carte alla mano, che

anche altre pratiche analoghe erano state trattate successivamente per lo stesso motivo.

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere l'imprenditore Fabio Marra, assistito dall'avvocato Luigi Covella, e la guardia giurata Antonio Greco, difeso dall'avvocato Dmitry Conte.

È durato fino a tarda sera l'interrogatorio dell'ex direttore generale della Asl di Lecce Rodolfo Rollo, accusato di corruzione impropria. Secondo l'accusa avrebbe infatti acquistato le prestazioni dialitiche di un centro ecclesiastico legato all'ospedale Panico di Tri-

case, al fine di far ottenere finanziamenti alla struttura. In cambio avrebbe ricevuto l'assunzione del figlio a tempo determinato come ingegnere clinico.

Alla presenza dell'avvocato Massimo Manfreda, Rollo ha contestato con forza questa ricostruzione, ribadendo la correttezza del suo operato e la piena legittimità delle decisioni assunte. L'assunzione del figlio - ha sottolineato - è totalmente estranea a logiche di corruzione.

Respinge l'accusa di corruzione anche il cardiologo Elio Quarta, assistito dall'avvocato Luigi Corvaglia, coinvolto nella vicenda delle irregolarità per l'accreditamento del centro di procreazione medicalmente assistita.

Intanto il vice segretario di Puglia Popolare Carlo Laurora precisa che «Mario Romano non è un nostro militante, né un nostro iscritto e tantomeno lo è mai stato».

Potenza

Toninelli-Berlusconi
processo al via

Tutto è nato dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa il 2 marzo del 2019, in piena campagna elettorale: Silvio Berlusconi si fermò in un locale a Potenza poco dopo aver tenuto un incontro con i simpatizzanti di Forza Italia. Tra un caffè e una stretta di mano, rispondendo ai giornalisti circa il progetto della Tav, l'ex presidente del Consiglio apostrofò l'allora ministro per le infrastrutture Danilo Toninelli definendolo «scemo». Da lì la querela per diffamazione. Ieri la prima udienza del processo nel tribunale di Potenza: Toninelli si è costituito parte civile. Prossima udienza il 29 novembre.

TRIBUNALE
Il giudice per le indagini preliminari Simona Panzera

L'INCHIESTA
OPERAZIONE RE ARTÙ

IL FATTO

Ultimo round di interrogatori di garanzia dinanzi al gip Panzera nell'ambito dell'indagine sul «Sistema Ruggeri»

LA PRECISAZIONE

Il vice segretario di Puglia Popolare Carlo Laurora spiega che «Mario Romano non è un nostro militante, né un nostro iscritto»

Emiliano, il centrodestra alza il tiro

Forza Italia chiede a Speranza il commissariamento della sanità pugliese mentre il leader leghista Salvini parla di «gestione indegna della Regione»

«Il governo valuti le «iniziative», innanzitutto di «carattere ispettivo, alla luce dei gravi fatti riguardanti la mala gestione della sanità pugliese», che potrebbero anche commisurarsi in un commissariamento. Così, in un'interrogazione al Ministro della salute Roberto Speranza, i deputati di Forza Italia Mauro D'Attis, Elvira Savino, Vincenza Labriola, Veronica Giannone e Gianluca Rospi. L'atto ispettivo è stato presentato anche a palazzo Madama dai senatori azzurri Dario Damiani e Michele Boccardi.

Gli esponenti di Forza Italia fanno riferimento alle misure cautelari «emesse dal gip di Lecce, su richiesta della Procura, nei confronti di 11 persone, indagati per ipotesi di reato di corruzione, traffico di influenze illecite e falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Le condotte delineate durante lo sviluppo delle attività operative - spiegano nell'interrogazione - si sarebbero sostanziate nella promessa di posti di lavoro da parte di alcuni pubblici ufficiali, in cambio di plurime utilità (anche sessuali), nel collocamento di persone in posizioni strategiche di svariati Enti pubblici e di fatti gravi commessi proprio nel settore della sanità pugliese. Le indagini sembrano aver disvelato un modus operandi grazie al quale alcuni indagati avrebbero posto in essere una serie di comportamenti ispirati non solo all'arric-

chimento personale e/o politico, attraverso una gestione personalistica del presidio sanitario della regione Puglia». I parlamentari azzurri hanno evidenziato, inoltre, come «tali fatti fanno eco ad altre iniziative giudiziarie assunte dalla Procura di Bari che hanno riguardato corruzione e appalti anch'essi in materia di sanità regionale con l'emissione di misure

PAGLIARO

«Un anno fa avevo denunciato lo scandalo della chiusura del centro pubblico sulla procreazione di Nardò»

cautelari nei confronti di importanti dirigenti di diretta collaborazione con il Presidente della Regione, misure ancora in corso di esecuzione. Dai fatti riportati, tutti recenti, emerge un quadro drammaticamente preoccupante per la gestione della sanità pugliese, caratterizzata da notevoli inefficienze: pronto soccorso definiti «gironi Infernali», liste di attesa interminabili, ospedali chiusi, reparti in sovraffollamento irrazionale, ambulanze in coda per ore, in

una situazione eufemisticamente definibile emergenziale».

Durissimo il leader della Lega Matteo Salvini: «Siamo di fronte a una indegna gestione della Regione. Tanti cittadini e amministratori mi chiedono di esserci. Spero di farlo già settimana prossima. Questa vergogna deve finire».

«L'inchiesta su sanità, politica e malaffare ha squarciato il velo sulle irregolarità che avevamo denunciato in tempi non sospetti, sul business della procreazione medicalmente assistita a Lecce e provincia. L'unico centro pubblico Pma di Nardò, operativo con successo fino al 2019 e punto di riferimento per tantissime coppie con problemi d'infertilità, d'improvviso fu bloccato, fermando l'attività di dieci professionisti» dice, invece, il capogruppo de La Puglia domani in Consiglio regionale, Paolo Pagliaro. «Con la legge regionale 52 del novembre 2019 - spiega Pagliaro - fu modificato il quadro normativo, escludendo dal fabbisogno i Dea di secondo livello. L'obiettivo, all'epoca occulto, sembrerebbe essere stato quello di spianare l'iter burocratico per l'apertura del centro Pma privato di Muro Leccese, sacrificando quello pubblico di Nardò. Su quest'anomalia ho acceso un faro già l'anno scorso, chiedendo la riattivazione del centro di Nardò per la procreazione medicalmente assistita».



REGIONE PUGLIA. Bordato contro Emiliano

TARANTO

BIMBO SIMBOLO DELLA TRAGEDIA

(VELENI E IL TUMORE

Come sostenuto in aula dai periti al momento non c'è alcuno studio che dimostri il nesso «causa-effetto»

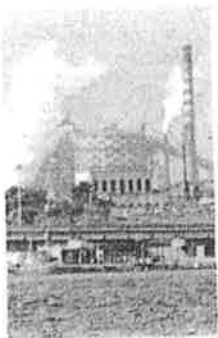
Per la morte del piccolo «Lollo» tutti assolti i 9 dirigenti ex-Ilva

Il padre: scusami amore, non sono riuscito a proteggerti e a darti giustizia

FRANCESCO CASULA

«TARANTO. «Scusami amore...non sono stato in grado di proteggerti e darti giustizia». Lo ha scritto in un post sui social network Mauro Zaratta, pochi minuti dopo la lettura della sentenza che ha scagionato dall'accusa di omicidio colposo i 9 dirigenti dell'ex Ilva di Taranto finiti nell'inchiesta per la morte del figlio Lorenzo, detto Lollo, bimbo di soli 5 anni, ucciso il 30 luglio 2014 da un «astrocitoma» e divenuto simbolo della lotta all'inquinamento nel capoluogo ionico. È stato il giudice Pompeo Carriere a emettere la sentenza per i nove imputati per i quali la Procura aveva chiesto il rinvio a giudizio.

Sotto accusa erano finiti Luigi Capogrosso, direttore dello stabilimento Ilva fino al 3 luglio 2012 e gli ex responsabili dell'Area Parchi Minerali Giancarlo Quaranta e Marco Andelmi, il capo dell'Area Cokerie Ivan Di Maggio, il responsabile dell'Area Altiforni Salvatore De Felice, i capi delle due Acciaierie Salvatore D'Alò e Giovanni Valentino, Giuseppe Perrelli



EX-ILVA Una veduta dal mare dell'acciaieria

all'epoca dei fatti responsabile dell'area Gestione Rottami Ferrosi e infine il responsabile dell'Area Agglomerato Angelo Cavallo, unico imputato ad aver scelto di essere giudicato con rito abbreviato e per il quale l'accusa aveva chiesto una condanna a 2 anni e 4 mesi. Per il giudice, però, non solo loro i responsabili della malattia che ha portato il piccolo «Lollo», alla morte. E così il magistrato ha assolto Cavallo e ha prosciolti gli altri otto imputati.

Secondo l'accusa iniziale erano state le emissioni velenose della fabbrica a generare il male quando Lorenzo era ancora nel corpo della madre. Nel corso delle udienze, però, il magistrato ha esaminato in aula i consulenti di tutte le parti ed è giunto a un verdetto differente. Il consulente della Procura, Carlo Barone, ha sostenuto che era «provato scientificamente che le polveri, come quelle rinvenute nel corpo di Lorenzo Zaratta, potessero arrivare all'organismo del feto», ma ha ammesso l'assenza di studi epidemiologici che collegano l'astrocitoma come effetto dell'inquinamento. Anche il consulente della difesa, Angelo Moretto, aveva sottolineato che non c'è al momento alcuno studio che dimostri quel nesso «causa-effetto».

Una tesi, quella difensiva, che

evidentemente ha convinto il giudice Carriere che, poche ore fa, ha firmato la sentenza che assolve tutti gli imputati.

Bisognerà attendere la lettura delle motivazioni per comprendere il ragionamento fatto dal giudice Carriere, ma è altamente probabile che abbia fatto breccia la tesi sostenuta dal collegio difensivo composto dai legali Enzo Vozza, Gaetano Melucci, Carmine Urso, Pasquale Annicchiarico, Pasquale Lisco e Alessandra Tracuzzi. L'inchiesta era partita dopo la denuncia presentata dall'avvocato Leonardo La Porta che ha rappresentato in giudizio i genitori del piccolo Lorenzo.

I FUSTI CONTRI FUSTI RADIOATTIVI



STEFANO VIGNAROLI Il presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sullo Ecomafie in visita a Taranto e provincia per tre giorni

«Cemerad, la burocrazia blocca i 10 milioni per le bonifiche»

Il presidente della Commissione Ecomafie, Vignaroli

GIACOMO RIZZO

«TARANTO. «Sarò realista e sincero. Per i fusti di rifiuti speciali del deposito Cemerad spero che in pochi mesi si riesca a concludere la rimozione e a definire la messa in sicurezza, per il resto penso sia un lavoro lungo e difficoltoso. Quello dell'ex Ilva è uno

dei territori più complicati da bonificare, ci vorrà tanto tempo». Riconosce subito la complessità degli interventi il presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sulle Ecomafie, Stefano Vignaroli, da ieri e per tre giorni a Taranto per verificare lo stato dell'arte delle bonifiche e degli interventi di risanamento ambientale. C'è da rimettere in piedi la macchina delle bonifiche delle aree non comprese nel perimetro ex Ilva, cioè quartiere Tamburi di Taranto, Mar Piccolo, cimitero di Taranto e aree Pip di Statte. L'incarico di commissario straordinario, lasciato scoperto per circa 50 giorni, è stato nuovamente assegnato nelle ultime ore al prefetto di Taranto, Demetrio Martino. Da troppo tempo si registra una fase di stallo. La missione, definita «necessaria e urgente» dopo «l'apertura di un filone d'indagine», era stata annunciata nel maggio scorso dopo l'audizione dell'ex commissario straordinario per le bonifiche Vera Corbelli, che è anche commissario per l'attuazione dell'intervento di bonifica del deposito Cemerad, dove sono stoccati fusti di rifiuti speciali e anche radioattivi (16.500 quelli iniziali, 79 dei quali contenenti filtri e sorgenti contaminati da evento Chernobyl).

Uno dei sopralluoghi di ieri ha riguardato proprio il capannone di Statte. «Ci occupiamo di questo problema -ha spiegato Vignaroli- già dalla scorsa legislatura. Avevamo scoperto la presenza di questo deposito con rifiuti radioattivi e ci eravamo subito attivati. Con la nomina della dottoressa Corbelli si è proceduto alla caratterizzazione e poi alla rimozione dei fusti, che non è stata ancora ultimata purtroppo. Non possono essere ancora utilizzati 10 milioni di euro per intoppi burocratici. Ci sono ma bisogna attivare un circuito finanziario al Ministero. Siamo venuti innanzitutto a capire come procedevano i lavori e siamo un po' preoccupati perché la struttura non è molto stabile, è pericolante. Bisogna fare presto». Al rientro a Roma, ha promesso il presidente della Commissione, «mi occuperò personalmente di sollecitare il governo per attivare questi 10 milioni che servono per chiudere definitivamente questa triste pagina».

La Commissione ha effettuato sopralluoghi anche all'Area 170 etari del Mar Piccolo (banchina Torpediniere), alle Collinette ecologiche del rione Tamburi, al Cimitero di San Brunone, alla discarica ex Cementir, alla Zona Pip di Statte e alla Vasca di colmata adiacente il «V sporgente» del porto di Taranto. Oggi e domani altre visite ispettive e audizioni del prefetto Demetrio Martino, del procuratore Eugenia Pontassuglia, dell'assessore regionale all'Ambiente Maraschio, del sindaco Rinaldo Melucci e del presidente di Acciaierie Franco Bernabè.

COVID

RIPARTONO LE VACCINAZIONI

LE LINEE PROGRAMMATE DA PALESE

L'assessore ha riattivato la rete vaccinale regionale: i centri saranno aperti e operativi anche per turisti nazionali e esteri

Puglia, ecco le regole per la quarta dose

Per over 60 e fragili attivati hub vaccinali, medici di base e farmacie



SILVANO APPARISI | Ripartono le vaccinazioni negli spazi dedicati

◉ **BARI.** Tutto pronto per le inoculazioni della quarta dose, indispensabile a frenare gli effetti più gravi della nuova ondata della pandemia. La Regione Puglia dà il via alla somministrazione della quarta dose di vaccino anticovid (detta anche seconda dose di richiamo o second booster) per le persone over 60 (di età pari o superiore ai 60 anni) e per i pazienti fragili dai 12 anni in su, come da disposizioni ministeriali.

«Si apre una fase nuova con l'avvio della quarta dose per gli over 60 e per chi ha fragilità - spiega il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha partecipato alle riunioni della Cabina di regia regionale -. Tutta la squadra della Sanità pugliese, insieme alla

Protezione civile per la parte logistica, è al lavoro». «Abbiamo predisposto - afferma l'assessore alla Sanità, Rocco Palese - sulla base delle indicazioni nazionali e previo confronto nell'apposita Cabina di Regia regionale, l'aggiornamento alle linee di indirizzo organizzative al fine di garantire la più ampia offerta vaccinale per la popolazione over 60 residente in Puglia, più eventuali turisti nazionali ed esteri da parte delle Asl attraverso i Punti Vaccinali di Popolazione, i Centri Vaccinali dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti So-

cio-sanitari (circa 60), dei Medici di Medicina Generale e della rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate». «Il piano predisposto potrà essere progressivamente aggiornato e potenziato in base alla domanda di vaccinazione da parte della popolazione - spiega il direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro -. Al momento si può accedere negli hub a sportello, ma per garantire la migliore gestione dei flussi di persone stiamo riattivando anche la modalità di prenotazione online, un servizio che sarà disponibile nei prossimi giorni».

I dati dell'ultima settimana di monitoraggio epidemiologico (dati relativi al periodo 27 giugno - 3 luglio, aggiornati al 7 luglio) hanno restituito un tasso di incidenza settimanale di 1320 casi per 100.000 abitanti, 380 ricoverati in area medica (tasso di occupazione 14%) e 18 in terapia intensiva (4%). L'indice Rt sintomi è 1,5, compatibile con uno scenario epidemico di tipo 3, che implica una situazione di trasmissibilità diffusa con rischi di sovraccarico dei servizi assistenziali. Le sottovarianti ormai prevalenti hanno infatti caratteristiche di diffusività e di evasione dalla risposta immunitaria tali da aumentare i rischi di contagio: la percentuale di reinfezioni è passata dal 6% all'11% nell'ultima settimana di monitoraggio. L'incremento dei contagi sta riguardando in questa fase tutte le fasce di età, con

valori più elevati nelle classi centrali (30-39 anni). Il rischio di ricovero e decesso continua ad essere elevato nelle persone non vaccinate: i non vaccinati hanno un rischio maggiore di oltre 3 volte di essere ricoverati rispetto a chi ha ricevuto una dose booster e di oltre 7 volte di morire per COVID e il rischio aumenta con l'aumentare dell'età.

L'andamento epidemiologico dei contagi risente oggi della diffusione dei test antigenici rapidi SARS-CoV-2 autosomministrati i quali, acquistati direttamente dai cittadini, non consentono il completo tracciamento dei contagi e la registrazione puntuale di tutti i soggetti che si sono infettati. Pertanto, la Regione Puglia ha ribadito con propria circolare che i soli test ammessi ai fini della conferma di contagio da Covid-19 e di accertamento della guarigione sono i test molecolari e i test antigenici rapidi di terza generazione effettuati dalle ASL, dalle farmacie, dai laboratori pubblici e privati nonché dai professionisti della rete regionale SARS-CoV-2. «Per limitare i contagi occorre continuare ad adottare le misure di prevenzione individuali e collettive - spiega Lucia Bisceglia, direttrice Area Epidemiologia e Care Intelligence Aress Puglia - uso della mascherina negli ambienti chiusi, soprattutto se ci sono persone fragili, e in tutte le occasioni di possibile assembramento».

(red. p.p.)

IL MONITO

La Regione: varianti più diffuse, usate sempre mascherine e protezioni

I numeri dei contagi in Basilicata I nuovi positivi sono 1.564 solo due ricoverati in intensiva

■ **POTENZA.** Sono 1.564 i positivi emersi in Basilicata nella giornata di lunedì, dopo l'esame di 4.139 tamponi (molecolari e antigenici): lo ha reso noto la task force regionale sulla pandemia, aggiungendo che sono stati registrati anche un altro decesso e 512 guarigioni. Negli ospedali lucani sono ricoverate 97 persone (nove più di ieri), delle quali due in terapia intensiva, al Madonna delle Grazie di Matera. I lucani attualmente positivi sono 13.734. Il bilancio delle vittime lucane della pandemia è di 911, mentre finora sono state registrate 138.621 guarigioni. «Da adesso le persone con più di sessant'anni e i soggetti fragili dai dodici anni in su potranno ricevere la seconda dose booster di richiamo (quarta dose) nell'ambito della campagna di vaccinazione anti Covid, se sono passati 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test diagnostico positivo)»: questa la comunicazione del l'assessore regionale alla Salute, Francesco Fanelli. L'assessore ha evidenziato che «il vaccino è fortemente raccomandato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e dall'Agenzia europea dei medicinali (Emna), perché evita le forme gravi della malattia. Rivolgo, dunque, un appello agli ultrasessantenni e a chi ha malattie pregresse, fattore di rischio in caso di contagio, a non trascurare questa opportunità. A breve - ha continuato - sui siti di Asm e Asp si potranno reperire le informazioni su come prenotarsi e dove vaccinarsi. La curva dei contagi è alta, il virus sta cambiando per sue numerose mutazioni. Non abbassiamo la guardia».

L'INVASIONE

È PARTITA LA CONTROFFENSIVA DI KIEV

«Sull'orlo d'una guerra nucleare» Mosca minaccia Usa ed Europa

L'unico spiraglio di diplomazia si intravede per il dossier grano

LUCA MIRONE

ROMA. Mosca alza il tiro contro gli americani e i suoi alleati, avvertendoli che continuare a sostenere Kiev equivale ad avvicinarsi «pericolosamente ad uno scontro militare aperto con la Russia», che può degenerare in «conflitto nucleare». Questa nuova sfida all'Occidente, di fatto, chiude ogni possibilità di rallentamento dell'offensiva sull'Ucraina, che procede nel Donbass, anche se affronta più ostacoli del previsto al sud. L'unico spiraglio di diplomazia si intravede per il dossier grano: oggi le parti si incontreranno a Istanbul, con la mediazione di Onu e Turchia.

Le moderne armi occidentali, che continuano ad arrivare a Kiev, hanno consentito agli ucraini di tenere testa alle truppe di invasione, rallentando la loro avanzata. Per Mosca tutto questo equivale ad aver «provocato un'escalation della crisi e scatenato un violento confronto ibrido con la Russia», ha affermato

la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova. Mettendo in guardia gli alleati di Kiev che tutto questo può portare ad «un conflitto armato diretto tra potenze nucleari», con «il rischio di un'escalation nucleare». Parole non troppo dissimili da quelle pronunciate nei giorni scorsi da Vladimir Putin, che aveva sfidato così americani ed europei: «Se vogliono sconfiggerci sul campo di battaglia, ci provino». D'altra parte secondo il suo principale alleato, Alexander Lukashenko, l'Occidente sta già «elaborando piani strategici di attacco contro la Russia attraverso l'Ucraina e la Bielorussia».

In attesa che la diplomazia produca qualche effetto, le armi rimangono protagonisti del conflitto. Secondo l'intelligence britannica, i russi stanno facendo piccoli progressi nel Donetsk mantenendo pressione sulle truppe ucraine, mentre si raggruppano in vista di ulteriori offensive nel prossimo futuro. In particolare intorno a Bakhmut, Siversk, Slo-

viansk e Kramatorsk. Colmando le elevate perdite con il ricorso al reclutamento nelle carceri. Al sud l'Armata colpisce quotidianamente Mykolaiv, nel tentativo di far cadere l'importante città del Mar Nero, in vista di un possibile assalto ad Odessa. Dopo gli ultimi raid si contano almeno dodici feriti.

Gli sforzi degli ucraini si concentrano proprio sul fronte meridionale, dopo l'ordine di Volodymyr Zelensky di riconquistare tutta la costa. Kiev ha rivendicato di aver condotto un attacco missilistico a lungo raggio contro attrezzature militari e truppe del nemico nella regione di Kherson, a Nova Kakhovka. Uccidendo oltre 50 soldati, incluso un generale, e distruggendo artiglieria, blindati e un magazzino di munizioni. Un raid effettuato dopo l'arrivo dagli Stati Uniti di nuove unità di artiglieria HIMARS, moderne e precise. La versione delle forze occupanti, invece, è che gli ucraini hanno colpito infrastrutture civili uccidendo 7 persone e provocando 80 feriti. [ANSA]

Centinaia di droni ai russi l'ira dell'America sull'Iran

Il 19 luglio sbarcano a Teheran Putin e il turco Erdogan

FILIPPO CICCÌ

ISTANBUL. L'Iran è pronto a inviare alla Russia in tempi rapidi «parecchie centinaia» di droni armati da utilizzare in Ucraina. A meno di un giorno dall'annuncio della Casa Bianca, la Repubblica islamica ha fatto sapere che il presidente russo Vladimir Putin si recherà in visita ufficiale a Teheran la prossima settimana ma ha respinto le affermazioni del consigliere per la sicurezza nazionale americano Jake Sullivan, secondo cui non solo l'invio di droni sarebbe imminente ma la Repubblica islamica prevedrebbe già entro luglio l'addestramento delle forze russe all'utilizzo delle armi.

Teheran continua ad impegnarsi «finché la guerra finisca e le parti tornino al negoziato», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Naser Kanani, negando che ci siano stati «importanti sviluppi» sulla cooperazione tecnologica con Mosca da quando il conflitto è

iniziato a fine febbraio.

La prossima settimana comunque, il 19 luglio, oltre a Putin si recherà in visita ufficiale in Iran anche il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che avrà con l'omologo russo il primo incontro faccia a faccia da quando Mosca ha invaso l'Ucraina e la Turchia ha cercato di mediare tra i due fronti. Il vertice di Teheran arriverà ad una settimana dall'incontro, in programma oggi a Istanbul, tra delegazioni della Difesa di Ankara, Mosca e Kiev, insieme a funzionari delle Nazioni Unite, il cui scopo è trovare un accordo per aprire corridoi sicuri nel mar Nero e permettere l'esportazione di grano dai porti dell'Ucraina.

Oltre ad incontri bilaterali, Putin, Erdogan e il presidente iraniano Ebrahim Raisi si incontreranno a Teheran anche per discutere di Siria, ha fatto sapere il Cremlino. Turchia, Russia e Iran sono presenti con i loro eserciti in territorio siriano da molti anni, ma su fronti opposti. [ANSA]



IRAN Il presidente Ebrahim Raisi

VOLLEY

**Europeo
 under 21
 bene la prima
 delle azzurre**



© CERIGNOLA. Non proprio una passeggiata. Ma l'Italia under 21 femminile impegnata in Puglia nell' Europeo ha superato il primo ostacolo: 3 a 1 contro la coriacea Ucraina.

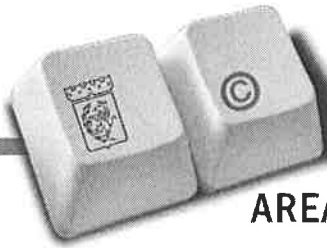
La progressione set ha visto le azzurre conquistare il primo set 25-22 in 26 minuti. Più duro il secondo set, l'unico che ha tenuto il pubblico col fiato sospeso: 23-25 in 28 minuti in favore delle ucraine protagoniste di un parziale condotto dall'inizio alla fine senza sbavature. Brava a sfruttare il momento di distrazione delle italiane che si sono incartate più di una volta in ricezione. Ma è stato solo un momento di buio perché il terzo set ha ripristinato la gerarchia: si è chiuso con un notevole distacco azzurro, 25 a 14 in 22 minuti, frutto di un dominio sia nella prima zona del campo, quella dell'attacco e del muro sia nel-

la fascia difensiva. È cominciato con qualche palpitazione anche il quarto e ultimo set, con le ucraine decise a vendere cara la pelle. Ma l'Italia di Pieragnoli aveva già fatto rotazioni e s'era ritrovata nei cambi. Il recupero azzurro iniziale è stato fulmineo e l'allungo altrettanto veloce. Conclusione: 25-19 in 26 minuti. Con gli applausi finali di un pubblico che ha intonato il "Volare" di Modugno («Nel blu dipinto di blu») e le italiane chiuse in cerchio a festeggiare la vittoria col consueto siparietto che prevede un gioco di piedi sbattuti per due volte.

Danza propiziatrice. Stasera l'Austria, sempre a Cerignola che ieri per la prima partita della Pool 1 ha risposto alla grande ad una «prima» europea di categoria: domenica sarà assegnato il primo titolo under 21.

Intanto, la pallavolo italiana fa parlare di sé anche sul fronte della lotta alla discriminazione. Per la prima volta una nazionale italiana giocherà con il logo arcobaleno sulle sue maglie. A farlo saranno gli azzurri, uomini e donne, della pallavolo, secondo quanto fa sapere la Fipav rivelando che il presidente della federazione Giuseppe Manfredi, l'ad dello sponsor Dhl Nazzena Franco, insieme al capitano della nazionale maschile Simone Giannelli, hanno consegnato la maglia della nazionale con il logo Arcobaleno alla Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti.

[gianluigi de vito]



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

MEZZOGIORNO DI FOCUS
LA CRISI DEL SISTEMA INDUSTRIALE

PICCOLO NON È BELLO
Micro-imprese più esposte alla crisi e al Sud arrivano al 60,1% del totale
Puglia e Basilicata in peggioramento

Imprese ad alto rischio Matera e Foggia al top

Cerved: nel 2022 aumentano quelle a un passo dal «default»

«Dopo la ripresa post-Covid, peggiora nuovamente lo stato di salute del tessuto imprenditoriale italiano. Secondo l'analisi aggiornata dell'Osservatorio Rischio Imprese di Cerved, tra il 2021 e il 2022 le società a rischio di default sono cresciute quasi del 2%, passando dal 14,4% al 16,1% e raggiungendo le 99.000 unità (+11.000), con 11 miliardi di euro in più di debiti finanziari ora pari a 107 miliardi (10,7% del totale). Restano lontani i picchi del 2020, quando le aziende potenzialmente rischiose erano addirittura 134.000 (21,7%). Eppure, l'inversione del trend preoccupa gli analisti. Se poi si considerano anche le società cosiddette «vulnerabili», che nel triennio 2019-2022 sono passate dal 29,3% (181.000) al 32,6% (201.000), i debiti finanziari crescono di altri 195,8 miliardi di euro (+28 miliardi), pari al 19,5% del totale.

Sul fronte dell'occupazione, parliamo di oltre 3 milioni di lavoratori, quasi 1 su 3 (30,5%), impiegati in società «fragili»: infatti, agli 831.000 addetti delle imprese a maggior rischio (18,5%, +129.000 persone rispetto al 2021), vanno aggiunti gli oltre 2,1 milioni che lavorano in società considerate vulnerabili (21,9%, +228.000). Le imprese fragili si trovano soprattutto al Sud, dove costituiscono addirittura il 60,1% del totale, aggravando il già ampio gap con il Nord del Paese: le province con i peggioramenti più significativi sono infatti Isernia, il Sud della Sardegna, Matera, Foggia e Cagliari (ma anche Roma), mentre quelle con la maggiore quota di aziende a rischio sono Crotona, Terni, la stessa Isernia, Reggio Calabria, Messina, Siracusa e Cosenza.

«Le stime si basano sull'analisi dell'andamento di 618.000 società di capitale nel periodo 2019-2022 - commenta Andrea Mignanelli, amministratore delegato di Cerved - valutato attraverso il Cerved Group Score, un indice di rischio che calcola le probabilità di default delle aziende in chiave prospettica. Le tempestive misure di salvaguardia adottate durante la pandemia hanno contribuito a mettere in sicurezza il sistema, tuttavia, le condizioni subentrante

nei primi mesi del 2022 hanno purtroppo minato la capacità di tenuta di un sistema produttivo già debilitato».

I macro-comparti più impattati risultano le costruzioni (dal 15,2% al 17,6% di società a rischio) e i servizi (dal 14,9% al 16,7%); a livello più disaggregato, i settori più colpiti rientrano nei servizi non finanziari (in particolare ristorazione e alberghi), nei trasporti (gestione aeroporti) e nell'industria pesante (siderurgia). Anche tra i primi 10 settori con la più alta quota di imprese a rischio, otto appartengono ai servizi: trasporti aerei (41,2%), parrucchieri e istituti di bellezza (37,8%), distribuzione al dettaglio nel ramo moda (36,4%). Quanto poi alle dimensioni, il peggioramento è più con-

elevato rispetto al 2019 (10,4%) e che se sommato a quello delle imprese vulnerabili porta le imprese fragili al 42,0% contro il 33,3% del periodo pre-Covid.

Le province che più hanno patito la nuova congiuntura sono tutte localizzate nel Centro-Sud e sono caratterizzate da settori fortemente penalizzati, come il turismo, la ristorazione, l'edilizia e parte dell'ingrosso agroalimentare: Isernia, terza per rischiosità in Italia, passata dal 19,8% al 23,7% di imprese a rischio; il Sud della Sardegna (20,4%, +3,5 punti percentuali), Matera (20%, +3,3), Foggia (17,8% +3), Vibo Valentia (21,7%) ma anche città metropolitane come Cagliari (20,1%, +2,9) e Roma (21,4%, +2,7). La provincia con la maggiore quota di aziende a rischio è invece Crotona (24,6%, +1,7 punti percentuali), seguita da Terni (24,5%, +2,7), Isernia (23,7%, +3,9), Reggio Calabria (22,4%, +1,5), Messina (22,3%), Siracusa (22,2%, +3) e Cosenza (22,1%).

A livello settoriale, i macro-comparti con i peggioramenti più significativi sono le costruzioni - col 17,6% di società a rischio (erano il 25,4% nel 2020) e quasi il 60% in area di fragilità, anche per l'alta incidenza di aziende piccole e poco strutturate - e i servizi (dal 14,9% al 16,7%). L'industria, che aveva registrato un significativo miglioramento nel 2021 (11,3% di imprese a rischio) dopo la profonda crisi dovuta alla pandemia, è risalita al 12,6% per il rallentamento della domanda globale e l'incidenza dei costi energetici. Nei servizi, i comparti più colpiti sono la ristorazione (30,1% di imprese a rischio, +11,7 punti percentuali), gli alberghi (21,6%, +10) e l'organizzazione di fiere e convegni (25,5%, +8,9); nei trasporti, la gestione aeroporti (34,8%; +24,7); nell'industria pesante, la siderurgia (26,4%, +12,1), i produttori di tubi in acciaio (17,5%, +7,2), la lavorazione di metalli (13,7%, +6,9), la cantieristica (20,2%, +4,3) e l'automotive (19,4%, +3,7). In difficoltà anche alcuni settori agricoli, come la produzione di mangimi per animali (11,3%, +3,9) e la lavorazione di cereali (11,7%, +3,4).

[red. p.p.]

LAVORATORI IN BILICO

Oltre 3 milioni di addetti
(30,5%) in aziende «fragili»,
831 mila nei settori più deboli

sistente tra le micro-imprese (dal 14,9% al 16,7% in area di rischio) e le piccole (dall'8,0% al 9,9%), già maggiormente colpite dalla pandemia e più esposte agli effetti dei rincari.

Si amplia il divario tra le diverse aree del Paese: il Centro fa registrare il peggioramento più significativo tra 2021 e 2022 (dal 16,9% al 19,3%), diventando l'area con la maggiore incidenza di imprese rischiose, mentre nel Sud la percentuale di imprese fragili, cioè quelle rischiose (18,5%) e quelle vulnerabili, raggiunge addirittura il 60,1% delle oltre 150.000 aziende totali. Il Nord-Est, al contrario, si caratterizza per la più alta quota di imprese sicure e solvibili (135.000, il 62,3%) anche se nel 2022 la rischiosità del tessuto produttivo è tornata a crescere portandosi al 12,6%. Considerando le 184.000 imprese del Nord-Ovest, la quota di società a rischio è oggi del 14,2%, un dato molto più

MEZZOGIORNO DI FOCUS

LA CRISI DEL SISTEMA INDUSTRIALE

PICCOLO NON È BELLO

Micro-imprese più esposte alla crisi e al Sud arrivano al 60,1% del totale Puglia e Basilicata in peggioramento

INFLAZIONE & RINCARI

Quest'anno bolletta energetica più «salata» di 30 miliardi

Stangata sulle aziende: il prezzo del gas è schizzato

STEFANO SECONDINO

● ROMA. La bolletta energetica del sistema industriale italiano nel 2022 sarà più salata di 30 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Praticamente, l'ammontare di una manovra finanziaria. La causa è un prezzo del gas che in due anni è aumentato di quasi venti volte, e che non smette di salire: l'ultima quotazione alla borsa di Amsterdam è 174 euro al megawattora. Inevitabile l'aumento del costo dell'elettricità, arrivata a quasi 400 euro al megawattora, il 9% in più rispetto alla settimana precedente.



«La bolletta energetica per il sistema industriale italiano nel 2022 sarà di 30 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente - ha spiegato a un convegno a Genova il ceo di The European House Ambrosetti, Valerio De Molli -. Il prezzo del gas da maggio 2020 a maggio 2022 è aumentato di 18,9 volte». Per De Molli i settori più colpiti sono «microchip, acciaio e filiere industriali energivore». E

questo «non può non creare una decelerazione delle aspettative di crescita» e rallentare «il percorso tracciato dal Pnrr».

Per il presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè, «i prezzi dell'energia oggi sono insostenibili per l'industria, ci sono intere filiere industriali che dipendono dal gas che non sono più in grado di reggere. Il problema non è solo le quantità di gas di cui si occupa il Governo, il problema è il prezzo». Secondo il manager «è la Russia ad avere il coltello dalla parte del manico. L'Europa negli ultimi 50 anni ha costruito una base industriale sullo sviluppo del gas, in particolare la Germania e l'Italia. Il problema della politica è di dire le cose come stanno e non creare eccessive illusioni».

Il prezzo del metano è salito del 5,5% alla Borsa di Amsterdam, toccando i 174 euro al megawattora, per il taglio alle forniture norvegesi a causa di un guasto. Questo si somma alla chiusura per manutenzione del gasdotto Nord Stream dalla Russia. Alla Borsa elettrica, da lunedì 4 luglio a domenica 10 il megawattora di corrente è arrivato a 395,28 euro, il 9% in più rispetto ai 362 euro della settimana precedente. Il caro energia deprime le borse europee, tutte in ribasso.

In Spagna, il premier Pedro Sanchez ha elencato in Parlamento le misure che il paese dovrà adottare per risparmiare energia: «Incrementare lo smart-working, incentivare i trasporti pubblici, abbassare un pò la temperatura del riscaldamento o alzarla nell'aria condizionata».

Un cambio di stili di vita che probabilmente dovrà essere applicato in tutta Europa. Per la commissaria europea all'Energia, Kadri Simson, «il risparmio preventivo - non solo l'industria, ma anche le famiglie possono modificare il loro comportamento - significa che potremmo evitare carenze in inverno e una situazione in cui sarà necessario ridurre alcuni settori industriali».

Secondo Simson, lo stop totale al gas da parte di Mosca renderebbe «difficile» il riempimento all'80% degli stock comuni. L'Italia tuttavia è messa meglio di altri paesi sul fronte della dipendenza energetica dalla Russia. Secondo Snam, i flussi di gas dall'Algeria sono più che doppi rispetto a quelli in arrivo da Gazprom, battuta anche dal Nord Europa. [Ansa]